

Cinque procedimenti penali aperti contro il sottosegretario dc Lima

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La decisione di Scalfaro per la facoltà di Milano

Vaste proteste per l'illegale blocco delle iscrizioni ad Architettura

La misura reazionaria del governo criticata da docenti universitari ed esponenti politici. Dichiarazioni di Granelli, Codignola e Chiarante

MILANO, 2. La grave decisione del ministro della Pubblica Istruzione Scalfaro di autorizzare il rettore del Politecnico di Milano a limitare il numero delle immatricolazioni alla facoltà di Architettura, adottando di fatto il «numero chiuso», ha avuto oggi vaste ripercussioni, prevalentemente negative. Tra queste, di particolare rilievo appare quella dell'Ordine degli architetti di Milano, Pavia e Sondrio che, in un proprio comunicato, ha respinto il provvedimento del numero chiuso, posto in assenza di un quadro di programmazione generale, senza avere attuato la riforma universitaria e creato alternative ai giovani che si presentano alla soglia universitaria e del lavoro, e nella situazione attuale ingiusta e inopportuna. Va inoltre rilevato come quasi nessuno, se si escludono le dichiarazioni di alcuni tra i più reazionari esponenti del mondo accademico, abbia apertamente preso le difese dell'operato del ministro. E' il «Corriere della Sera» a sollecitare questa insolita decisione, schierata contro il provvedimento ministeriale. In un articolo firmato da Giovanni Codignola e dal numero Scalfaro, stabilito per una sola facoltà, senza nessun criterio di selezione, senza che si conoscano neppure i lineamenti generali di una riforma universitaria e delle scuole medie superiori è un gesto non di buona politica, ma di disperazione. E' il riconoscimento di un fallimento. Non meno drastico è quello di Benedetto Marzullo che, sulla prima pagina de «Il Giorno», in un articolo significativamente intitolato «L'iniquo numero chiuso», sottolinea come «il problema degli studi superiori non va affrontato, armi alla mano, sulla soglia di ciascun ateneo, ma alla radice, nell'intera scuola secondaria». Sia il «Corriere» che «Il Giorno», ovviamente, dimenticano di considerare come il «numero chiuso» sia stato introdotto ad Architettura nel quadro di una politica governativa di settore che ha già portato al licenziamento di oltre 30 docenti democratici. E' tuttavia interessante rilevare come anche forze in linea di principio favorevoli all'introduzione del «numero chiuso», abbiano ritenuto di dover prendere nettamente le distanze da un provvedimento come quello di Scalfaro che, oltre a essere illegale e autoritario, dimostra palesemente la propria incapacità a risolvere, anche solo parzialmente, il problema del sovrappiù universitario. Anche numerosi esponenti politici in interviste rilasciate a «Paese Sera», hanno espresso severi giudizi sull'operato (segue in penultima)

Fruttuoso confronto fra le forze democratiche sulla crisi del Mezzogiorno

La conferenza di Cagliari chiede una svolta economica e politica

Unanime denuncia della drammaticità della situazione - Il presidente calabrese Guarasci chiede profonde modifiche della programmazione - Il compagno Fanti: «La scelta è fra due concezioni dello Stato» - Chiaromonte: «Abbatte le barriere per creare un più vasto schieramento meridionalista» - Trentin: «Azione sindacale per un'alternativa di sviluppo» - Intervento di Donat Cattin

La Conferenza nazionale sul problema del Mezzogiorno, in corso da due giorni a Cagliari, si prospetta sempre più come un momento di eccezionale portata per la costruzione di uno schieramento meridionalista unitario consapevole dell'estrema gravità della situazione del Mezzogiorno e capace di muoversi come un concreto fronte di lotta. La novità che questa conferenza esprime anche rispetto alla prima conferenza delle regioni meridionali tenuta a Palermo, consiste proprio in questo: nel superamento di posizioni di pura denuncia, di puro rivendicazionismo, nell'impegno invece a costruire un fronte di lotta che abbia anche altri protagonisti e interlocutori, le organizzazioni sindacali in primo luogo.

L'attenzione ed il consenso con cui la conferenza ha accolto gli interventi dei dirigenti confederali Lama e Macario e del segretario nazionale della FIOM Trentin; l'accordo espresso dal presidente Contu con le indicazioni della conferenza sindacale di Reggio Calabria confermano che le regioni meridionali vanno scegliendo la strada dell'azione ispirata a «indicazioni alternative».

Il consenso sostanziale che la quasi totalità degli intervenuti sta esprimendo alla relazione di Contu e al documento preparatorio della giunta sarda, esprime la consapevolezza che la situazione del Mezzogiorno è giunta ad un momento di estrema gravità, ad un pericoloso «punto di non ritorno» come ha detto il compagno Chiaromonte il quale ha recato la valutazione e l'impegno del Pci per una strategia di svolta democratica che assume come centrale il problema dello sviluppo del Mezzogiorno sotto il profilo economico, sociale e democratico. E di fronte a questa gravità, all'aggravarsi dello squilibrio tra nord e sud è urgente pronunciarsi contro qualsiasi proposta politica che guardi al Mezzogiorno ancora attraverso le lenti dell'intervento straordinario, sia pure nella misura di «pacchetti speciali» e «pochetti speciali».

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 2

La conferenza nazionale delle regioni meridionali in corso a Cagliari, anche attraverso l'aperta collaborazione con le organizzazioni sindacali e innanzi tutto con le proposte di lotta emerse dalla conferenza sindacale di Reggio Calabria, è arrivata al sesto di quella «strategia di movimento» di cui aveva parlato il presidente Contu nella sua relazione introduttiva. Ciò non significa, tuttavia, che alcuni nodi politici siano stati già positivamente affrontati in tutta la loro urgenza: si tratta — come ha affermato il compagno Chiaromonte — di nodi politici del rapporto fra l'attuale politica governativa e il Mezzogiorno, del rifiuto del governo (confermato anche dall'assenza di questa conferenza) a guardare alle regioni meridionali come a valide interlocutrici.

La constatazione della gravità della situazione meridionale, quale era emersa dalla relazione introduttiva, e le proposte che si erano state fatte, non sono state sostanzialmente contestate da nessuno, anzi si è avuta la consapevolezza che questa gravità è conseguenza delle scelte operate finora e che se vi è da operare ancora, e vi è stata la consapevolezza che oggi occorre una svolta radicale. Dal dibattito (basti pensare all'intervento di Trentin) è emersa una serie di nodi politici della direzione del Pci che sono emersi il rifiuto della vecchia linea dell'intervento straordinario.

Lina Tamburrino

(Segue in penultima)

Roma: commossi funerali alle 15 vittime del crollo



Si sono svolti ieri mattina i funerali delle quindici vittime della spaventosa esplosione nel palazzo del Presepio, a Roma. C'era una grande folla; accanto ai parenti e alle autorità, centinaia di sconosciuti, di uomini e donne che hanno voluto testimoniare in questo modo la loro solidarietà. Decine e decine erano le corone e i cuscini di fiori; ogni bara era ricoperta da un nastro tricolore con la scritta: «Il presidente della Repubblica». Intanto prosegue l'inchiesta della magistratura. Ieri è stata arrestata una quarta persona: è un giovane, accusato per ora di detenzione e spaccio di materiale esplosivo; in realtà è sospeso di essere uno dei più stretti e collaboratori del Latini nel trattare grosse partite di fucili d'artiglieria. L'armatore, interrogato, ha continuato a negare ogni responsabilità; ha ammesso soltanto di aver acquistato un mese fa 400 mila razzi. Nella foto: il dolore di una parente delle vittime durante i funerali.

DOPO una settimana di giravolte, arabeschi, contorsioni, il risultato elettorale del 26 novembre sta in tutta la sua chiarezza. La segreteria democristiana, Andreotti, il governo di centro-destra avevano cercato una conferma, hanno ricevuto una smentita. Una smentita per il nuovo arretramento della Dc che fa seguito al calo che lo scudo crociato aveva subito il 7 maggio; per le perdite secche del partito liberale, elemento caratterizzante dell'attuale formula di governo e di tutta l'operazione Forlani-Andreotti dall'epoca della nomina del presidente della Repubblica in poi; per la contemporanea e generalizzata sconfitta dell'estrema destra missina, forza esterna di riserva di cui il consiglio tiene Amintorelli come una specie di «numero tredici» in panchina. Non si è verificato, come tante altre volte, un travaso tra l'uno e l'altro reparto della destra, né, come tante altre volte, la Dc si è avvantaggiata coprendo le proprie emorragie grazie al recupero di voti dal serbatoio liberale o da quello neofascista; tutta questa ala dello schieramento politico è andata indietro.

L'ampio test elettorale ha dunque bruscamente tolto credibilità alla leggenda di un processo di consolidamento, o almeno di asseffatura che il centro-destra sarebbe andato registrando in seno all'opinione pubblica per merito di un proprio preteso «efficientismo» amministrativo. L'elettorato si è pronunciato invece in senso contrario. E' un fatto politico di cui è ora dovere democratico tenere conto, e che non può essere nascosto come un cadavere nell'armadio. E' la linea della cosiddetta «centralità», teorizzata dall'attuale segreteria democristiana, ad aver ricevuto un'ulteriore conferma, dopo le tante già espresse in questi mesi dal movimento di lotta sviluppatosi nel Paese. Il governo Andreotti, che della «centralità» è la manifestazione concreta, non ha dato — e come poteva? — né tranquillità né serenità agli italiani, e oggi l'intero schieramento politico si trova dinanzi alle conseguenze di una scelta la cui pericolosità non mancherà di segnalare fin dal primo istante.

OCORRE dire che non mancano indizi d'una sia pur tardiva presa di coscienza delle prospettive gravi aperte dal centro-destra anche da parte di chi inizialmente aveva accettato l'operazione. E' sintomatico che segni d'insoddisfazione siano andati affiorando in modo accelerato proprio in questa settimana successiva al voto. Le critiche di La Malfa, le sortite di Saragat, le voci levatesi in forme varie e con diversa compostità di accenti in un arco ormai assai largo di correnti e sottocorrenti democristiane, sono espressioni ancora confuse e contraddittorie — di quell'abbassarsi di credibilità cui abbiamo fatto cenno. Né è evidente riprova il nervosismo che Andreotti è sempre meno capace di nascondere: coi suoi inviti a lasciar lavorare in pace, con le plateali minacce agli oppositori interni del suo partito, con le accuse insensate lanciate a chiunque denunci le iniziative antipopolari e autoritarie del centro-destra.

La situazione politica è dunque a una stretta importante. Non si può più lasciar spazio e tempo a una forma di governo la cui usura (e quindi — ripetiamolo ancora — la cui pericolosità) è dovuta alla totale mancanza di corrispondenza con il grado di maturità democratica del Paese, con le esigenze reali che sorgono dall'insieme del corpo sociale. Non si può lasciar spazio e tempo, perché ogni atto concreto di cui il governo si rende responsabile va nel senso di accrescere questo fatale scompenso e di appesantire ulteriormente lo stato di inquietudine e di disordine.

NEL MOMENTO in cui da ogni parte si denuncia il peso del parassitismo, dello spreco economico, della speculazione improduttiva, il centro-destra ridà fiato alla rendita fondiaria con l'attacco agli affari agrari, e

alla rendita immobiliare e urbana con l'attacco alla legge sulla casa. Andreotti indica come «esemplare» la linea di soluzione che si vuole adottare per la Montedison, ed è una linea che, da un lato, dà nuovi colpi all'occupazione minacciando il gettar sui fascicoli a breve termine migliaia e migliaia di lavoratori (vittime della colpevole incapacità di un pugno di industriali e di managers) e, dall'altro lato, sottrae al controllo pubblico una grande impresa nella cui casse sono stati versati e continuano a essere versati, come in un pozzo senza fondo, i miliardi della collettività.

Il grande padronato, oggi diviso e perfino in crisi sul piano della strategia, della organizzazione, della gestione della Confindustria, viene incoraggiato alla più chiusa intransigenza dinanzi alle rivendicazioni contrattuali e alle richieste di avanzamento del mercato e di sviluppo del metalmeccanico e degli edili, delle altre categorie impegnate nelle lotte; e trova appoggio, per le proprie manovre di divisione e per le proprie provocazioni antipopolari, nell'atteggiamento generale del governo, delle partecipazioni statali, della dirigenza democristiana. L'ultimo incontro avvenuto tra il presidente del Consiglio e la Federazione unitaria dei tre sindacati ha confermato l'abisso esistente tra gli orientamenti governativi e i temi di riforma e di rinnovamento economico-sociale responsabilmente prospiccati dal movimento sindacale.

La congestione, la paralisi di pubblici servizi essenziali e di tanti settori dell'apparato statale, il malcontento e l'agitazione del personale, che pure pone obiettivi di riforma e di riorganizzazione, sono prove d'incapacità amministrativa di un governo preoccupato solo di assicurare prebende verginose ai gradi massimi della burocrazia.

Nessun impegno serio viene posto nel perseguire e colpire le centrali della violenza nera. Basti pensare al fatto incredibile che non si è ancora riusciti a individuare e a mettere in galera gli autori di una serie di attentati criminali orditi quasi due mesi fa contro i treni dei lavoratori che si recavano a Reggio Calabria! I più noti mafiosi vengono rimessi in libertà con tante scuse. Il governo vara invece un provvedimento sul fermo di polizia che rappresenta un'offesa smaccata ai fondamenti costituzionali e legittima ogni medioevale abuso poliziesco nei confronti dei cittadini; e chi protesta — dice Andreotti — «aiuta obiettivamente i delinquenti». Nelle scuole, l'inverosimile caos prodotto dalla linea restauratrice di Scalfaro trova coronamento nel tentativo di ripristinare — e siamo anche qui al Medievo — il «numero chiuso» per l'accesso alle Università.

TUTTO questo colpisce nel profondo l'animo di un Paese che ha camminato decisamente, attraverso lotte decennali, sulla strada di una democrazia avanzata, e che è ben risoluto — e lo dimostra — a non lasciarsi rispingere indietro. Perciò le mezze parole e i timidi ammiccamenti non possono bastare, perciò i pur interessanti sintomi di ripensamento devono dar luogo a espliciti pronunciamenti politici. Siamo più che mai convinti che a sollecitare e a determinare quel profondo mutamento d'indirizzo di cui il Paese ha bisogno possono essere solo grandi movimenti politici di massa. Dalla manifestazione di Reggio Calabria al raduno dei duecentomila metalmeccanici a Milano, dagli scioperi generali di intere città e province alla Conferenza delle Regioni in corso in questi giorni a Cagliari, tutto concorre a dimostrare quale sia la volontà di mutamento che muove le masse lavoratrici e popolari, le loro organizzazioni, le loro istituzioni rappresentative. Guai a non tenerne conto, guai a non saper cogliere lo spirito profondamente democratico, riformatore, antifascista che le lotte e il responso delle urne stanno a indicare.

Luca Pavolini

Dopo la Nuova Zelanda, nuova sconfitta della destra in Oceania

VITTORIA DEI LABURISTI IN AUSTRALIA

Il dirigente del partito vincitore ha insistito sui temi sociali, della pace e dell'indipendenza dai monopoli stranieri - Coinvolto nella distaffa anche il MSI che aveva tentato di indurre gli immigrati italiani a votare liberale

SIDNEY, 2

Il partito laburista australiano ha vinto nettamente le elezioni politiche, sconfiggendo la coalizione governativa liberale-agricola. Curiosamente, si è trovato coinvolto nella distaffa anche il MSI, che con imprudente propositone aveva mandato in Australia i suoi deputati Mirko Tremaglia e Angelo Nicotri, per tentare di indurre i 300 mila elettori di origine italiana a votare liberale, e a tale scopo aveva anche fatto pubblicare una pagina di pubblicità (firmata «Comitato tricolore») su un giornale di Sidney.

La vittoria laburista è nettissima: benché siano ancora da attribuire 15 dei 125 seggi del Parlamento, i laburisti ne

Il delegato italiano ai lavori preliminari di Helsinki sulla conferenza per la sicurezza europea, secondo la stampa governativa italiana, avrebbe parlato dei «criteri in base ai quali procedere perché la conferenza sulla sicurezza europea abbia successo» e avrebbe «indicato i mezzi concreti per aprire la strada alla comprensione tra i popoli anche nell'area mediterranea». Partecipò le cose sono andate in modo del tutto opposto. Di concreto, infatti, il rappresentante del governo Andreotti non ha saputo fare altro che un ennesimo richiamo alla guerra fredda allorché ha pedis-

quamente esaltato, unico fra i delegati dei paesi NATO, i «meriti» di quell'alleanza. Il resto non sono che una serie di richiami alla «pazienza», di ammonimenti di non lasciarsi «dannosa fretta» che si traducevano in altrettanti colpi di freno per una iniziativa che invece la maggioranza degli Stati presenti, atlantici e no, ritengono matura e da concretizzare al più presto. Nessun obiettivo preciso da raggiungere, e nonostante i continui richiami alla autonomia e indipendenza di ciascun Stato, dal discorso del delegato italiano si ricava ancora una volta la conclusione che, nel migliore dei casi,

il nostro governo assisterà passivamente alle decisioni altrui: quelle atlantiche, naturalmente. E' sereno certo alla «comprensione tra i popoli» decisioni come quella di non cedere agli USA la base della Modigliana, proprio nel momento in cui si parla di riduzione delle forze e di disarmo bilanciato in Europa. Decisioni unilaterali che possono concretizzare il pericolo che, a una riduzione delle forze nel centro Europa corrisponda, proprio per iniziativa italiana, una intensificazione del confronto militare sul fianco sud dell'alleanza atlantica.

Mentre il governo Andreotti decide di mantenere al gruppo il carattere «privato»

Montedison: programmati migliaia di disoccupati

Parlamento e sindacati posti di fronte a un fatto compiuto. Riversata sull'ENI parte dell'ingente passivo accollato allo Stato

Trasferimento di altri oneri, per centinaia di miliardi, a carico del contribuente e minaccia del posto di lavoro per migliaia e migliaia di lavoratori sono stati i sanzionati di quella «strategia di movimento» di cui aveva parlato il presidente Contu nella sua relazione introduttiva. Ciò non significa, tuttavia, che alcuni nodi politici siano stati già positivamente affrontati in tutta la loro urgenza: si tratta — come ha affermato il compagno Chiaromonte — di nodi politici del rapporto fra l'attuale politica governativa e il Mezzogiorno, del rifiuto del governo (confermato anche dall'assenza di questa conferenza) a guardare alle regioni meridionali come a valide interlocutrici.

La constatazione della gravità della situazione meridionale, quale era emersa dalla relazione introduttiva, e le proposte che si erano state fatte, non sono state sostanzialmente contestate da nessuno, anzi si è avuta la consapevolezza che questa gravità è conseguenza delle scelte operate finora e che se vi è da operare ancora, e vi è stata la consapevolezza che oggi occorre una svolta radicale. Dal dibattito (basti pensare all'intervento di Trentin) è emersa una serie di nodi politici della direzione del Pci che sono emersi il rifiuto della vecchia linea dell'intervento straordinario.

Il primo fallimento, quello della gestione Valerio, si concluse con l'acquisto di parte del capitale Montedison da parte degli enti pubblici IRI ed ENI ed è costato circa 200 miliardi. Si rifiutò tuttavia la riorganizzazione nell'ambito delle Partecipazioni statali e furono prese, invece, una serie di misure sbagliate col risultato che in due anni si è giunti al secondo fallimento, sanzionato dalla svalutazione del capitale (perdita di 375 miliardi) e con operazioni che il CIPE (Comitato interministeriale per le partecipazioni statali) ha definito: 1) passaggio all'ENI delle forniture di petrolio per la Montedison; 2) passaggio all'ENI del 50 per cento del capitale di imprese di raffinazione e chimiche di base, perché passive e bisognose di enormi investimenti; 3) assunzione da parte dell'ENI del 50 per cento del capitale nella società fibre chimiche, anch'essa fortemente passiva, lasciando la direzione alla Montedison; 4) ingresso dell'ENI nel settore farmaceutico, insieme alla Montedison; 5) passaggio alla ENI, altro ente statale, delle imprese dell'alluminio anch'esse passive; 6) conferma del cartello monopolistico per

Un masso fra i binari del treno Roma-Reggio carico di emigrati

● Il macigno nel tratto di linea fra Cisterna e Campoleone, nella stessa zona in cui esplosero le bombe fasciste contro i convogli di lavoratori che si recavano alla Conferenza per il Mezzogiorno. Si tratta di un attentato? A pag. 5

Tutti d'accordo a Helsinki sulla conferenza europea da convocare «al più presto»

● Al di là delle questioni ancora controverse, l'impegno generale è quello di trovare le soluzioni che consentano di entrare nella prima tappa della conferenza vera e propria. A PAG. 15

Requisitoria di Allende al parlamento messicano contro l'imperialismo

● Calorosamente applaudito, il presidente cileno ha denunciato l'aggressione dei monopoli americani e ha ribadito il diritto dei popoli all'indipendenza politica ed economica. A PAG. 16

SETTIMANA POLITICA

Movimenti nella DC

I risultati elettorali erano stati appena resi noti, già martedì mattina, le ostilità contro il governo Andreotti venivano aperte, dall'interno della DC...

sciatà a Panorama. «Sbaglia chi spera di farmi cadere in una imboscata», dichiarava il presidente del consiglio...



DONAT CATTIN - Il centro destra dove tocca fa danno

Quando? La risposta sui tempi, evidentemente, è complessa, e investe anche la situazione degli altri partiti della coalizione: nel PSDI, infatti, si affrontano i tempi posti da Saragat che invita a tornare alla collaborazione...



MORO - Vogliamo collaborare a disincagliare la DC dalle secche del centrismo

I dorotei, cui si indirizza chiaramente l'offerta di collaborazione di Moro e l'invito di Donat Cattin a prendere le distanze...

Vera Vegetti

Si estendono le critiche al governo Andreotti

Le nuove pressioni nella DC per la fine del centrodestra

Un documento dei giovani democristiani - Attacco alla legge sul fermo di PS, definita lesiva dei diritti costituzionali - I discorsi dei compagni Cossutta e Natta a Pavia e a Viterbo sulle prospettive post-elettorali - Da domani alla Camera dei deputati riprende lo scontro sui fitti agrari

La settimana, che si è aperta sotto l'auspicio assai nero per il governo costituito dai risultati elettorali, ed è continuata con un crescendo di attacchi al centro-destra da parte di numerosi componenti della DC, si è chiusa ieri con un preciso atto di condanna della politica governativa...

Un duro, motivato attacco alla politica governativa della DC, è stato portato dal neocostituito Consiglio nazionale degli architetti...

Un duro, motivato attacco alla politica governativa della DC, è stato portato dal neocostituito Consiglio nazionale degli architetti...

Un duro, motivato attacco alla politica governativa della DC, è stato portato dal neocostituito Consiglio nazionale degli architetti...

Iniziative di massa lanciate dalla FGCI

I giovani contro l'involuzione conservatrice

I lavori del Comitato centrale - Riorganizzare il movimento degli studenti - Lotte unitarie fra la gioventù studentesca e operaia - La conferenza nazionale sulle condizioni delle ragazze

Si è riunito il Comitato Centrale della Fgci. Nel dibattito sulla relazione del compagno Bacciocchi, sul tema del lancio di una grande iniziativa politica della Fgci per schierare le masse giovanili italiane...

Si è riunito il Comitato Centrale della Fgci. Nel dibattito sulla relazione del compagno Bacciocchi, sul tema del lancio di una grande iniziativa politica della Fgci per schierare le masse giovanili italiane...

Una ferma protesta del Consiglio nazionale

Gli architetti: il governo sabota la legge sulla casa

Un duro, motivato attacco alla politica governativa della DC, è stato portato dal neocostituito Consiglio nazionale degli architetti...

Un duro, motivato attacco alla politica governativa della DC, è stato portato dal neocostituito Consiglio nazionale degli architetti...

Un duro, motivato attacco alla politica governativa della DC, è stato portato dal neocostituito Consiglio nazionale degli architetti...

Nuovo attacco antiregionalista del governo

Bocciata la legge emiliana a favore dei contadini

Una dichiarazione dell'assessore all'Agricoltura compagno Emilio Severi

Nuovo attacco antiregionalista del governo: la legge approvata di recente dal Consiglio regionale emiliano per il sostegno delle aziende agricole...

Nuovo attacco antiregionalista del governo: la legge approvata di recente dal Consiglio regionale emiliano per il sostegno delle aziende agricole...

Nuovo attacco antiregionalista del governo: la legge approvata di recente dal Consiglio regionale emiliano per il sostegno delle aziende agricole...

Le richieste di autorizzazione a procedere trasmesse alla Camera

Aperti cinque procedimenti penali contro il sottosegretario dc Lima

L'ex sindaco di Palermo, attualmente membro del governo di centro-destra, è accusato di «falso ideologico», «interesse privato in atti d'ufficio» e «peculato» - La magistratura ha denunciato i legami con il «boss» Vassallo e la mafia dell'edilizia e del mercato ortofruttilicolo del capoluogo siciliano

Cinque richieste di autorizzazione a procedere sono state trasmesse dal ministro della Giustizia il 27 ottobre scorso...

La necessità, per i disinvolti amministratori del Comune di Palermo, di trovare punti di appoggio sicuro...

La necessità, per i disinvolti amministratori del Comune di Palermo, di trovare punti di appoggio sicuro...

La necessità, per i disinvolti amministratori del Comune di Palermo, di trovare punti di appoggio sicuro...

I comizi del Partito

- OGGI: Gela, Bufalini; Polesella, Galluzzi; Pietrasciuta, Piana; Minucci; Pistoia, Cecchi; Nova Feltria (Pesaro), Bianchi; Palermo, Capponi; Candela (Foggia), Carmeni; Sassari, Cipolla; Barchi (Pesaro), Fabbri; Guardigliere, Nardi; Paola (Cosenza), Riccio; vecchia, Fedeschi; San Ferdinando (Foggia), Vania. DOMANI: Pesaro, Fabbri; Cremona, Finelli; Acquafredda (Viterbo), Pochetti; Milano, Rodano; Siena, Tedesco; Parma, Spagnoli.

Sollecitata la discussione della legge

Il PCI per l'inchiesta sulle bombe di Milano

IL PCI PER L'INCHIESTA SULLE BOMBE DI MILANO

I deputati comunisti hanno nuovamente rivolto un invito al presidente della Commissione Interne perché venga posta...

Antonio Di Mauro

precisa ancora il Procuratore della Repubblica - ha favorito in ogni modo i concessionari (grossisti) di polistirolo...

Fitti agrari

Dopo la sconfitta subita dal governo in Parlamento sul decreto per i petrolieri, riprende alla Camera da domani lo scontro sulla legge per i fitti agrari...

In tutte le regioni Assistenza farmaceutica per i lavoratori autonomi proposta dal PCI

I parlamentari comunisti hanno presentato una proposta di legge quadro che assicura assistenza farmaceutica gratuita e diretta ai coltivatori diretti, artigiani, commercianti, ai loro familiari e ai pensionati delle stesse categorie...

ESTRAZIONI LOTTO

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto).

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° gennaio 1973 saranno rimborsabili: L. 3.220.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI-SIDER 5.50 % 1953-1972 sorteggiate nella ventesima ed ULTIMA estrazione.

«Tutto questo ripropone oggi con forza maggiore che per il passato la necessità di una battaglia per l'emancipazione femminile, come condizione necessaria per il rinnovamento del paese...

«Tutto questo ripropone oggi con forza maggiore che per il passato la necessità di una battaglia per l'emancipazione femminile, come condizione necessaria per il rinnovamento del paese...

ALL'ATENEIO ROMANO UN SIGNIFICATIVO EPISODIO DELLA CRISI UNIVERSITARIA

La biologia da salvare

Una situazione insostenibile: si denuncia l'impossibilità materiale di tenere i corsi - Intervista col professor Giorgio Tecce - Una prospettiva da aprire a migliaia di studenti nel quadro di una riforma che sia in grado di esaltare tutte le capacità di espansione di questa scienza

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

IL PAPA AMLETICO

«Egregio signor Fortebraccio, sono una donna cattolica e posso dire di conoscerla bene perché certi miei parenti la vedono ogni tanto e spesso mi fanno leggere i suoi scritti sull'Unità...»

«Egregio signor Fortebraccio, sono una donna cattolica e posso dire di conoscerla bene perché certi miei parenti la vedono ogni tanto e spesso mi fanno leggere i suoi scritti sull'Unità...»

Gentile Signora mi permeta di risponderle con la franchezza che merita la sua cortesia...»

Gentile Signora mi permeta di risponderle con la franchezza che merita la sua cortesia...»

LE LORO MAESTA'

«Caro Fortebraccio, lavoro nel centro di produzione TV di via Teulada...»

«Caro Fortebraccio, lavoro nel centro di produzione TV di via Teulada...»

I mali dell'università italiana - la infermità, cioè, di una struttura che attende da sempre di essere riformata...

Gli iscritti In verità, gli assistenti e i professori incaricati non sembrano molto convinti che esista una reale unità di intenti...

Questo stato di confusione risale a vecchia data e parte dalle ben note responsabilità della categoria dei professori di ruolo in tutti questi lunghi anni...

di Roma che oggi è in agitazione. «Alta domanda di iscrizioni - si può rispondere in due maniere. Innanzitutto, con un no di tipo aprioristico, nel senso, cioè, che i problemi di fondo - culturali, politici e organizzativi - e le difficoltà in cui si dibatte il corso di laurea in biologia...»

Nuovo ruolo Risponde ancora Tecce: «Sappiamo bene che nell'Italia democristiana gli avvenimenti offre solo prospettive di disoccupazione. Ma se noi lottiamo per la conquista di tutta una serie di riforme...»

78 disegni a colori al Palazzo dei Musei di Modena

I TAROCCHI DI GUTTUSO

Un mazzo di carte ispirate a quelle settecentesche piuttosto che alle opere del Bembo e del Mantegna - Il pittore ha calato nell'immagine simbolica tutto quello che ha potuto della vita quotidiana, dell'autobiografia, della storia



Renato Guttuso - Il tarocco del sole (la felicità) e, a destra, il tarocco del diavolo (la fatalità)

La Rivoluzione francese in pol... L'invenzione della stampa, da quella silografica in poi, fece diffondere il gioco dei tarocchi tra i borghesi e nel popolo con una grande crescita della carica simbolica delle carte...

errore politico limitare la lotta e restringerla solo nei confronti dei cosiddetti "baroni", per quanto retriessi essi possano essere. Un contrasto tra categorie, infatti, finisce inevitabilmente nelle diatribe e nel corporativismo. E ambidue sono l'anticamera dell'opportunismo...

Giusto, tutto questo va bene. Ma - chiediamo a Tecce - come potranno assolvere compiti tanto delicati e specialistici 1.500 giovani che oggi si iscrivono a biologia? Infatti, non c'è bisogno di lasciare andare la fantasia troppo lontano per immaginare che questi studenti riusciranno molto difficilmente a vedere nella loro carriera universitaria un «vetrino» o un microscopio...

Responsabilità

Ma ciò non toglie forse incisività al movimento rivendicativo che si batte per la riforma universitaria nei suoi aspetti più generali? «No - continua Tecce - Una cosa non esclude l'altra, anzi la rafforza. A mio avviso, però, occorre restar fermi su un punto: denunciare, cioè, le gravi responsabilità del governo e delle autorità accademiche e la loro tendenza, in connivenza con il rettore, a rinviare la riforma universitaria. Non ci dimentichiamo che esiste una responsabilità accademica che investe al livello nazionale tutti i professori di ruolo nel loro complesso. Salvo casi eccezionali, questo ambiente ha in sostanza, prima contrattato la riforma, e poi ha debolmente accettato, «oborto collo», quella che sembrava dover essere una inevitabile deliberazione del Parlamento. E lo stesso vale per il governo Andreotti, che ha tutta l'aria di arroccarsi il diritto di non fare la riforma, piuttosto che prendersene su di sé interamente le colpe...

UTET advertisement with logo and contact information: UTET - C. RAFFAELLO 28 - TEL. 68.96.66-10125 TORINO

Guttuso advertisement: «Rapporti», pp. 440, 53 disegni inediti, L. 4000. DE DONATO logo.

Enciclopedia dell'Arte advertisement: È nuovamente disponibile ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE. 15 volumi - 15.000 colonne di testo - 7.000 tavole disegni e carte geografiche.

SETTIMANA SINDACALE

La reazione padronale

Quando sono iniziate le vertenze per i contratti, molti mesi fa cioè, autorevoli esponenti del padronato, uomini di governo, economisti, hanno rilasciato interviste a destra e a manca. Quasi al pianto sono stati fusi per dire in sostanza una sola cosa: l'autunno del 1972 non deve essere « caldo ».

Questa settimana ne sono testimonianze. Si è fermata tutta Taranto, il lavoro è rimasto bloccato nell'intera Liguria. Così è avvenuto a Cuneo. Attorno alla classe operaia si sta costruendo un vasto schieramento unitario di forze sociali.



AGNELLI - Le « contraddizioni » della famiglia

si alla lotta trecentomila lavoratori. Lo stesso avviene per i postelegrafonici che hanno scioperato con compattezza. L'azienda postale è nel caos: sono i lavoratori che ne chiedono la riforma mentre rivendicano migliori condizioni di lavoro.

STATALI

Mercoledì trecentomila in sciopero

Mercoledì 6 dicembre tornano in lotta 300 mila lavoratori statali che effettueranno uno sciopero nazionale di 24 ore. Il nutrito calendario di azioni - definito dall'ultima riunione degli esecutivi della Federazione CGIL-CISL-UIL - prevede per il 12 dicembre, una tornata di astensioni regionali. Quel giorno infatti si asterranno i lavoratori del Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia e Veneto; il 13 i lavoratori dell'Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise e Sardegna; il 14 del Lazio; il 15 della Campania, Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia; infine venerdì 15 scenderanno in sciopero i postelegrafonici dell'Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna.

EDILI

Riprendono le trattative contrattuali

Le trattative per il contratto di lavoro di 1.200.000 edili riprenderanno martedì 5 (e proseguiranno nei giorni 6 e 7) dopo la sessione svoltasi nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della scorsa settimana. I padroni dell'ANCC e dell'Intergruppo sono stati costretti, dalla forte lotta unitaria della categoria, ad entrare nel merito dei punti qualificanti della piattaforma contrattuale posta dai sindacati.

POSTE

Decise forti azioni regionali

La lotta del 180 mila postelegrafonici, per la riforma del servizio, ha in programma per i prossimi giorni una serie di scioperi regionali. Il primo avrà luogo il 12 dicembre a Palermo, il 13 a Genova, il 14 a Roma, il 15 a Napoli, il 16 a Bari, il 17 a Catania, il 18 a Palermo, il 19 a Genova, il 20 a Roma, il 21 a Napoli, il 22 a Bari, il 23 a Catania.

Dalla nostra redazione

MILANO, 2. «Credo che in questi giorni la nostra controparte abbia avuto modo di misurare al tempo stesso la nostra prudenza e la nostra fermezza. Se è così, il tempo passato finora sarà almeno servito a qualcosa». Questa frase del compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, è la conclusione di un'intervista all'«Espresso» e convalida dall'incisiva risposta che la principale categoria dell'industria sta dando ai sindacati. «No» è la risposta più decisa e più ferma che il gruppo di lavoro ha dato ai sindacati. «No» è la risposta più decisa e più ferma che il gruppo di lavoro ha dato ai sindacati.

Un vasto panorama di iniziative per il contratto e gli obiettivi sociali

Incisiva risposta dei metalmeccanici ai no di aziende private e pubbliche

Azione contro le rappresaglie a Milano - I cortei alla FIAT - Alta partecipazione degli impiegati - Manifestazioni con gli studenti - A Venezia annunciato un incontro con i partiti - Assemblee con i consigli comunali per la Zanussi

La DC attacca i sindacati

Una delegazione della Federazione dei lavoratori metalmeccanici si è incontrata con il gruppo parlamentare della DC. Il quale era presente il capogruppo della Camera on. Piccoli. Questi incontri con gruppi parlamentari avvengono dopo il rifiuto degli enti di gestione delle Partecipazioni statali ad aprire un confronto con i sindacati metalmeccanici sul problema degli investimenti nel Mezzogiorno. I dirigenti sindacali hanno illustrato a Piccoli i motivi che erano alla base della loro iniziativa, sui contenuti dei quali il confronto deve vertere. La delegazione dei metalmeccanici in particolare ha sottolineato l'incongruenza e le insufficienze dei programmi di investimento, ha richiesto al gruppo dc un impegno per stabilire una prassi di consultazione da parte della Commissione parlamentare interessata con gli enti e con le forze più sensibili ai problemi economici del Mezzogiorno. Il comunicato dei sindacati dice: «La risposta di Piccoli - afferma il comunicato dei metalmeccanici - ha trascurato la delegazione sindacale limitandosi a riconoscere l'opportunità di stabilire rapporti continuativi».



ANDREOTTI - Dai padroni a prestito anche le parole

Decisa la risposta anche alla Breda-Fucine (azienda controllata dallo Stato) dove la direzione è stata costretta a revocare la serrata antischiopero dalla immediata iniziativa dei lavoratori. L'Alfa Romeo a sua volta attacca le azioni articolate e minaccia rappresaglie. A questi episodi si accompagnano quelli di Modena, di Trento dove contro i lavoratori in lotta si è scagliata la polizia.

Nel frattempo i contratti non vanno avanti. A 40 giorni dall'inizio della trattativa per i metalmeccanici si è ancora in alto mare. Per gli edili, a cinque mesi dalla apertura della vertenza, si è appena entrati nel merito delle rivendicazioni. Il padronato segue l'esempio del governo che continua a ignorare per esempio l'esistenza di una piattaforma collegata a obiettivi di riforma sui cui si battono gli statali. I ministri nemmeno si preoccupano di convocare i sindacati, e costringono co-

Ciò spiega - affermano le Federazioni in un loro comunicato - «perché a distanza di oltre un mese non si è organizzato un tavolo di lavoro con i sindacati, nonostante che la piattaforma rivendicata costituisca una risposta positiva alle questioni più delicate dello stesso presidente Andreotti al Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione, quando rilevò l'insufficienza e il caos dell'apparato amministrativo statale».

Dopo aver accettato di avviare le trattative con i qualificanti la piattaforma (salario annuo garantito, contrattazione articolata, abolizione del contratto a tempo parziale), adesso la controparte padronale dovrà necessariamente accogliere sostanzialmente le richieste dei sindacati della categoria, unica condizione per risolvere positivamente e senza ulteriori inasprimenti della lotta la vertenza in piedi ormai da molti mesi.

Da parte dell'ARCI-ENARS-ENDAS

Messa a punto nel dibattito sul tempo libero

Singolari giudizi dell'ufficio formazione della CISL. Azione unitaria delle tre associazioni e collaborazione col sindacato - La soppressione dell'ENAL

Di recente la CGIL (ETLI e Segreteria confederale) e la UIL/OTIS hanno precisato il loro atteggiamento sui problemi del «tempo libero» dei lavoratori, pronunciandosi in modo chiaro per la soppressione dell'ENAL, ed esprimendo un significativo apprezzamento per la capacità di azione unitaria delle tre Associazioni di «tempo libero» (ARCI, ENARS, ENDAS) che hanno in seno all'Ufficio Formazione del Comitato interassociativo circoli aziendali e ribadivano, in coerenza con la loro visione pluralistica, la necessità di un'azione comune, ma nello stesso tempo articolata, dei diversi strumenti del «tempo libero» e quindi, la non disponibilità delle due organizzazioni sindacali a gestire direttamente i circoli aziendali e le loro iniziative.

legge d'iniziativa popolare che ristrutturati tutta la legislazione che regola l'intervento dello Stato nei settori dell'assistenza sociale, culturale, ricreativo, turistico, sportivo, demandando alle regioni il potere e i necessari mezzi. Dopo aver affermato che il confronto tra le diverse concezioni ideologiche e culturali esistenti nel movimento operaio è il mezzo valido di presa di coscienza e di unità per i lavoratori, mentre un forzato appiattimento di queste differenze genera un pericoloso inattuismo, le tre associazioni invitano la stampa, le organizzazioni sindacali, le forze politiche e sociali della Federazione italiana del 13 dicembre per discutere le loro posizioni e il loro programma.

Settore lampade: trattative rotte

Sono state rotte le trattative per il rinnovo dei contratti nel settore semiconduttori, cinescopi, lampade, ecc., a seguito di una pregiudiziale posta da parte padronale sui problemi relativi alla contrattazione aziendale dei coltetti.

Da martedì a Napoli il convegno nazionale CGIL, CISL, UIL

I sindacati rafforzano l'azione per lo sviluppo del mezzogiorno

Agricoltura, industrializzazione, politica del territorio, servizi sociali, problemi del Mec: i temi al centro del dibattito - Il Direttivo della Federazione sindacale deciderà sulla risposta di lotta alle gravi posizioni del governo

«Obiettivi ed azione del sindacato per l'occupazione e lo sviluppo del mezzogiorno su questo tema si apriranno martedì mattina a Napoli in una sala del Maschio Angioino il convegno nazionale organizzato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Parteciperanno rappresentanti delle strutture territoriali e di categoria delegate dalle Federazioni. I lavori saranno aperti dal segretario generale della Uil, Raffaele Vanni. Nella stessa mattinata il segretario confederale della CISL, Luigi Macario, terrà la relazione introduttiva proposta unitariamente. I lavori proseguiranno nel pomeriggio e nella mattinata seguente, articolati per sezioni. Nella 1ª sezione il dibattito avrà per oggetto i problemi dell'agricoltura, della trasformazione dei prodotti e della commercializzazione. Nella 2ª verranno affrontate le questioni dello sviluppo industriale, della ristrutturazione e della politica degli incentivi; nella 3ª la politica di sviluppo del territorio, dei servizi sociali, della pubblica amministrazione, sanità e scuola. Sarà inoltre costituito una commissione per i problemi del Mec e l'influenza che hanno sulla politica e l'azione generale per lo sviluppo del mezzogiorno dell'occupazione. I lavori proseguiranno nel pomeriggio del 6 e nella giornata del 7 in assemblee e termineranno con la relazione conclusiva del segretario generale della Cgil, Luciano Lama e con l'approvazione di un documento finale».

Aeroportuali: conclusa la vertenza

Si è positivamente risolta la vertenza contrattuale dei dipendenti aeroportuali, con il conseguente ritorno alla normalità di tutto il settore. La vertenza è stata definita dal ministro del Lavoro, alla presenza del ministro Coppi, è stato sottoscritto il contratto nazionale di lavoro tra le aziende di esercizio dei servizi di assistenza aeroportuale aderenti alla Agisgas e le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil.

Positivo accordo per la ceramica artigiana

E' stata raggiunta ieri notte in sede di Ministero del Lavoro una ipotesi di intesa per il rinnovo del contratto di lavoro del settore della ceramica artigianale che interessa oltre 30 mila lavoratori. L'ipotesi prevede la riduzione dell'orario da 40 ore a 36 ore e mezzo da oggi, la garanzia minima di tre settimane di ferie per tutti i lavoratori, la parificazione della indennità con le misure previste dal contratto della ceramica industriale e la parificazione dell'orario di lavoro con l'entrata in vigore del contratto, l'abolizione della categoria operaia, la parificazione al contratto industriale del personale a parte dai lavoratori, l'abolizione della categoria operaia, la parificazione al contratto industriale del personale a parte dai lavoratori, l'abolizione della categoria operaia, la parificazione al contratto industriale del personale a parte dai lavoratori.

Faziosità del ministro del Lavoro

«Dobbiamo dare atto ai ministri del Lavoro e al segretario democristiano Dionigi Coppi, di essere un uomo di una coerenza cristallina. Si è imbarcato, possono sviluppare per l'affermazione di una politica autonoma di «tempo libero» delle classi lavoratrici in esilio. Per quanto riguarda l'ENAL, annunciano una proposta di

Comune di Ravenna

Il termine di scadenza del concorso pubblico al posto di «Bibliotecario Classense» è prorogato dal 12 novembre 1972, alle ore 13 del 30 dicembre 1972. Restano invariate le norme di cui al bando di concorso scaduto l'11 novembre 1972. Per informazioni rivolgersi alla Sezione Personale

ANNUNGI ECONOMICI

- COMMERCIALI L. 50
PINI bellissimi cedri piante recinte per lottizzazione terreni in quindamo Telefono 60.53.805
AUTO-MOTO-SPORT L. 50
AUTOMOLEGGIO RIVIERA
Aeroporto Nazionale tel. 4687/3560
FIAT 127 Lusso L. 1.500
FIAT 500 Giardinetta L. 2.000
FIAT 126 L. 2.500
FIAT 1200 R L. 3.000
FIAT 850 Special L. 3.000
VOLKSWAGEN 1200 L. 3.000
FIAT 127 L. 3.000
FIAT 126 L. 3.000
FIAT 850 Farm. (8 posti) L. 3.300
FIAT 125 R L. 3.300
FIAT 128 modificata L. 3.600
FIAT 128 S.W. (familiare) L. 3.700
FIAT 124 Rally L. 3.800
FIAT 124 Special L. 4.000
FIAT 125 Special L. 4.500
FIAT 123 Special L. 5.000
Oneri aziendali, tributari, continenti, ecc. 15 per cento.

BALBUZIE

a distribuire del linguaggio etnologico con il tempo con il metodo psicoanalitico del Dott. Vincenzo Mastrangeli (Balsanzoni) (pag. 18) anno.

CALLI

ESTIPATI CON OLIO DI RICINO Basta con i cerotti e rasi pericolosi. Calli, duroni, escoriazioni, corni e modern, igienico e si applica con facilità. NOXACORN è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice. NOXACORN CHIEDETE NELLE FARMACIE O CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.
MARCIA A RILENTO la masticezione orasiv
Trasporti Funerari Internazionali 760.760
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA.

Rovente scambio di battute al processo per le bische

Difesa: «Registrazioni falsate!» Accusa: «È paura della verità»

I controlli telefonici restano al centro del dibattito - Finora non s'è udita la voce di Scirè - Conversazioni che sarebbero state saltate - Che accade il giovedì della sorpresa nella casa da gioco?

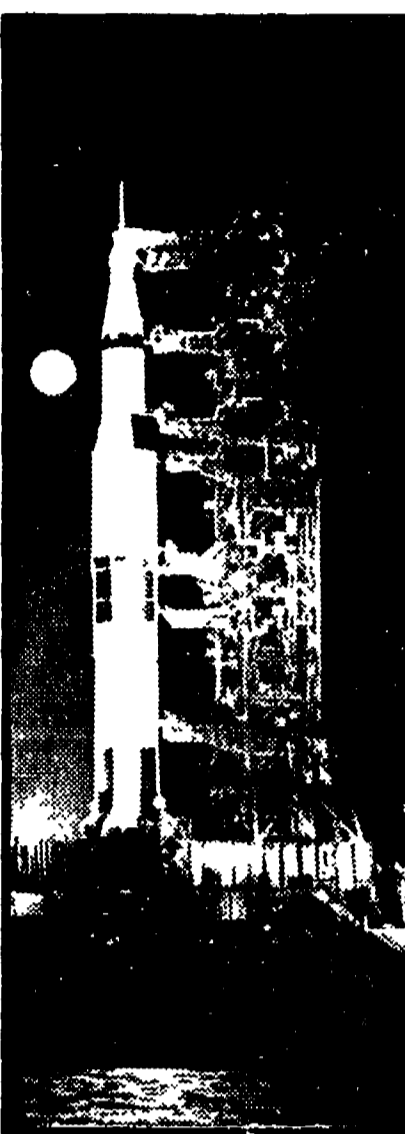
Sarà rinviato l'ultimo volo USA verso la Luna?

In forse per scioperi il lancio di Apollo 17

I tecnici protestano - La NASA appalta a ditte private i servizi del programma spaziale - Buste pagate decurtate fino al 50 per cento - I tre astronauti si allenano

CAPO KENNEDY, 2. Una minacciosa aria di sciopero soffiava su Capo Kennedy facendo temere per la regolare effettuazione del lancio dell'Apollo 17 in programma mercoledì 17 dicembre, quando i tre astronauti Eugene Cernan, Harrison Schmitt e Ronald Evans partiranno per la luna dove Cernan e Schmitt scenderanno. Funzionari della Nasa si dicono in verità ottimisti, ma la situazione è ancora confusa e le prossime ore potrebbero dar luogo a sviluppi tali da provocare anche un rinvio.

Il 6 e il 7 dicembre sono gli unici giorni favorevoli di questo mese per il lancio dell'Apollo 17. Il prossimo periodo, quando la Luna vorrà a trovarsi cioè nella posizione più adatta sarà quello compreso fra il 4 e il 6 gennaio.



Il missile Saturno, che lancerà nello spazio «Apollo 17»

Avvocato querela il fisco per ingiurie

GENOVA, 2. Il «querelato di turno» dell'avvocato Musiolese — figlio di G. Musiolese — è stato assolto dal tribunale di Genova per insufficienza di prove. L'inchiesta ebbe inizio negli ultimi mesi del 1968, con la morte di un ricco erede. Il grosso patrimonio accumulato nel tempo da una vecchia famiglia toscana e comprendente fondi rustici e urbani, una villetta a San Romano in Garfagnana con molti arredi e oggetti antichi, passò per volontà testamentaria all'ECA.

Assolto per insufficienza di prove giudice pisano

PISA, 2. Il sostituto procuratore della repubblica di Pisa, dottor Ugo Di Stefano, uomo di fiducia di Calamari, è stato assolto dal tribunale di Bologna per insufficienza di prove dal reato di appropriazione indebita. L'inchiesta ebbe inizio negli ultimi mesi del 1968, con la morte di un ricco erede. Il grosso patrimonio accumulato nel tempo da una vecchia famiglia toscana e comprendente fondi rustici e urbani, una villetta a San Romano in Garfagnana con molti arredi e oggetti antichi, passò per volontà testamentaria all'ECA.

Scirè neppure ieri è stato interrogato, ma il processo delle bische è entrato ugualmente in una fase calda. Finora lo scontro difesa-accusa si era svolto sul filo delle citazioni, codice di procedura alla mano, e comunque in un'atmosfera, anche se tesa, di rispetto formale. Insomma le cose si dicevano e non si dicevano, le accuse reciproche erano velate anche se comprensibilissime. Ieri invece lo scontro è stato violento ed ha avuto ancora per oggetto le intercettazioni telefoniche, la prova cardine in questo processo. Prova cardine anche se il rappresentante dell'accusa, di fronte al torrente degli attacchi mossi dal difensore su questo particolare aspetto della istruttoria, ieri ha tenuto più volte a ribadire che per lui sono solo indizi suffragati però da riscontri obiettivi. Ridotte all'essenziale quali sono state queste accuse. La difesa, chiaramente, ha detto di non aver fiducia nell'operato della procura di Firenze, che ha svolto funzioni di polizia giudiziaria in questa istruttoria. E ha, in pratica, sostenuto, senza lasciare adito a diverse interpretazioni, che qualcuno ha manomesso le bobine del processo. La tesi è stata anche argomentata con documenti processuali, documenti dai quali risulterebbe la falsità di quanto attestato e dagli agenti della Finanza e nella sentenza di rinvio a giudizio. Di qui l'accusa implicita ai magistrati inquirenti di aver avallato delle vere e proprie illecitimità.

Protesta al Consiglio Superiore 20 giuristi contro le misure repressive

Seguono le proteste e le imputazioni prese di posizione sulle misure repressive attuate negli ultimi tempi contro i magistrati democratici, di cui sono emblematici il progetto del procuratore Calamari di «liquidare» a forza di trasferimenti l'intero ufficio istruttoria di Pisa; la rimozione del giudice Fiasconaro dalle indagini sulla «trama nera» e — da ultimo in ordine di tempo — il trasferimento di pretori «scomodi» dalla sezione Lavoro della pretura di Milano.

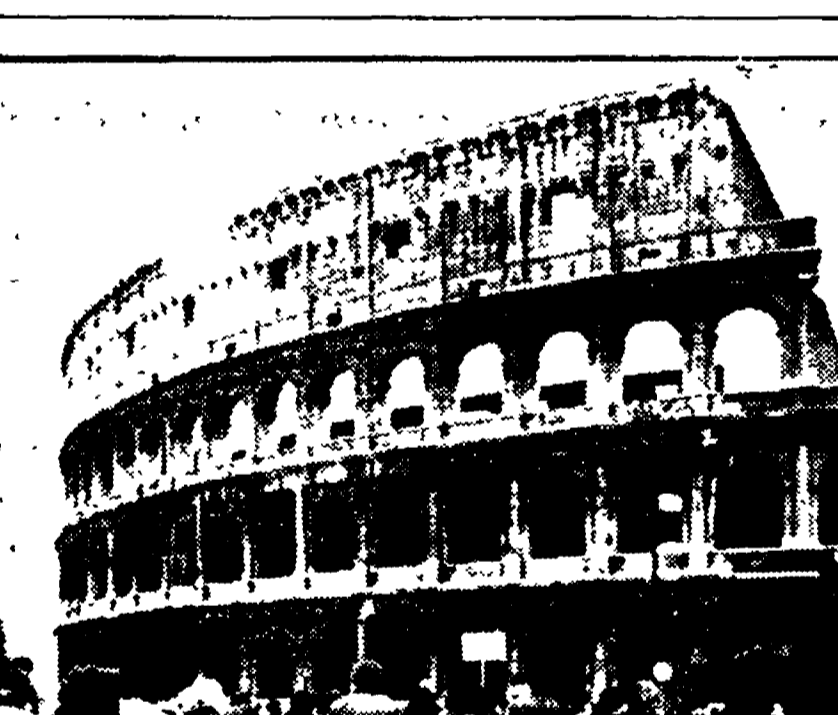
Nel tratto di binario ferroviario fra Campoleone e Cisterna

UN MASSO CONTRO IL TRENO DEGLI EMIGRATI

Si tratta di un altro attentato? - Nella stessa zona esplosero le bombe fasciste contro i convogli che portavano i lavoratori a Reggio Calabria per la Conferenza per il Mezzogiorno - Sul posto gli agenti delle squadre politiche di Roma e Latina

Un treno straordinario, carico di emigranti provenienti dalla Svizzera e diretti a Reggio Calabria per trasferire il periodo di ferie natalizio in famiglia, ha urtato contro un masso che ostruiva i binari, nel tratto fra Campoleone e Cisterna, la stessa zona, cioè del criminale attentato fascista del 21 ottobre scorso contro uno dei treni di operai e sindacalisti che si recavano in Calabria per la manifestazione sindacale del 22.

Una delle ipotesi più plausibili è quella di un altro, criminale attentato di chiara matrice fascista. Allo stato attuale delle cose è chiaro che si tratta soltanto di una ipotesi: sta di fatto che, in quel tratto del binario, si trovava un terrapieno sopravvissuto, dal quale alture o pendii sono piuttosto distanti. Da nessuna parte, cioè, poteva essere sceso un masso che avrebbe potuto essere trasportato apposta. Inoltre, quasi un'ora prima, alle 10,41, nello stesso tratto era transitato un convoglio, il 781, partito alle 10,15 dalla stazione Termini.



Un corteo di circa trecento biciclette ha attraversato ieri mattina il centro di Roma: motivo dell'originale protesta la lotta all'inquinamento per la salvezza della natura.

Torniamo alla bicicletta contro l'inquinamento

Un corteo di circa trecento biciclette ha attraversato ieri mattina il centro di Roma: motivo dell'originale protesta la lotta all'inquinamento per la salvezza della natura. La sfilata è stata organizzata dal gruppo «Kronos 191» e dal fondo «notte della natura» che si propongono appunto di sensibilizzare l'opinione pubblica a questo problema. Il corteo, composto di giovani e vecchi, ospitava anche qualche motorino, ed era aperto da due motociclisti della stradale, due «giulle» della polizia, una jeep dei carabinieri e da numerose motociclette.

per il Pantheon, largo Argentina, via dei Fori Imperiali ed è poi tornato a piazza del Popolo. Analoga iniziativa si è svolta nella capitale due settimane fa promossa dall'UISP che intese, in quel modo, porre con forza la necessità di restituire alla città una dimensione umana. NELLA FOTO: i «ciclisti» mentre transitano davanti al Colosseo.

Denunciato perché annunciò la svalutazione della lira

Un rapporto all'autorità giudiziaria per «propalazione di notizie tendenziose» è stato presentato ieri dalla procura di Roma contro Maurizio Rodinò, originario di Perzano Calabro e abitante nella capitale in via Luigi Settembrini 30, presidente della «Federazione dei risparmiatori». L'associazione ha sede allo stesso indirizzo di abitazione del Rodinò.

La difesa di Freda vuol citare Forlani

MILANO, 2. Il prof. De Marsico, ex ministro di Mussolini, ha voluto inaugurare il proprio ingresso nel collegio di difesa di Franco Freda con una iniziativa sensazionale, richiesta al giudice istruttore Gerardo D'Ambrósio di ascoltare come teste l'on. Arnaldo Forlani, segretario della Democrazia cristiana. La notizia è stata data oggi pomeriggio dall'avv. Franco Alberini, l'altro difensore di Freda, ed è stata così motivata: l'on. Forlani dovrebbe essere ascoltato in merito ai suoi discorsi tenuti a La Spezia il 5 novembre scorso. In tale discorso l'on. Forlani parlò di un tentativo disgregante della destra reazionaria «portato avanti con una trama che aveva radici organizzative e finanziarie consistenti, che ha trovato delle solidarietà probabilmente non soltanto di ordine interno ma anche di ordine internazionale», aggiungendo che «questo tentativo non è finito: non sappiamo, in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità, che questo ten-

L'annuncio prima dell'interrogatorio 2 mila persone in corteo

La difesa di Freda vuol citare Forlani

Dalla nostra redazione MILANO, 2. Il prof. De Marsico, ex ministro di Mussolini, ha voluto inaugurare il proprio ingresso nel collegio di difesa di Franco Freda con una iniziativa sensazionale, richiesta al giudice istruttore Gerardo D'Ambrósio di ascoltare come teste l'on. Arnaldo Forlani, segretario della Democrazia cristiana. La notizia è stata data oggi pomeriggio dall'avv. Franco Alberini, l'altro difensore di Freda, ed è stata così motivata: l'on. Forlani dovrebbe essere ascoltato in merito ai suoi discorsi tenuti a La Spezia il 5 novembre scorso. In tale discorso l'on. Forlani parlò di un tentativo disgregante della destra reazionaria «portato avanti con una trama che aveva radici organizzative e finanziarie consistenti, che ha trovato delle solidarietà probabilmente non soltanto di ordine interno ma anche di ordine internazionale», aggiungendo che «questo tentativo non è finito: non sappiamo, in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità, che questo ten-

Manifestano a Torino contro il fermo di PS

TORINO, 2. Oltre duemila lavoratori e cittadini hanno gremito oggi il più grande teatro torinese, l'Alfieri, per la manifestazione contro il fermo di polizia promossa da tutti i consigli di fabbrica unitari e dai sindacati provinciali CGIL, CISL e UIL. Avevano aderito la Federazione torinese del PCI, il PSI, l'ANP, PIA, il comune di Grugliasco, le ACLI, i «giudisti democratici», il Nuovo PSUIP, la Federscoop. Presentati dal segretario provinciale della UIL Ferrarini si sono alternati diversi oratori: il segretario provinciale della CISL, Delpiano, che ha ricordato le repressioni che proprio nelle ultime settimane si sono intensificate contro i lavoratori, provvedimenti disciplinari, sospensioni, licenziamenti, fermi, arresti, attacchi polizieschi a manifestazioni regolarmente autorizzate; Rebarzo, segretario delle ACLI torinesi, che ha definito «pura ipocrisia» giustificare la legge sul fermo di PS con la lotta alla delinquenza, quando a questo si accompa-



Walter Höllischer L'IMMAGINE SCIENTIFICA DELLA NATURA Introduzione di Lucio Lombardo Radice e replica dell'Autore Finalmente in edizione italiana il bestseller, trattato di filosofia e storia della scienza, nell'insegnamento di Marx, Engels e Lenin. 500 pagg. - 100 illustrazioni - indice con 3500 nomi LA PIETRA Viale F. Testi, 75 - Milano

AMARISSIMO L'AMARO PIU' PREZIOSO! Sanley

Riguardano frutta, carne e prodotti sottoposti all'IVA

Altri rincari già decisi per i prodotti alimentari

Premio a chi estirpa i frutteti — Il caso del burro: il dazio diminuisce, il prezzo no. La bolletta del telefono ha portato la prima fase dei rincari sbugiardando il governo. Come Malagodi coltiva l'inflazione per far aumentare i profitti dei gruppi finanziari

Miss Mondo è australiana



LONDRA — Australiana, venti anni, occhi blu e capelli color miele ha vinto il titolo di Miss Mondo. Si chiama Belinda «Roma» Breen la vincitrice del più prestigioso concorso di bellezza. Belinda ha preceduto nell'ordine le candidate della Norvegia, la ventiquattrenne Ingeborg Sorensen, di Israele, la diciassettenne Hanna Ordan. Al quarto posto Miss Austria al quinto Miss India. «Roma» è alta un metro e 70 e le sue misure sono: 85-61-85

Edificante «ritratto» di Peter Brennan

USA: SINDACALISTA REAZIONARIO NOMINATO MINISTRO

PARIGI, 2. Il Figaro pubblica un ritratto del nuovo ministro del lavoro americano, Peter J. Brennan, «dipinto» dal suo corrispondente a New York, Leo Sauvage. È un «ritratto» molto edificante. Eccolo: «Sostenitore accanito della guerra nel Vietnam, egli (Brennan) si rifiutò di disapprovare gli operai edili che, nel 1970, con in testa gli elmetti e armati dei loro utensili, erano scesi dai cantieri per dare la caccia ai manifestanti pacifisti, e militò duramente contro la guerra in Vietnam. Con una bandiera americana sempre all'occhiello, Peter Brennan organizzò comizi operai in sostegno della politica vietnamita di Nixon, fu invitato alla Casa Bianca, si fece fotografare mentre offriva un elemento da operaio edile al presidente, e militò attivamente in favore della sua rielezione».

Questo «sindacalista» di comodo, uno dei più reazionari della trisestante nota casta dei «bonzi» dell'AFI-CIO, è noto soprattutto per avere a lungo chiuso le porte dei sindacati — e quindi dei cantieri — newyorkesi ai lavoratori negri e portoricani, per averli infine ammessi, in questi ultimi anni, solo con reticenza e con il contagocce, a detta delle organizzazioni delle minoranze etniche.

Ogni giorno che passa, il governo della doppia faccia che dice una cosa e fa il contrario spinge all'aumento dei prezzi. Mercoledì scorso ha fatto approvare dalla sua maggioranza, in Parlamento, la spesa di 8.500 milioni di lire in contributi quale premio ad agricoltori che spianteranno frutteti di melo e di pero. Così, per le prossime settimane, gli speculatori con le spalle protette potranno portare il prezzo di questa frutta sulle 300 lire al chilo. Negli stessi giorni, a Bruxelles, si verificavano due fatti apparentemente opposti ma coincidenti: in uno dei comitati della Comunità economica europea si discuteva l'aumento del prezzo dello zucchero ed in un altro si accettava che i produttori di zucchero di tutta Europa, in prima fila quelli italiani, si sono riuniti in «cartello» per tenere concordemente i prezzi al di sopra dei livelli normali, a spese del consumatore. Nel primo caso il governo italiano non si è opposto al rincaro del zucchero; nel secondo ha evitato qualsiasi iniziativa per imporre lo scioglimento dell'accordo monopolistico, fare i conti in tasca ai frodati e diminuire il prezzo al consumatore italiano.

Non è finita. Nel corso della scorsa settimana la Comunità economica europea ha deciso di ridurre il dazio sul burro, analogamente a quanto aveva fatto per la carne. L'Italia, importatrice di burro, potrebbe averlo ora a 750-800 lire al chilo, la metà dei prezzi che si trovano sul mercato. Invece non si è mossa foglia: come già per la carne, anche per il burro il governo italiano è intenzionato a lasciare che gli intermediari incassino anche i benefici di questi sgravi fiscali.

La settimana scorsa 8 milioni di famiglie hanno anche «assaggiato» la nuova bolletta del telefono. La SIP, con mossa cortese, ha unito al conto un tagliando per avvertire che «in questa bolletta lo scatto si paga ancora 15 lire» anziché 25, come avverrà per la prossima. E tuttavia le bollette risultano già ora rincarate, per la variazione avvenuta nel canone e l'abolizione della franchigia, nella generalità. Una prima menzogna del governo Andreotti, il quale ha «coperto» la tariffa ladra affermando che «alcune categorie di utenti avranno una riduzione», è già verificata. Decine di utenti interpellati a Roma hanno dichiarato di avere subito tutti rincaramenti fin da questo trimestre, prima ancora della «botta grossa» del prossimo.

Una consapevole azione per ridurre il potere d'acquisto di salari e pensioni viene portata avanti senza che i ministri investiti di responsabilità specifiche cessino di blaterare sulla loro «volontà di frenare l'inflazione». Il ministro del Tesoro, l'ex segretario del Pli Giovanni Malagodi, ha ripetuto questa frase senza mai averne una delegazione dei dirigenti sindacali che ha ricevuto ieri. Proprio nei giorni scorsi l'Organizzazione internazionale per la cooperazione (OCSE) ha accusato governo e banche italiane di tenere i tassi d'interesse anormalmente alti, il che ostacola gli investimenti, fa aumentare i costi delle imprese (altro che salari e contributi) e contribuisce direttamente all'aumento dei prezzi. Una casa costruita o acquistata con mutuo al 9 per cento d'interesse ha il prezzo o l'affitto raddoppiato per questa sola causa. Ebbene, il ministro del Tesoro non ha sentito il dovere di dicitare di intervenire, come sarebbe in suo potere, ma nemmeno di fornire una «spiegazione» per un fatto che si trasformerà in anno in 500-600 miliardi di profitti occulti o palesi a favore di qualche decina di grandi istituzioni finanziarie.

La CGIL, in un documento reso noto giovedì, ha chiesto: 1) importazioni di carne a prezzi controllati; 2) rinnovo ed estensione del controllo dei fitti, equi canoni (almeno le 16 mila società immobiliari ed i privati proprietari con più di 10 appartamenti possono essere posti sotto controllo); 3) interventi nell'agricoltura. Un numero speciale della rivista CGIL-CISL-UIL Sindacato denuncia la situazione dei prezzi, proponendo precisi interventi. Fra l'altro, rivela che «su un milione e mezzo di lire di spesa annua la famiglia lavoratrice paga 288 mila lire di imposte sui consumi». Le imposte sui consumi incidono, cioè, per un quinto nella formazione dei prezzi. L'introduzione dell'IVA, dal 1. gennaio, aumenterà questo carico se non riusciremo ad imporre decisioni di sgravio generalizzate, almeno per gli alimentari, i casalinghi, il vestiario.

Il governo nel suo attacco ai lavoratori ha soltanto il sostegno degli speculatori e del grande padronato. Il suo isolamento è sempre più reso evidente dallo sviluppo di iniziative da parte dei sindacati, del movimento cooperativo, delle associazioni degli inquilini, delle organizzazioni democratiche (Confartigianato, Alleanza contadini, Confesercenti) del ceto medio che vede nella riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori una minaccia diretta alle proprie possibilità di reddito.



Una delle prime cartoline

Rassegna alla «Bibliothèque» di Parigi

La cartolina illustrata ha cento anni

PARIGI, 2. Il 19 dicembre 1972 con una apposita legge lo Stato francese fu autorizzato a produrre e vendere cartoline illustrate: per questo la «Bibliothèque Nationale» di Parigi celebra in questi giorni il centenario della cartolina illustrata, anche se molti sono concordi a fissare la data di nascita, nel senso della sua apparizione nell'area postale europea almeno due anni prima. Il secolo della cartolina illustrata è ampiamente documentato nella ricca e pittoresca retrospettiva allestita appunto nei saloni della Bibliothèque.

Del resto il mese di dicembre appare forse il più adatto a questo genere di rassegna: è a dicembre che circolano il maggior numero di questi esemplari per gli auguri di fine anno. Oltre cento milioni di messaggi di questo tipo saranno smistati soltanto in Francia nei prossimi giorni.

Ma torniamo alla storia. La nascita della cartolina illustrata, fu una delle conseguenze della censura postale instaurata dai prussiani durante la guerra franco-tedesca del 1870-71. Tra la borghesia del secondo impero era diffusa la moda di far riprodurre sulla carta da lettera personale le «dimore al mare», le loro ville sulla Manica. Così, quando i servizi di controspionaggio dell'esercito di occupazione pretesero che tutte le lettere fossero aperte, si videro apparire fogli accuratamente tagliati a metà in modo da preservare intatta la preziosa illustrazione sul dorso della quale figurava l'indirizzo del destinatario. La cartolina illustrata era ormai una realtà.

Se le prime cartoline riproducevano soltanto paesaggi, le celebrazioni dell'epoca non tardarono a farvi la loro apparizione in effigie, dai personaggi storici alle «donne canone dei circoli». Seguono la serie illustranti le prime corse ciclistiche, i debutti dell'autonave e dell'aviazione, le esplorazioni polari, cartoline patriottiche, umoristiche, sentimentali... un vero godimento per gli appassionati e no.

LA REPRESSIONE CONTRO I MEDICI CHE METTONO IN DISCUSSIONE GLI INTERESSI LEGATI AI MANICOMI

TORNANO LE SBARRE A GORIZIA

Le dimissioni del professor Casagrande, provocate dalla Democrazia Cristiana, hanno finito per mettere in crisi l'amministrazione provinciale della città che per prima adottò il metodo dell'ospedale aperto - La dura realtà della Sardegna - Un problema politico - Enormi interessi che vanno colpiti



Il cortile interno di un ospedale psichiatrico nell'Italia meridionale

Il contenimento autoritario delle spinte democratiche si manifesta oggi anche nel campo degli esperimenti psichiatrici più avanzati. E' questo segno netto che bisogna tenere presente per intendere fino in fondo il senso dei più recenti avvenimenti (dimissioni a Gorizia del professor Casagrande e con la conseguente uscita dalla giunta provinciale della città della rappresentanza socialista e il rifiuto del dibattito interno al gruppo dei cosiddetti «medici basagliani»). Questi problemi, del resto, sono riemersi in tutta la loro importanza nella recente riunione tenuta ad Arezzo dove, nel locale ospedale psichiatrico, agisce un'équipe di medici, diretta dal professor Pirrella, che pratica l'esperienza dell'«ospedale aperto».

Il nodo di fondo che questi medici devono sciogliere sta nella difficoltà che incontrano giornalmente per continuare all'esterno del manicomio la loro esperienza e per individuare gli interlocutori validi con i quali affrontare il discorso e il problema dei «manicomi aperti». Se «la malattia mentale» è stato detto al convegno di Arezzo — nelle sue diverse espressioni, non può essere disgiunta da un fatto dalle condizioni sociali in cui si manifesta e dall'altro dalla gestione sociale ed istituzionale cui è destinata, diventa indispensabile infatti, in ogni caso, l'introduzione dell'IVA, dal 1. gennaio, aumenterà questo carico se non riusciremo ad imporre decisioni di sgravio generalizzate, almeno per gli alimentari, i casalinghi, il vestiario.

Il problema, come dicevamo all'inizio, è quindi quello di trovare all'esterno dell'ospedale psichiatrico le alleanze giuste per portare avanti la battaglia contro il sistema che ha creato in Italia questa assurda catena di comandi della segregazione. Gli interessi che bisogna colpire sono enormi e questi interessi sono chiaramente tutelati da quelle forze politiche che non perdono occasione per scagliarsi contro tutti quei medici che — come è stato detto a Gorizia — «danno fastidio»: sia la DC della città veneta che ha fatto fallire l'esperienza di Casagrande, siano i missini che a Gorizia hanno salutato l'avvenimento con l'affissione di manifesti di plauso (verso la DC), siano i fascisti di Arezzo che conducono, fiancheggiati dalla Nazione, una campagna scandalosa contro l'équipe di medici del locale ospedale psichiatrico.

Al drammatico problema dei manicomi non si può rispondere isolando il problema psichiatrico dalle realtà politiche in cui oggettivamente esso è situato. Un'azione concreta per spezzare la «struttura della segregazione» non può quindi toccare ormai indici allarmanti. Alla FIAT 25 operai su cento ogni anno sono costretti a lasciare il lavoro perché non sopportano i ritmi massacranti delle catene di montaggio. L'esodo delle campagne (499 mila lavoratori esulsi dalla produzione fra il 1971 e 1972) è il motivo di fondo per cui altre migliaia di persone cominciano a soffrire di disturbi che, accudendosi perché non affrontati subito e nel contesto adatto, finiscono per portare molti soggetti nel vortice di una spirale che finisce in manicomio. Tre giorni fa — e il nostro giornale ne dava notizia — un emigrato siciliano, che tornava dal Belgio con la famiglia dove era andato nel vano tentativo di trovare lavoro, è impazzito durante il viaggio di ritorno. La notizia che viene dalla Sardegna (resa nota da una fonte insospettabile quale il Corriere della Sera) per cui il 30 per cento dei ricoverati nei manicomi dell'isola è gente che ha vissuto la terribile esperienza dell'emigrazione, costituisce un'altra prova di come gli ospedali psichiatrici oggi non sono altro che un punto di coagulazione di molte contraddizioni della nostra società.

S'è fatto condannare negli USA per evitare la ghigliottina

NEW YORK, 2. Christian David, soprannominato il «bel Sergio», si è dichiarato colpevole di contrabbando di droga per sfuggire all'estradizione in Francia e, eventualmente, alla ghigliottina, ed è stato condannato a vent'anni di reclusione dal tribunale federale di Brooklyn. Il quarantenne francese è giunto negli Stati Uniti per decisione delle autorità brasiliane che hanno accolto la richiesta di estradizione presentata dalle autorità americane parallelamente a quelle francesi.

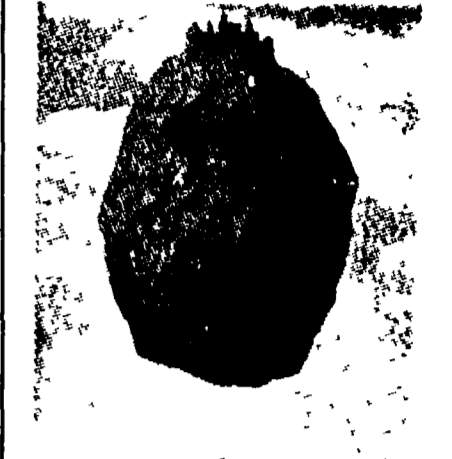
David, con la condanna in America, sfugge così alla ghigliottina in Francia, dove è stato condannato, in contumacia, per l'assassinio di un ispettore di polizia, avvenuto il 2 febbraio del 1966. La magistratura francese aveva compiuto indagini sulle attività di David anche in relazione alla misteriosa scomparsa del leader dell'opposizione marxista Medhi Ben Barka, rapito mentre si trovava a Parigi e mai più trovato.

Il giudice di Brooklyn, Jacob Mishler, dopo aver appreso la decisione dell'imputato di dichiararsi colpevole invece che non colpevole, ha dichiarato: «Vedo in ciò l'espeditivismo che, con la reclusione, offre la possibilità a Christian David di sfuggire alla richiesta di estradizione formulata dalle autorità francesi». Molto francamente l'avvocato difensore del «bel Sergio», Steven Lowery, ha dichiarato: «Sinceramente tentiamo di evitare l'estradizione e la pena capitale». David è stato accusato dalle autorità americane di aver contrabbandato più di cinquemila chilogrammi di eroina negli Stati Uniti, dall'Europa e dal Sudamerica. Venne arrestato in Brasile verso la fine dell'ottobre scorso e il 10 novembre arrivò al Kennedy Airport di New York. E' ritenuto il capo dell'organizzazione più grande che sia mai stata scoperta per il contrabbando di droga. Il giudice Mishler ha ordinato l'incarcerazione di David con la cauzione record di due milioni e mezzo di dollari. Lo aveva saputo che l'accusato poteva disporre di vaste risorse finanziarie.

Il «bel Sergio» ha tentato due volte di togliersi la vita. La prima volta in Brasile: con una lampadina rotta si è tagliato le vene del polso. La seconda volta subito dopo l'arrivo negli Stati Uniti, quando ha ingoiato un pezzo di metallo. Intanto la «Court of Appeals» ha sospeso il processo contro Auguste Joseph Ricord, previsto per lunedì prossimo ma ormai alla corte federale di Manhattan. Ricord è accusato di aver cospirato per contrabbandare 42 chilogrammi di eroina in Florida, l'ottobre del 1970. La difesa ha chiesto un rinvio e la squallida del giudice distrettuale John Cannelia, che dovrebbe presiedere le udienze.

NOVITÀ EINAUDI

STORIA D'ITALIA Vol. I I caratteri originali L'avvenimento editoriale dell'anno. L. 15.000.



CALVINO Le città invisibili Marco Polo disegna per Kublai Kan una magica mappa di città fantastiche. Il libro più intenso e più maturo di Calvino. L. 2.500.

CERAM Il primo americano Le civiltà sepolte dell'America del Nord: un viaggio a ritroso verso la preistoria, ricco di scoperte entusiasmanti. L. 6.000.

FABRE Ricordi di un entomologo Poeta e scienziato, ricercatore e sciamano, «l'Omero degli insetti» è divenuto parte durevole del nostro modo di vedere il mondo. A cura di Giorgio Celli. «I millenni». L. 10.000.

I NIBELUNGI La prima traduzione integrale e moderna del grande ciclo epico. A cura di Laura Mancinelli. «I millenni». L. 8.000.

I tascabili. Nella «NUE», Apocalisse, a cura di Cesare Angelini (L. 2.200) e un'edizione controcorrente del Cuore di De Amicis, presentato e annotato da Luciano Tamburini (L. 3.000). Nella collana «Centopagine», la rivelazione di un suggestivo romanzo naturalista sulla Roma di fine '800, L'eredità Ferranotti di G. C. Ghelli (L. 2.400); e il Lazzarillo de Tormes (L. 200). Nella «PBE», Il paradiso della ragione di Giovanni Macchia: l'ordine e l'avventura nella tradizione letteraria francese (L. 2.400).

ARTE E RIVOLUZIONE INDUSTRIALE di Francis D. Klingender Pittori, architetti, ingegneri davanti alle nuove tecnologie. «Saggi», L. 8.000.



NON DALLE SCARICHE di Björn Kurtén Le prove fossili dimostrano che l'uomo non discende dalle scimmie: una interpretazione dell'evoluzione destinata a fare rumore. «Saggi», L. 2.500.

TRATTATO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE a cura di Paul Fraisse e Jean Piaget Vol. I Storia e metodo di P. Fraisse, J. Piaget e M. Reuchlin (L. 5.000). Vol. II Sensazione e motilità di H. Piéron, R. Chocholle e J. Leplat (L. 4.500).

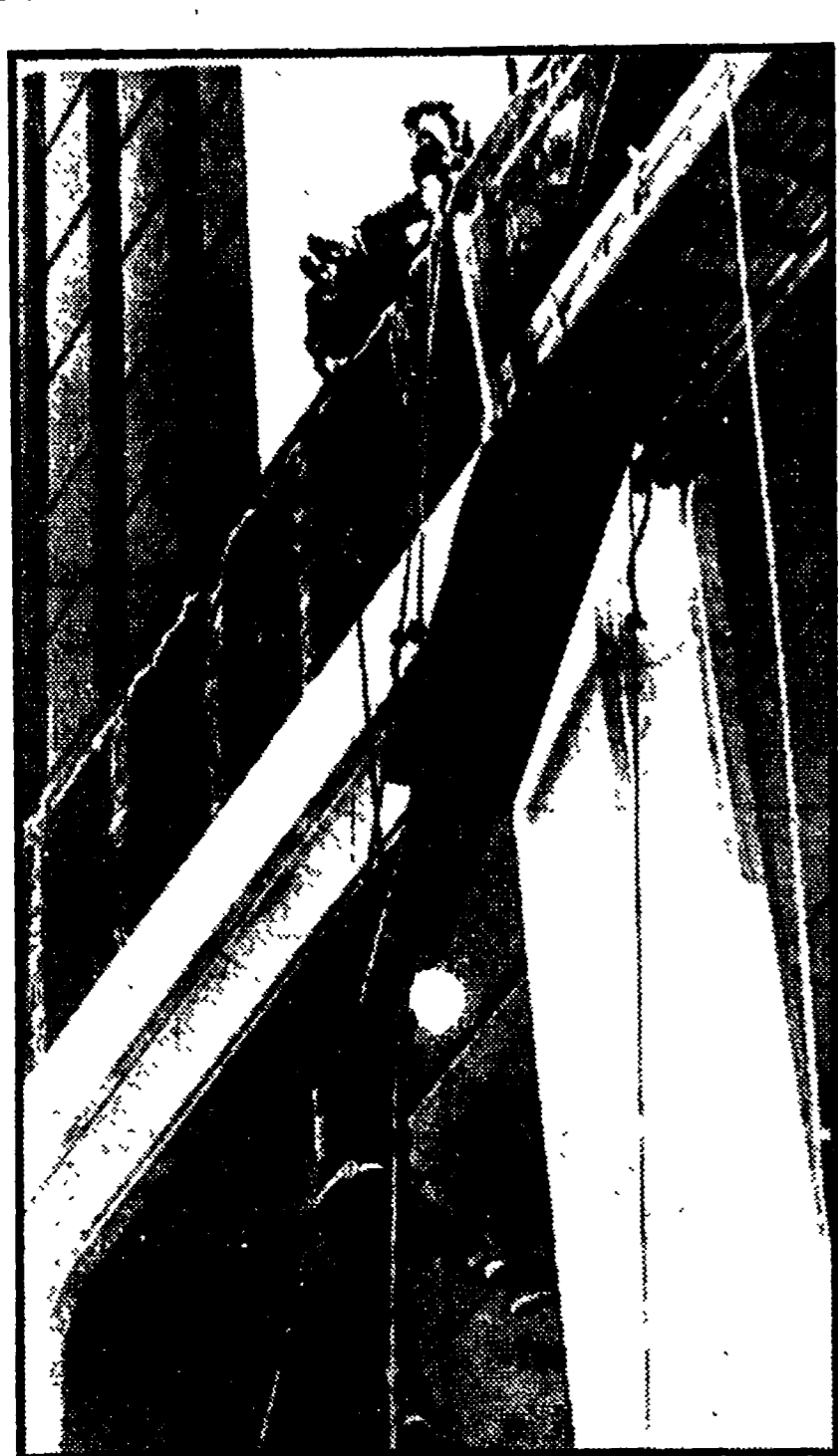
SRAFFA Produzione di merci a mezzo di merci Premesse a una critica della teoria economica. «Paperbacks», L. 1.200.

Negli «Struzzi»: LE MILLE E UNA NOTTE nella unica traduzione integrale, diretta da Francesco Gabrieli. 4 voll. L. 7.500. Altre novità: Mafia e politica di Michele Pantalone (L. 2.000) e Le poesie di Catullo, tradotte da Guido Caronetti (L. 2.000).

Alla vigilia del 6 e del 7 dicembre

AMPIA MOBILITAZIONE NELLE SCUOLE IN PREPARAZIONE DELLO SCIOPERO

I sindacati confederali e quelli autonomi organizzano assemblee e dibattiti negli istituti — Le piattaforme rivendicative sono diverse ma è comune la protesta contro la linea del governo di centro-destra



Non è difficile prevedere che lo sciopero scolastico del 6 e 7 dicembre vedrà la partecipazione massiccia degli insegnanti e del personale non docente. Per la prima volta nel nostro Paese, scuole materne, elementari, medie, secondarie, università rimarranno chiuse grazie ad un'azione unitaria, ad una protesta convergente di lavoratori finora scesi in lotta divisi. Va aggiunto che attorno a questo sciopero vi è la mobilitazione, non solo la solidarietà, degli altri lavoratori e dei sindacati. «Vedere in lotta negli stessi giorni non significa ancora avere obiettivi identici, condividere la stessa analisi della situazione, muoversi seguendo le stesse prospettive. Lo sanno gli insegnanti che clonostante hanno spinti dalla base, perché questa prima convergenza di azione venisse realizzata dai sindacati autonomi e confederali e lo sanno i magistrati, gli edili, i chimici, i braccianti e le altre categorie operale che pure hanno salutato con entusiasmo la decisione di sciopero unitario del personale scolastico.

Dal primo giorno del nuovo anno scolastico è venuto maturando in tutto il Paese un tipo di protesta non solo più combattiva, ma più unitaria degli anni precedenti. Le crociate dei giornali sono piene di episodi che hanno un filo conduttore comune: genitori che organizzano la lotta per le aule assieme a maestri e bidelli; edili che rivendicano assieme agli studenti la costruzione di nuove scuole, docenti che hanno a fianco consigli di quartiere e consigli di fabbrica nella battaglia per la libertà d'insegnamento, professori dei corsi abilitanti che ottengono l'appoggio degli studenti e dei sindacati operai. Contemporaneamente, è venuta crescendo la protesta dei maestri che ricevono uno stipendio di fame, dei professori e dei presidi a cui il governo nega una sistemazione economica più dignitosa, degli addetti alla segreteria e dei custodi che vedono perpetuarsi la beffa del lavoro straordinario gratuito.

La maggioranza governativa, imponendo alla Camera la legge delega sullo stato giuridico, ha calpestato interessi economici e rivendicazioni sociali, ha suscitato l'opposizione di coloro che si limitano in sostanza a chiedere un aumento di stipendio, sia naturalmente di coloro che si battono per una riforma seria e radicale della scuola.

C'è chi pensa che in questa situazione contraddistinta da diversità di movimenti e di obiettivi, l'accordo dei sindacati confederali ed autonomi per uno sciopero nazionale comune introduce elementi di «confusione» perdendo di vista l'obiettivo essenziale di battere la linea del governo di centro-destra. Ci sono anche le vestali della «rivoluzione», i vari gruppetti extraparlamentari che quando, nell'ottobre scorso, si è fatto lo sciopero diviso lo volevano comune, ma adesso che è comune lo vorrebbero diviso. In omaggio alla chiarezza, quelli di «Lotta continua» definiscono lo sciopero del 6 e del 7 un vero «sciopero crumiro», mentre quelli del «rifetto» dopo avere lanciato l'appello «Insegnanti dividetevi!» hanno ieri precisato che non bisogna «fare i crumiri».

La realtà intanto vede negli istituti, gli insegnanti dei diversi sindacati riuniti, discutere, coinvolgere spesso nel dibattito anche quei docenti e sono quasi il 50 per cento della categoria nelle medie e nelle secondarie — che finora si battono per ogni forma di organizzazione collettiva. Insegnanti e personale non docente hanno alle spalle una esperienza sindacale diversa spesso, anzi, non ne hanno nessuna: questa presa di contatto con le opinioni dei colleghi, degli altri lavoratori, degli studenti può rappresentare un primo passo verso una maggiore consapevolezza politica.

Discutere assieme, lottare uniti, trovarsi accanto in una lotta non occasionale agli altri lavoratori significa fare una grande esperienza e solo chi disprezza il confronto o lo teme può sottovalutare l'importanza.

Salvataggio all'ultimo istante Jach Bradley, 24 anni, è stato tratto in salvo mentre le forze lo stavano abbandonando. Era precipitato dalla facciata di un grande palazzo di Indianapolis mentre eseguiva dei lavori di restauro e s'era aggrappato ad una scala di sicurezza. Poi alcuni suoi compagni di lavoro e vigili del fuoco sono riusciti ad agganciarlo e tirarlo su.

PROMOSSO DALL'UNIONE PROVINCE

Convegno a Siena sulle Università in Toscana

Amplio dibattito sulla programmazione universitaria e il diritto allo studio - La relazione di Tassinari e le conclusioni di Filippelli

SIENA. 2. Si è tenuto a Siena il convegno promosso dall'Unione provinciale toscane sul tema «Programmazione universitaria e diritto allo studio». Il convegno trae la sua motivazione dall'attuale crisi dell'università e in particolare da come essa si manifesta nella regione toscana. Tre sedi universitarie (Firenze, Pisa, Siena) per un totale di sessantamila studenti, in un quadro complessivo di assenza di collegamento fra il territorio e il tessuto socio-economico circostante, e nella mancanza di una visione programmatica e riformatrice da parte del governo.

L'iniziativa ha visto la partecipazione ampia ed attiva di docenti universitari (fra cui il rettore di Siena professor Barni), studenti, amministratori locali, sindacalisti. I lavori — conclusi dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione professor Silvano Filippelli — si sono aperti con l'introduzione del sindaco della Provincia di Firenze e dell'Unione regionale province toscane, professor Luigi Tassinari.

«La crisi dell'università — ha detto il compagno Tassinari — si delinea soprattutto come incapacità di rispondere positivamente alle esigenze poste dall'ingresso in essa di nuove classi e della nuova problematica sociale e politica emersa nel paese. Occorre quindi non una politica di semplici correzioni o aggiustamenti, ma una radicale riforma dell'università in un ampio disegno riformatore. In questa prospettiva il problema dell'autonomia delle università si deve porre in modo nuovo, in rapporto, cioè, con le comunità locali, con gli enti che le rappresentano e soprattutto, con l'ente Regione».

Dopo avere analizzato, le situazioni delle tre sedi universitarie toscane, Tassinari ha rilevato il carattere strategico, di momento intermedio e di stimolo verso la necessaria riforma universitaria, che assumono le esperienze di più ampio intervento degli enti locali nell'università. Sono state particolarmente citate le esperienze del Consorzio per la Università di Pisa, del consorzio per l'università di Siena, della conferenza permanente per l'università in atto a Firenze.

Domani i funerali all'ex presidente Antonio Segni

Per tutta la giornata di ieri si sono susseguite, prima al Policlinico Gemelli e successivamente a Palazzo Madama, le visite di omaggio da parte di personalità politiche, parlamentari, cittadini, alla salma dell'ex presidente della Repubblica, Antonio Segni.

Alle ore 17 è giunto il Capo dello Stato, Leone, che ha soffermato qualche minuto di fronte alla salma e si è quindi avvicinato alla vedova e ai figli dello scomparso.

Fra le numerose personalità che hanno visitato la salma: l'ex presidente della Repubblica Gronchi, l'ex presidente della Corte costituzionale Ambrosini, gli onorevoli Gava e Piccioni, il compagno Enrico Berlinguer, ministri, il senatore Nenni e numerosi senatori e deputati.

I funerali di Stato avranno luogo domani alle 10,30 nella basilica di S. Maria degli Angeli. Martedì mattina la salma sarà trasportata a Sassari dove la città natale renderà solenni onoranze funebri.

Il dramma di Ascoli Piceno Ancora senza soccorsi gli sfollati del sisma

ASCOLI PICENO. 2. Gullotti, Forlani, Natali ad Ascoli Piceno per visitare le zone terremotate. Gullotti dice: «Ho saputo del sisma prima dall'amico Forlani poi dagli organi dello Stato». Ecco come funziona l'amministrazione dello Stato davanti a drammi che colpiscono la popolazione. Lo ha detto il ministro dei Lavori pubblici. Lo stanno provando gli operai che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Mancano viveri, tende, assistenza medica. Non esistono più tende in Italia. Ne sono arrivate soltanto 200 per 31 Comuni colpiti. In questa situazione sono ancora gli Enti Locali ad assicurare un minimo di presenza e di assistenza. Le amministrazioni di

sinistra hanno inviato e continuano a inviare tende e viveri. Nella sala del Consiglio provinciale i ministri Natali e Gullotti alla presenza del superministro Forlani hanno parlato degli interventi futuri. Ma oggi? Il compagno on. De Laurentis ha posto l'accento sulla drammaticità della situazione attuale. E' necessaria l'emissione di un immediato decreto di requisizione degli appartamenti sfitti. Anche in relazione alla rigidità del clima. E' necessario dare immediato ricovero ai senza tetto. E' necessario impedire speculazioni sui fitti, come è accaduto ad Ancona, e dare ai Comuni colpiti i mezzi finanziari per intervenire con efficacia e prontezza.

A Parigi, al grido di « Israele vincerà »

Brutale aggressione contro una conferenza sulla Palestina

Dieci feriti, uno grave — Catturato uno degli assalitori

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 2. Una vile e brutale aggressione di stile mafioso ha avuto luogo stamattina in una sala parigina dove si teneva la seconda conferenza internazionale delle organizzazioni giovanili europee per la causa della Palestina e la pace nel bacino del Mediterraneo.

Alla conferenza erano presenti forze politiche e culturali estremamente diverse ma unite sui temi che sono comuni a tutti i giovani europei, la pace e la giustizia nel Medio Oriente

te e nel Mediterraneo. L'Italia era rappresentata da delegazioni della gioventù democratica, della gioventù socialista e della Federazione giovanile comunista. Accanto a loro socialdemocratici e democristiani tedeschi, radicali e gollisti francesi di sinistra, rappresentanti del corpo diplomatico, giornalisti.

Verso mezzogiorno una trentina di uomini dal volto mascherato e armati di martelli, bastoni animati, rasoi e bottiglie rotte sono penetrati nella sala del convegno da una scala interna (nessun servizio di vigi-

lanza era stato predisposto dalle autorità francesi di polizia) e hanno aggredito selvaggiamente alle spalle i partecipanti delle ultime file, al grido di « Israele vincerà ». Prima che venisse organizzata una certa resistenza contro gli aggressori, una decina di persone risultavano ferite, una delle quali in modo grave, da una martellata alla testa. La polizia arrivava una ventina di minuti dopo e ad essa veniva consegnato uno degli assalitori, catturato dai presenti.

a. p.

Le società petrolifere chiedono 3 lire a litro in regalo o il rincaro

Il ricatto sulla benzina viene subito dal governo

In tal modo verrebbero legittimati sprechi e profitti - Un'esigenza di limitare la corsa ad impiantare nuove stazioni di servizio che viene ignorata - L'AGIP accodata ai gruppi stranieri

Le società petrolifere minacciano l'aumento del prezzo della benzina ed il governo, il quale ha il potere di determinare il prezzo, non le smentisce. Anzi, incoraggia le loro pretese rinnovando per un altro mese il regalo di tre lire al litro di benzina che la Camera non ha approvato in mancanza di qualsiasi seria documentazione circa l'impegno delle società petrolifere a contenere quei « costi di produzione » chiamati correntemente in causa quando si tratta di negare miglioramenti ai lavoratori.

In realtà, le società petrolifere non avevano alcun mezzo per dimostrare che i loro costi sono all'osso. Esse spendono, soltanto quest'anno, la bellezza di 250 miliardi di lire per impiantare nuove stazioni di distribuzione lungo strade in genere già affollate di pompe di distribuzione. Come possono pretendere dal contribuente o dal consumatore italiano, che è lo stesso, il pagamento di questi 250 miliardi, spesi non nel miglioramento del servizio ma in omaggio ad una pretesa e costosissima « concorrenza »? Se la concorrenza fa aumentare i prezzi, meglio il controllo statale di tutta la distribuzione. Il fatto è che l'AGIP, per pri-

ma, è impegnata nel fornire una copertura agli sperperi e alle pretese delle compagnie statunitensi e angloolandesi. Anziché perseguire la programmazione degli impianti — spostando in altre zone quelli che creano situazioni di affollamento e intasamento del traffico — l'azienda statale spende anch'essa 50 miliardi di lire in nuove stazioni il cui rendimento, in molti casi, si farà aspettare per molti anni date le basse quantità di carburanti erogati da ciascuna stazione. L'AGIP è ridotta a fare il giuoco delle compagnie internazionali che, forti della loro potenza finanziaria e politica, sono ben felici di partecipare alla corsa all'aumento dei costi, da riversare puntualmente poi sul prezzo o sul bilancio statale. I petrolieri internazionali chiedono anzi libertà dei prezzi, sottraendoli alla determinazione statale.

Lo scontro sul decreto a favore dei petrolieri ha quindi riaperto l'intero capitolo del ruolo delle compagnie internazionali in Italia. Il governo, infatti, troverà per la ratifica la stessa decisa opposizione dei mesi scorsi. Le società petrolifere debbono essere costrette a cambiare politica e questo è un problema non soltanto fisca-

le, dei 250 miliardi in più in meno che affluiranno alle casse dello Stato (e che si possono utilizzare per esigenze pubbliche), ma di politica economica più in generale. Poiché in questi giorni anche in campo industriale si parla di « peso della rendita », è bene ricordare che anche i profitti garantiti nonostante gli sprechi determinano una forma di rendita a favore delle società petrolifere, una detrazione netta dalle risorse del paese disponibili per l'investimento, un contributo all'aumento generale dei costi. La discussione, cioè, deve spostarsi dal decreto in sé alla politica petrolifera, restituendo all'ENI e all'intervento dello stato un ruolo positivo nel contenere lo strapotere dei gruppi internazionali.

Il premier canadese a Londra

LONDRA. 2. Il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau è giunto oggi a Londra per una visita ufficiale di quattro giorni, durante la quale avrà colloqui con il suo collega britannico Edward Heath.

L'esclusivo "lavaggio temperato"® della nuova Candy 2.45.

Il "Tik" più rivoluzionario nella storia delle lavatrici.



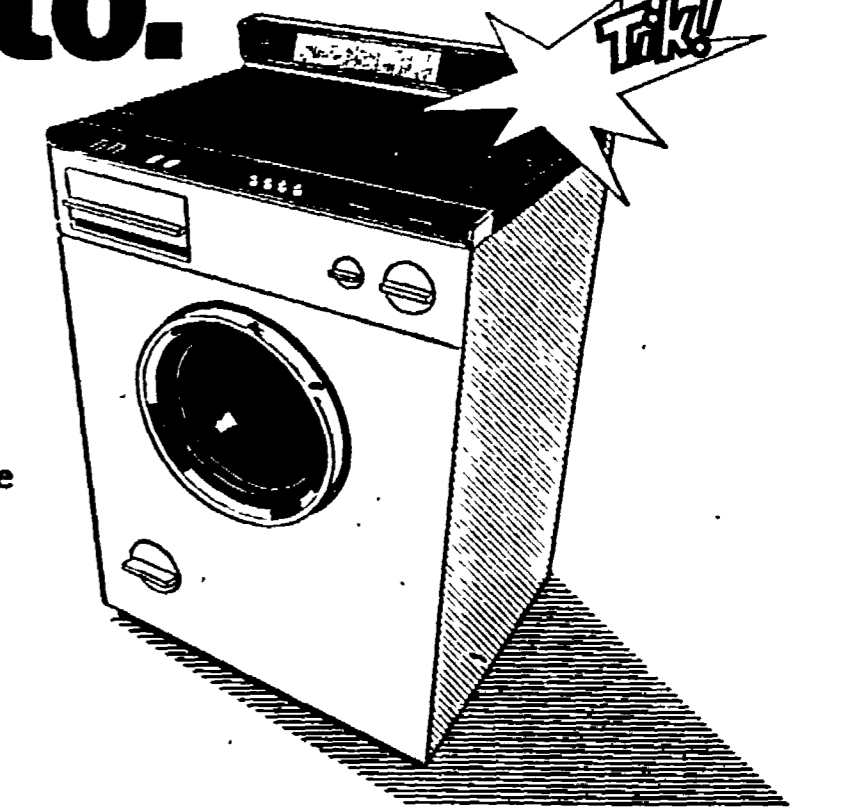
Aumenta il pulito, diminuisce il costo.

Il "Tik" del lavaggio temperato: Inserendo il tasto "Special", la nuova lavatrice Candy 2.45 utilizza il sistema esclusivo a "lavaggio temperato"®, un procedimento brevettato che permette di lavare a soli 60° tutti i tessuti resistenti sfruttando anche i nuovi detersivi a due polveri. Eliminando la bollitura, i tessuti durano di più, i colori mantengono la loro brillantezza e si ottengono risultati di pulito ancora migliori. E tutto questo, con un risparmio sensibile: meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo. Ogni quattro bucati, uno gratis!

Lavaggio tradizionale potenziato. Ma la Candy 2.45, con 18 programmi super-

automatici (8 per i tessuti resistenti, 5 per i delicati, 4 per i delicatissimi, 1 per la Pura Lana Vergine), attraverso un rinnovato equilibrio delle varie fasi di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione, ha migliorato anche il lavaggio tradizionale.

La lavatrice più completa. La nuova Candy 2.45 ha proprio tutto: l'orologio per regolare la durata dell'ammollo (fino a 12 ore), il tasto risparmio 5/3 per i piccoli bucati, 4 vaschette per un buco completo e moderno, il risciacquo graduale per preservare le fibre, il tasto non-scarico per evitare la formazione delle pieghe, una centrifugazione superveloce, il libero piano di appoggio, i comodi comandi frontali e, come sempre, la moderna ed elegante linea Candy.



eletrodomestici da arredamento

Candy
idee-esperienza

Forma martedì e giovedì la produzione cinematografica

Confermato il piano di lotta per le «troupes»

Un comunicato dei sindacati denuncia la persistente intransigenza padronale

Il programma di lotta per il nuovo contratto dei lavoratori addetti ai lavori di montaggio di filmati per il cinema e la televisione — che prevede, com'è noto, altre due giornate di sciopero martedì e giovedì — sarà totalmente attuato: non hanno dato notizia né le organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL, in un comunicato con il quale si informa che l'intero contratto di segreteria scolastica nella maggioranza dei dirigenti dei sindacati da una parte e le associazioni padronali (ANICA, Intersind, Confindustria e Unione produttori) dall'altra, sono chiusi con un nulla di fatto.

Gli autori impegnati in un'attiva solidarietà

Le forme di partecipazione degli autori cinematografici all'agitazione dei lavoratori sono state discusse e decise durante un incontro unitario fra i sindacati e le associazioni che si svolgerà domani presso la Camera del Lavoro di Roma. Lo rendono noto le due associazioni degli autori cinematografici (AACI e ANAC) con un comunicato congiunto nel quale si afferma, fra l'altro, che «le associazioni degli autori si stanno mobilitando per intervenire con le massime energie sui tre fronti aperti della rovinosa politica cinematografica portata avanti dalle forze di governo: più retive dagli imprenditori privati».

«Pertanto — conclude il comunicato — gli autori lavoratori, mentre esprimono la loro volontà di portare avanti la trattativa per la positiva conclusione della vertenza, rimangono nella decisione di attuare altre quarantotto ore di sciopero per le giornate di martedì 5 e giovedì 7 dicembre, riservando la loro azione di lotta alle altre attività cinematografiche».

Un'intervista del presidente Mario Gallo

L'Ente cinema minacciato di totale paralisi

Le conseguenze della politica di centro-destra Telegramma ANAC-AACI al ministro Ferrari Aggradi

Il peso gravemente negativo della svolta di centro-destra sulla politica del gruppo cinematografico pubblico è stato denunciato dal presidente dell'Ente gestione cinema, il socialista Mario Gallo, in un'intervista all'Avanti!, che l'ha pubblicata nel suo numero di ieri. Oggi, sostiene Gallo, «gli ostacoli al corretto lavoro dell'Ente vengono prevalentemente dall'esterno, e costituiscono un inequivocabile segno della politica reazionaria e non di rado reazionaria che l'attuale governo cerca di imporre in tutti i settori della vita pubblica. Non è dunque casuale che da alcuni mesi la gestione dell'Ente sia sistematicamente intralciata dal ministro delle Partecipazioni statali dal suo predecessore». «È tuttavia anche nella situazione attuale, secondo Gallo, un elemento positivo, ed è la esistenza di una nuova realtà costituita dai cineasti, dai lavoratori del settore, dai partiti e dalle forze progressiste e democratiche, che hanno difeso e difendono il gruppo cinematografico pubblico dai tentativi della sua autonomia e alle sue finalità sociali e culturali».

André Cayatte deciso a girare comunque il suo film

PARIGI, 2. André Cayatte è deciso a realizzare il suo film *Il n'y a pas de fumée sans feu*, per il quale, in seguito a un parere negativo della commissione di censura, sono stati ritirati i finanziamenti. Il regista dice che non dovrebbe esserci gravi difficoltà a reperire i fondi necessari, dato che varie società americane e italiane hanno fatto offerte in tal senso.

Al XIII Festival dei Popoli

Sullo schermo i miti dell'americano medio

«Marjoe» di Smith e Kernochen racconta come un predicatore in malafede riesca a sfruttare le frustrazioni e le inibizioni di una folla protesa in una inutile corsa al benessere

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2. Marjoe: ovvero come la fede, anzi la religione può, anche a livello di impresa personale, diventare un ottimo affare. Marjoe è un giovane intraprendente che ha compreso appieno come le frustrazioni e le inibizioni dell'americano medio — di quello in particolare che vive ai margini delle zone di intensa industrializzazione — possano essere sfruttate per far soldi. La esasperata civiltà dei consumi ha tolto a questa fauna umana ogni ideale di moralità e ad ogni cosa al benessere, che nella maggior parte dei casi finisce a mezza strada. Pochi riescono a raggiungere l'obiettivo: più — come si è detto — si bloccano schiacciati dai miti che il potere economico e politico ha sbandierato con ossessione e continuità.

Il dibattito su TV e informazione sociale

Dal nostro inviato

FIRENZE, 2

Si è concluso oggi, dopo tre giorni di relazioni e discussioni, il colloquio internazionale sul film di documentazione sociale, organizzato nell'ambito del XIII Festival dei Popoli e dedicato quest'anno al «Temi dell'informazione sociale nella televisione di alcuni paesi europei».

Coordinato dai professori Alberoni, Seppilli, Tinacci, Mannelli e Tullio-Altan, il «colloquio» ha preso avvio giovedì mattina con una relazione di Alberoni e Seppilli sull'informazione televisiva italiana. Si tratta della prima sintesi parziale di un ampio lavoro di ricerca svolto per conto della RAI-TV sul complesso della programmazione degli anni '69-70. La ricerca — sulla quale, per il suo spunto, si è svolta una tavola rotonda domenica 12 — è la seconda tappa di una indagine sul contenuto dei programmi televisivi che la RAI, già reattiva con la stessa équipe di ricercatori, per l'anno 1968. Per quell'anno, come in altre occasioni abbiamo segnalato, la RAI evitò tuttavia di rendere pubblici i risultati malgrado questi costituissero un materiale di documentazione critica di notevole interesse, anche politico (ne emergeva, infatti, la documentazione delle linee di tendenza conservatrice di tutta la programmazione televisiva).

Sempre oggi è stato presentato Treviso-Torino del regista italiano Ettore Scola. Si tratta di un lungometraggio di ottima fattura e di notevole valore sociale e politico, del quale il nostro giornale ha ampiamente parlato più volte. In esso si narra la storia di Fortunato, un giovane — com'è noto — meridionale proveniente da Treviso, un paesino nella provincia di Avellino, che arriva a Torino per essere assunto alla FIAT. In parte racconto, in parte inchiesta documentaria, il film di Scola, alla cui sceneggiatura ha collaborato Diego Novelli, descrive le esperienze del protagonista che, come altri emigranti, si trova a vivere in un mondo nuovo, in un contesto sociale, difficile e spesso ostile.

c. d. i.

d. n.

le prime

Teatro

Io con te tu con me

Dopo aver girato tutto il sipario del Teatro Sistina, l'occhio luminoso del riflettore finisce inevitabilmente per inquadrare i «personaggi» dello spettacolo musicale in due tempi: *Io con te tu con me*, una commedia di Walter Chiari, in bianco, e *Ornella Vanoni*, in bianco, e Walter Chiari, quasi in smoking, cioè senza la giacca, la quale è stata sostituita da una maglia a righe bianche e rosse e si finisce con una pausa, commenta subito Walter, perché a Roma c'è il pubblico migliore d'Italia. Ornella e Walter cominciano, quindi, a «cantare» un'azione montata ai canoni del teatro nel teatro, dello spettacolo nello spettacolo, con tutti i dubbi e le incertezze che la circostanza comporta.

Si tenta un'ipotesi triangolare con la presenza di Carlo Campanini, il marito tradito e l'infelice parodia di Stanlio e Olio. Sin dall'inizio Ornella manifestò chiaramente il timore che Walter non avrebbe lasciato parlare, ma dopo le patetiche rimebranze di Walter, ecco che Ornella canta, finalmente, *La grazia rossa*. Subito dopo, tuttavia, Walter riatteca con una parodia del cantare moderno. Per fortuna, che tra poco apparirà, ancora, Or-

nella nei panni della maschera dei fratelli De Rege. Walter fa l'indiano, e insiste sul taglio «anticonformista» del suo spettacolo, il quale verrà ancora una volta smentito, clamorosamente, da una pseudo-satira qualunque al cinema pornografico e alla repressione sessuale dell'italiano. E toccherà ancora una volta a Ornella di salvare la serata con due o tre interpretazioni straordinarie dell'Alberga a ore e delle *Mantellate*. Gli applausi più caldi non potevano meritarsi che la sfilavente Ornella, in gran forma. Si ripete.

vice

Folk Pietrangeli al Folkstudio

Veramente di folk non si crebbe lecito parlare, in riferimento al *recital* che il bravo cantautore romano ci ha offerto l'altra sera al Folkstudio; ma il termine *folk* in questi ultimi anni ha assunto un significato più elastico e attualmente sta a significare l'impegno contenutistico di un determinato autore, anche se non sempre riconducibile nel quadro di una ben precisa identificazione generazionale.

L'impatto emozionale con i motivi di Pietrangeli (che



Peppino Di Capri con 166 voti e Iva Zanicchi con 160 voti sono i vincitori della nona puntata di Canzonissima che ha concluso la terza fase della trasmissione. Di Capri ha cantato *Munsterio* e *Santa Chiara*, mentre Iva Zanicchi ha presentato *La mia sera*.

CANZONISSIMA

A Iva e a Peppino l'ultimo quarto

Per le semifinali si sono già qualificati: Massimo Ranieri, Mino Reitano, Gianni Morandi, Gianni Nazarro, Caterina Caselli, Rosanna Fratello, Orietta Berti, Gigliola Cinquetti. Gli altri quattro cantanti (due uomini e due donne) usciranno dalla puntata di questa sera dopo i voti del pubblico.

Nella foto: Iva Zanicchi e Peppino Di Capri dopo la vittoria.

RAI

controcanale

CORSI PER MADRI — Saremmo curiosi di sapere che cosa direbbe Piero Angela se noi sostenessimo che per ottenere una televisione spregiudicata, intelligente, capace di misurare un contatto vivo e aperto con il pubblico occorrebbe insegnare ai giornalisti televisivi a fare i giornalisti. Probabilmente, ci risponderebbe con quello stesso modo di pensare che è offensivo, e che in realtà, se l'ambiente della RAI-TV fosse diverso, se fosse loro offerto attraverso concreti mutamenti delle condizioni di lavoro e del clima politico la possibilità di agire in modo diverso, i giornalisti televisivi saprebbero come fare il loro mestiere. Eppure, non c'è dubbio, la tesi dei corsi di insegnamento appare assai più giustificata nel caso dei giornalisti televisivi che in quello delle madri costrette ad allattare i loro bambini negli ambienti e nelle condizioni tipiche delle classi popolari.

Nell'ultima puntata dell'inchiesta sullo sviluppo intellettuale del bambino da 0 a 3 anni, Angela ha finalmente affrontato il problema dell'intelligenza nell'ambiente più aere in questo campo. Ma, ancora una volta, con l'ausilio di alcuni «esperti», piuttosto che specificare il problema, ha preferito un'ambiguità, un'ambiguità appunto, sulla pretesa necessità di insegnare alle madri e che vivono in ambienti particolarmente arretrati a educare i loro figli. Soltanto uno scienziato, da un certo punto, ha affermato, con molto buonsenso, che «molte donne non avrebbero bisogno di una laurea in psicologia, ma sere madri». Per il resto, in apertura, in molti passi della puntata, Angela, che si è insistito soprattutto sulla necessità delle madri di «adeguarsi».

Or torniamo a chiederci quale utilità abbiano programmi di questo tipo.

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 15, 17,45, 19,20, 22,10; 2°, ore 18,40)

Anche se il calcio continua a monopolizzare gli interessi degli sportivi italiani con il sorprendente ed imprevedibile svolgimento del suo massimo campionato, questa domenica si registrano numerosi avvenimenti che meritano degli sport inventati (le gare di Coppa Europa) all'automobilismo (si sta concludendo il rally di Sicilia), all'ippica (il Gran Premio Modena a San Siro). Com'è ovvio, la televisione dedicherà alcuni collegamenti in diretta a queste tre manifestazioni. Alle 22,10, sul primo canale, come di consueto la rubrica *Domenica sportiva* offrirà un cenno di cronaca sui maggiori avvenimenti della giornata.

TARZAN DELLA JUNGLA (1°, ore 16,35)

Per il ciclo dedicato al film su Tarzan, va in onda questo pomeriggio *Tarzan e le amazzoni*, diretto da Kurt Neumann e interpretato da Johnny Weissmuller. Tarzan e le amazzoni è tratto da uno dei romanzi celebri raccontati di Edgar Rice Burroughs e il film stesso viene considerato un piccolo «classico» nel suo genere.

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE (1°, ore 21)

E' in programma questa sera la terza puntata dello sceneggiato televisivo tratto dal romanzo di Gustave Flaubert. Abbiamo visto nel precedente episodio Tarzan e le amazzoni, per il ritorno al villaggio natale per vivere con la giovane Rosanette, da cui si separerà poco dopo, per diventare l'amante ufficiale di Madame Dambreuse. Rosanette dà alla luce un bambino, ma i rapporti con Frédéric non migliorano: anzi, il nostro protagonista si appresta a sposarsi con la Dambreuse, rimasta vedova nel frattempo.

programmi

11,00 Messa
12,00 Domenica ore 12
12,30 Oggi disegni animati
13,00 Canzonissima il giorno dopo
13,30 Telegiornale
14,00 Come agricoltura
15,00 Sport
16,30 La TV dei ragazzi
«Tarzan e le amazzoni» - Film.
di Kurt Neumann.
17,25 Interpreti: Johnny Weissmuller.
17,45 90° minuto
18,00 Telegiornale
18,10 Paul Temple
«La casa del delitto»
Teletext.
19,00 Prossimamente

19,20 Campionato italiano di calcio
20,00 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 L'educazione sentimentale
Telex episodio
22,10 La domenica sportiva
23,00 Telegiornale

TV secondo

16,40 Campionato italiano di calcio
19,20 Dossier 342: Colera Telemil.
21,00 Telegiornale
21,45 Tutto Jerry
22,15 Ricordo di Giuseppe E. Modigliani
23,15 Prossimamente

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 5, 13, 15, 20 e 23; 6,05: Martedì musicale; 6,55: Almanacco; 7,35: Culto eremitico; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Memorie; 10,15: Saperi; 10,45: Buona la prima; 11,15: I malinconici; 11,35: Il circolo; 12,15: La casa del delitto; 12,25: Miti Persici; 13,15: Grazia; 14: Fede; 14,30: Casavette di dischi; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 17,25: Interpreti; 18,15: Invito al concerto; 19,15: I tarocchi; 19,30: Aspetta e spera; 20,25: Andata e ritorno; 20,45: Sera sport; 21,15: Libri stasera; 21,45: Concerto; 22,15: La notte; 22,30: Concerto; 23,10: Palco di provincia; 23,20: Prossimamente.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,14: Musica espansa; 8,40: I musicisti; 9,14: I tarocchi; 9,35:

EDITORI RIUNITI STRENNE 1972

MAJAKOVSKIJ

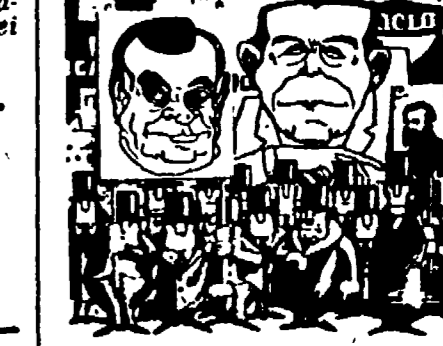
Opere complete
A cura di Ignazio Ambrogio-Universale - 8 volumi in cofanetto - pp. 3.724 - L. 8.500 - Poesie, poemi, teatro, interventi, articoli, cinescanari, prose di viaggio: in edizione economica, introdotta da due acuti studi critici e corredata di annotazioni bibliografiche ed esegetiche, la prima raccolta completa delle opere del poeta della rivoluzione d'Ottobre.



FORTEBRACCIO

Lor Signori
Corsivi 1971-1972

Disegni di Gal, prefazione di Franco Antonicelli - Fuori collana - pp. 260-8 Lt. - L. 2.000 - Una satira politica in cui la tagliente ironia del linguaggio ipocrita del padroni dell'industria italiana e della classe dirigente.



DELLA VOLPE

Opere 1-2

A cura di Ignazio Ambrogio-Opere di Galvano della Volpe - vol. I - pp. 560 - L. 4.500 - vol. II - pp. 480 - L. 4.500 - Redatta secondo un criterio cronologico rigoroso e un accurato metodo filologico, che permettono di conoscere lo sviluppo del pensiero dell'autore, la prima edizione delle opere del grande filosofo marxista. Vol. I: Saggi storico-critici sul neogiochismo italiano, sul giovane Hegel, e una monografia sul misticismo speculativo medievale. Vol. II: Un ampio studio sulla filosofia dell'esperienza di Hume.

DELLA VOLPE

Opere 1

Editori Riuniti

99 filastrocche

A cura di Denise Berton e Lella Gandini - Illustrazioni e tavole a colori di Denise Berton - Fuori collana - pp. 140 - Lire 3.200 - Antiche filastrocche, cantilene, scioglilingua, ninne nanne, in cui brio, dolcezza, fantasia si fondono in un gioco affascinante: una divertentissima strenna per i più piccini.

RODARI

Tante storie per giocare

Illustrazioni di Paola - Libri per ragazzi - pp. 128 + 4 f.t. - L. 2.800 - Un libro che nella scelta dei diversi finali che ogni storia propone in un gioco continuo e utilissimo, fa di ogni piccolo lettore un protagonista.

RODARI

Gelsomino nel paese dei bugiardi. Venti storie più una. La Freccia azzurra. Le avventure di Cipollino.

Ricamicamente illustrati - Libri per ragazzi - pp. 576 - L. 3.500 - Quattro libri di favole ormai note in tutto il mondo, presentati in una bellissima edizione economica.

EDITORI RIUNITI STRENNE 1972

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Migliaia di persone nella basilica di San Lorenzo

Folla commossa ai funerali delle vittime del Prenestino

Decine e decine di corone, di cuscini di fiori - « Povera figlia mia, adesso non ti vedrò più » - Gente da tutti i quartieri - Un breve corteo, poi il solenne rito

« Mimma, Mimma... non ci stai più, non ti vedo più... », grida la voce di una donna, giovane, vestita completamente di nero, chinata ad abbracciare una bara deposta nella navata centrale dell'antica basilica di San Lorenzo fuori le mura: è la sorella di Domenica — Mimma — Proietti, morta nel palazzo sventrato del Prenestino assieme al marito e alla figlioletta di pochi mesi. « Povera figlia mia, avevi venti anni e adesso non ti vedrò più... », risponde dal fondo della navata la voce di un'altra donna, anziana questa, ma anch'essa con gli abiti neri del lutto: è la madre di Patrizia Calise, 20 anni, sposa da due, uccisa anch'essa insieme al marito e ad un figlioletto di un anno. Più in là, seduto su una panca, stretto da tante braccia, c'è un uomo, un giovane, barbuto, di una trentina d'anni, di una barba lunga di giorni, la cravatta nera: non singhiozza, non grida, non invoca nomi ma è l'immagine stessa del dolore, dello strazio. Tiene le mani strette convulsamente, il volto cereo, ha gli occhi fissi sul pavimento, come se nulla

di quello che succede intorno possa interessarlo. È Antonio Brescia; la moglie, i due figli sono chiusi in tre bare, sono morti nell'apartmento di alcuni parenti — i Garofalo, uccisi anch'essi dallo scoppio — che erano venuti a trovare da Brindisi. Tutto intorno, gli altri parenti, le autorità, giornalisti e fotografi; al di là delle panche e delle transenne, una folla silenziosa, commossa, è non certo curiosa, venuta sin qui per testimoniare, con la presenza e spesso con le lacrime, il dolore e la solidarietà dell'intera città. Non ci sono soltanto gli abitanti del Prenestino, coloro che, svegliati di soprano, da un terribile boato, hanno vissuto minuto dopo minuto la tragedia, hanno visto estrarre dalle macerie le vittime, hanno visto portarle via i tanti feriti; ci sono colleghi di lavoro delle vittime, di Domenico Caratelli, che faceva il netturbino e sino ad un anno fa aveva lavorato in borghese (e ci sono anche coloro che vivevano, e continuano a vivere nel borghese); della moglie, Domenica Proietti, che era dipendente della Voss; ci sono i bambini che erano compagni di classe di Carmela Cesari, la più grandicella dei sei piccini straziati dall'esplosione; ci sono ancora uomini e donne, che sono venuti da tanti quartieri della città; c'è una donna che non fa che ripetere: « Povera Mimma... che morte sotto le macerie... ».

Così, ieri mattina, si sono svolti i funerali delle quindici vittime del Prenestino. Le salme erano state composte sin dall'altra sera nelle bare, in due salette dell'obitorio: nove di mogano scuro; sei, quelle dei bambini, bianche. Appena è fatto giorno, è cominciato il pellegrinaggio di parenti e amici; qualcuno sperava di poter dare un ultimo sguardo alle vittime ma le casse erano già state chiuse; praticamente tutti hanno dovuto attendere fuori, nel cortile dell'Istituto di medicina legale. I tanti, grida, invocazioni. Vittorio Proietti è arrivato verso le 9: giovedì mattina era corsa, appena sentita la notizia alla radio, in via Prenestina, aveva capito che la sorella il cognato, il nipotino erano morti quando aveva trovato una loro fotografia in mezzo alla strada, duecento metri dal palazzo devastato. Si è lanciata prima sulla bara della sorella, poi su quella del cognato e del piccino; le ha accarezzate a lungo lo avrebbe rifatto anche in chiesa e non ci sarebbe stato verso allora di farla risollevarsi di farla mettere a sedere. In ginocchio, avrebbe seguito tutto il rito funebre.

Il corteo si è mosso alle 9.30: due, trecento metri in tutto, quelli che separano l'ingresso dell'obitorio dalla basilica del Verano. Le bare, trasportate su cinque camion militari, sono state deposte, una volta nella chiesa, nella navata centrale, curando che i figli rimanesse accanto ai genitori; i parenti ai parenti. Su ognuna di esse è stato deposto da due corazzieri in alta uniforme, come erano anche i carabinieri, gli agenti, i vigili urbani — una striscia tricolore con la scritta: « Il presidente della Repubblica, Leone » — e un mazzo di fiori bianchi per i bambini.

Un'ora si è atteso perché si iniziasse la cerimonia. Intanto la basilica si è riempita, fuori la folla aumentava di mezzo minuto al minuto, al punto che la grande piazza alla fine si è del tutto riempita. In questa attesa cresceva lo strazio dei parenti; alcuni di essi sono anche svenuti, sono stati colpiti da maleore, sono stati accompagnati con ambulanza al vicino Policlinico. Appena si sono sentiti meglio, sono voluti tornare nella basilica, che ripuliscono le loro botteghe, fanno un primo sommario bilancio dei danni, aggiornano subito, dicono, i loro nomi, ancora l'incubo, ancora il ricordo spaventoso, il pensiero di cosa fare, di cominciare a ricostruire.

Un'ora si è atteso perché si iniziasse la cerimonia. Intanto la basilica si è riempita, fuori la folla aumentava di mezzo minuto al minuto, al punto che la grande piazza alla fine si è del tutto riempita. In questa attesa cresceva lo strazio dei parenti; alcuni di essi sono anche svenuti, sono stati colpiti da maleore, sono stati accompagnati con ambulanza al vicino Policlinico. Appena si sono sentiti meglio, sono voluti tornare nella basilica, che ripuliscono le loro botteghe, fanno un primo sommario bilancio dei danni, aggiornano subito, dicono, i loro nomi, ancora l'incubo, ancora il ricordo spaventoso, il pensiero di cosa fare, di cominciare a ricostruire.

Le formule della liturgia tradizionale, l'odore penetrante dell'incenso, l'omelia del celebrante; a mezzogiorno era tutto finito. Le bare sono state portate fuori a spalla; alcune sono state caricate sui camion militari che le hanno trasportate all'interno del Verano, dove sono state tumulate; altre sono state sistemate sui furgoni diretti a Brindisi. E in questo clima di dolore si è concluso il momento di più intensa commozione della tragedia, una tragedia che non ha uguali a Roma.



I congiunti, gli amici piangono le vittime della tremenda esplosione durante la cerimonia funebre di ieri, nella basilica di San Lorenzo

La polizia sulle piste di un giovane collaboratore di Alberto Latini

Quarto arresto: si cerca un « moretto »

Pietro Bressanutti è finito in galera per spaccio e detenzione di materiale esplosivo: sarebbe anche lui un collaboratore dell'armaio - Del « moretto » ha parlato per primo Mario Del Bufalo, l'altro arrestato - Un incendio nel negozio prima della deflagrazione? - Il Latini interrogato di nuovo: nega ogni responsabilità ma ammette di aver acquistato 400 mila razzi un mese fa - La moglie: « Sono innocente, non sapevo nulla »



I vigili del fuoco sono stati duramente impegnati anche ieri a rimuovere le macerie del palazzo

Le famiglie sinistrate chiedono soccorsi più celeri e adeguati

« Per quanto tempo senza casa? »

Non sono stati ancora utilizzati i 135 milioni stanziati - Centinaia di persone vivono in alloggi di fortuna e in pensioni - I commercianti costretti a riparare da soli i danni - «Dobbiamo riaprire al più presto; senza lavoro non possiamo andare avanti » - Stamane, alle 10, assemblea nei locali della circoscrizione

C'è un gran da fare, ora, su quel tratto di via Prenestina. E non sono solo i vigili del fuoco, impegnati giorno e notte a scavare tra le macerie, nel palazzo paurosamente sventrato. Sono i capifamiglia, che tornano lì dove hanno perso tutto per cercare, prendere su il salottolo, sono i negozianti, che ripuliscono le loro botteghe, fanno un primo sommario bilancio dei danni, aggiornano subito, dicono, i loro nomi, ancora l'incubo, ancora il ricordo spaventoso, il pensiero di cosa fare, di cominciare a ricostruire.

Hanno lavorato l'intero giorno nei negozi, che per tutti i rappresentanti l'unica fonte di guadagno. « Le autorità debbono darci i finanziamenti necessari per cominciare di nuovo a lavorare — dice Rina Maceratesi, proprietaria della merceria — (devo farlo al più presto perché noi siamo senza niente, senza lavoro e non possiamo andare avanti). Ancora interverranno altri: i problemi sono di tutti, sono quelli di riaprire al più presto almeno il tratto di strada davanti alle botteghe, di riparare i danni (che sono ingenti, decine e decine di milioni) di agevolare con tutti i mezzi la ripresa degli esercizi. E sono i problemi che verranno discussi stamane nell'assemblea convocata per le 10.30 dalla VI circoscrizione nei locali del Comune in via Telesse: bisogna che tutte le autorità competenti si diano da fare subito per facilitare e consentire a tutti i sinistrati di riprendere l'attività di sempre. I senzatetto, gli scampati e le famiglie evacuate dagli stabili vicini, non possono rimanere in eterno nelle pensioni. Urgente è la necessità di trovare loro un alloggio come prima, e lo stabile requisito in via Carpineto è invece per ora assolutamente inabitabile

(mancano ancora servizi igienici, porte, parati). Il Comune, dal canto suo, si limita a prendere anacronistici provvedimenti: ha notificato a tutti gli abitanti del palazzo quale si afferma che tutte le opere per la rimozione delle parti pericolanti sono a carico dei condomini. Una beffa, anche se la XVI Ripartizione afferma che è solo una formalità di legge, amara per le famiglie rimaste senza niente, spesso senza neanche abiti. E' evidente come gli aiuti, i soccorsi che dovrebbero essere prestati in fretta a tutti i sinistrati, e tutti i colpiti dalla spaventosa tragedia, siano invece insufficienti, assolutamente parziali, e tardano ad arrivare. Molte famiglie, 243 persone, sono nelle pensioni in attesa di indicazioni, di aiuti, di un tetto. « Qui siamo come isolati — dice uno degli scampati che abitava al 6. piano dello stabile distrutto, e che è stato protagonista di un coraggioso salvataggio — non sappiamo nulla, quando ci daranno la casa, per quanto tempo resteremo qui ». Ernesto D'Angelo, un appuntato, padre di tre

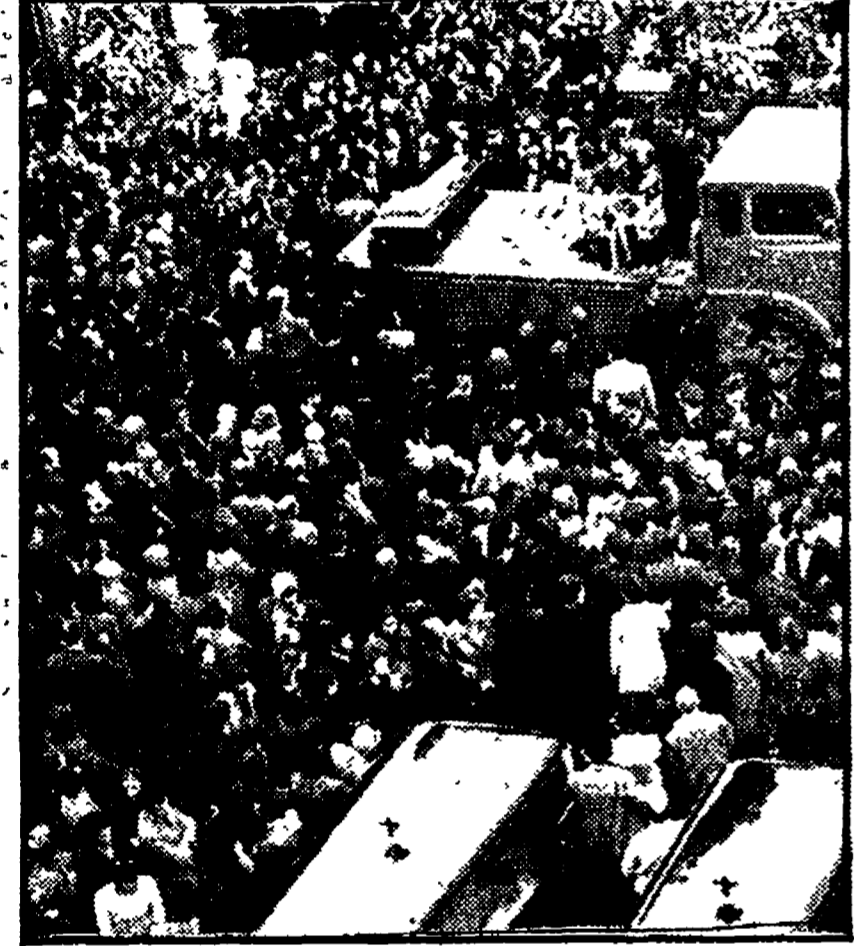
ragazze, vive ancora l'incubo di quella notte: si è saldato ed ora ha solo gli abiti, donatigli in parte dal suo comando. Nella pensione « Belford » di via Benevento, sono con lui altre 19 famiglie, decine di persone. Ma servono soccorsi, aiuti concreti, a cominciare dalle case, dal riadattamento degli esercizi. Centotrentacinque milioni sono più pochi, ma almeno vengono utilizzati subito. Invece i commercianti di via Prenestina sono costretti a ripararsi le saracinesche da soli, a cacciare soldi per ogni necessità. La prefettura, certo, sta provvedendo a fare un censimento interrogando tutti i capifamiglia e i negozianti sui danni, ma per le perdute: su quest'inventario verrà formulato un preventivo, per un risarcimento nella misura massima alle famiglie colpite. Occorre però potenziare questi aiuti, renderli concreti, superando assurdi conflitti di competenza tra i vari enti pubblici — Comune, Regione, prefettura — per impedire che ancora una volta il dramma, che già tanto ha scovato centinaia di persone, si trascini, occorre far sì che queste famiglie, questa gente possa al più presto tornare alla vita normale.

Alberto Latini, il padrone dell'armeria-polveriera, aveva un collaboratore, un giovanotto che adesso qualcuno descrive come un moretto di media statura; e in realtà ieri sera il magistrato ha mandato a Regina Coeli un giovanotto, Pietro Bressanutti, 34 anni, autista dell'Arma, che è accusato per ora di detenzione, spaccio, vendita di materiale esplosivo ma che, secondo quello che si è appreso a Palazzo di Giustizia, potrebbe anche aver collaborato con il Latini alla fabbricazione e allo spaccio di partite davvero grosse di fuoco d'artificio. Non è detto comunque che Bressanutti (una perquisizione in casa sua, al Tuscolano, comunque non ha avuto esito) sia pure « saltuari »; se Bressanutti è il moretto si identificano, lo si saprà soltanto quando l'autista sarà stato fatto vedere, per il riconoscimento, a Mario Del Bufalo, in questa situazione, continua a essere cercato dalla polizia.

Ma non sono soltanto queste le notizie nuove, e senz'altro clamorose, dell'inchiesta sulla tragedia del Prenestino. Ci sono le prime ammissioni del Latini, e di esse parleremo più avanti; c'è la posizione invece di intransigente difesa del più giovane collaboratore, Alberto Campanelli, che ripete di non aver mai saputo nulla dell'attività del marito e di essere la titolare della licenza soltanto per motivi burocratici. La notizia di una denuncia — o di un esposto — che alcuni inquilini dello stabile avrebbero presentato il 23 novembre, alla polizia, contro le attività dell'armaio. I primi firmatari dovrebbero essere stati gli abitanti dei piani bassi del palazzo, le vittime di adesso; costoro avrebbero scritto che l'attività del Latini diventava frenetica — e fastidiosa, al punto che loro non potevano spesso dormire — soprattutto di notte. La notizia di questo esposto, finora non trova conferma; se è vera, c'è da dire che anche la polizia avrebbe grosse responsabilità per la tragedia.

Altre notizie sono le nuove richieste della magistratura alla commissione tecnica, che dovrà accertare adesso quale tipo di esplosivo fosse all'interno nella « Giulia » del Del Bufalo, se davvero si tratta soltanto di razzi e tritacore e la guerra aperta dichiarata da polizia e carabinieri ai venditori di botti. E' chiaro che c'è un gran da fare, che esistono grossi formidabili che alcune case, soprattutto in questo periodo prefallito, sono trasformate in santabarbare pericolosissime. Ieri agenti e carabinieri hanno trovato altri nove depositi: sono quelli di Giuseppe Gargantini (via Ostiense 450); di Dandolfo Squadraccia (via Luca Serli 1); di Maria Permini (via Franklin 12); di un tabaccaio di Viale Adriatico 2; di Virgilio Bucci (via Genzano); di Rosario Quattrini; Luciano Quaranta; Nella Dentini, Giuseppe Cesario (tutti, di Mentana). Il questore ha anche annunciato che da domani la caccia sarà condotta con maggiore determinazione. Tutto bene, anche se questo annuncio è avvisato ai trafficanti; anche è soprattutto se tutti cominciano soltanto dopo la tragedia, fine di quindici persone.

Ipotesi
C'è ancora un'altra notizia che va ricordata. Un tecnico, uno dei più qualificati, ha sostenuto che, secondo lui, la spaventosa esplosione è stata preceduta da un piccolo incendio, scoppiato, naturalmente nel negozio del Latini. Questo particolare potrebbe significare almeno un paio di cose: che davvero, come continuano a sostenere alcuni inquilini, qualcuno stesse lavorando i « botti » nell'armeria; o che, in alcuni momenti prima della tragedia; che questo qualcuno potrebbe essere benissimo il fantomatico « moretto » e che potrebbe certo essere stato dilaniato dallo scoppio, potrebbe trovarsi ancora sotto le macerie del palazzo (i vigili del fuoco non hanno completato lo scavo); non se la sentono di girare ancora che il bilancio de-



Davanti alla basilica una grande folla venuta da tutta la città a dare l'estremo addio alle vittime

A quattro giorni dal disastro

Una visione ancora apocalittica

Sopralluogo negli edifici colpiti - Autorizzato il ritorno di 16 famiglie - Migliorano i feriti

Quattro giorni dopo il disastro lo spettacolo è rimasto terrificante. In via Prenestina 267. A chi ha vissuto l'ultima guerra tornano in mente i bombardamenti di allora; i giovani rimangono muti di fronte ad una rovina mai vista. Il lavoro dei vigili prosegue instancabile sotto gli occhi di centinaia di persone che da dietro le transenne osservano gli effetti della tremenda esplosione e l'opera di rimozione delle macerie. Le famiglie che fuggirono dai piani superiori sono tornate anche ieri mattina per recuperare qualcosa: un indumento, quel che è rimasto delle suppellettili, lo stipendio che avevano incassato da poco; i vigili hanno permesso loro di salire, attraverso la terrazza dei palazzi attigui, ad uno ad uno, per non sovraccaricare le strutture che già si reggono in piedi appena. I negozi del fabbricato di fronte sono venuti a soccorrere le saracinesche sventrate, per proteggere ciò che è rimasto — Ma torniamo al lavoro dei vigili: in tre giorni hanno portato fuori dall'edificio — scavando con le mani, consegnando agli investigatori ogni oggetto che può aiutarli a svolgere le indagini, facendo attenzione alla eventuale presenza di altri resti umani — una montagna di macerie, che è solo una parte di quelle che ancora devono essere rimosse. « I lavori continueranno per tutta la giornata di domani » ci dice un comandante dei vigili.

Ieri mattina c'è stato anche un sopralluogo della Commissione stabili pericolanti del Comune: gli esperti hanno esaminato le condizioni dei palazzi attigui a quello devastato dall'esplosione, ed hanno autorizzato il ritorno degli sfollati in alcuni appartamenti dello stabile con il numero 27 di via Prenestina, e in di-

ciassette appartamenti dello stabile con il numero civico 3 di largo Telesse. Ma la gente ha paura, non si fida a tornare ad abitare a pochi metri da un palazzo che minaccia ancora di crollare. Per questo motivo ieri sera molte famiglie non si sono fatte vive. Il traffico sulla Prenestina non si sa ancora quando potrà essere ripristinato: sta di fatto che per il momento gli esperti hanno giudicato molto pericoloso il passaggio di mezzi pesanti (tram, autobus, camion), davanti al palazzo distrutto. « I vetrini spia che abbiamo sistemato in diversi punti dell'edificio non si sono ancora mossi, e quindi non ci dovrebbe essere il pericolo immediato di un crollo. Tuttavia non possiamo permettere il ripristino del traffico pesante anche quando la strada sarà stata sgomberata dalle macerie » ha detto uno dei periti. Alcuni parlano della riattivazione del traffico in un solo senso, quello della corsia che costeggia il palazzo di fronte a quello distrutto (dalla periferia al centro), ma per ora sono soltanto delle ipotesi: certo è soltanto che oltre ai grandi disagi dei cittadini che abitualmente transitavano la Prenestina in quel tratto, ci sono le ingenti perdite commerciali dei negozianti che si sono salvati dal disastro. Il dramma umano che scaturisce da questo tragico evento, insomma, si manifesta a tutti i livelli: ognuno ha avuto la sua parte di danno, da quello tragico e pesantissimo subito dalle vittime e dai loro familiari, a quello ugualmente pesante subito dai feriti (le cui condizioni stanno lentamente migliorando), a quello, infine, di coloro che hanno perso un appartamento comprato con mille sacrifici e dei commercianti che erano un negozio del quale è rimasto poco più che un cumulo di mattoni.

Al Consiglio regionale

Sei documenti del PCI sulla crisi economica

Una serie di proposte per ricercare una via d'uscita - La giunta impegnata a difendere la legge sulla casa e sui fondi rustici - Sollecitata la convocazione della Conferenza delle partecipazioni - Mercoledì si conclude il dibattito

Il dibattito sulla situazione economica del Lazio, aperto al consiglio regionale su una mozione del gruppo comunista, si dovrebbe concludere mercoledì prossimo con la replica della giunta e con il voto sui diversi documenti presentati. Il dibattito, che si aprì con un ritardo di un anno rispetto alla data di presentazione della mozione del PCI, avrebbe dovuto concludersi da tempo se la giunta non si fosse trovata incerta e divisa sulle proposte avanzate per fronteggiare la grave crisi economica e occupazionale che ha investito il Lazio.

Il gruppo comunista, che è intervenuto nel dibattito con tre interventi (Ferretti, Morelli e Giuseppina Marchalis) oltre all'illustrazione della mozione da parte del compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, ha presentato sei ordini del giorno in cui sono contenute le proposte formulate nel corso della discussione. I documenti del PCI possono essere divisi in due parti: la prima riguarda le proposte concrete di iniziativa della Regione e l'altra sulle questioni di indirizzo sulle quali la Regione stessa si deve impegnare a intervenire sul governo, e sul Parlamento.

Nel primo ordine del giorno, dopo aver «preso atto che il problema dell'occupazione e del lavoro» è il «problema centrale» sul quale «devono misurare nel Lazio le assemblee elettive, le forze politiche e sindacali» e «rilevata la necessità che la Regione eserciti «fino in fondo la funzione di coordinamento» che le è riconosciuta dallo Statuto «in particolare per stimolare lo sviluppo della piccola e media impresa», si impegna la giunta a riterire all'apposita commissione consiliare entro il 15 dicembre p. v. sulle modalità e i tempi di convocazione della conferenza regionale sulle partecipazioni statali.

Nell'ordine del giorno la giunta viene inoltre impegnata a prendere iniziative adeguate per dare l'avvio alla Società regionale finanziaria; alla costituzione dell'Istituto regionale di studi e ricerche; ad aprire un confronto «con i rappresentanti della piccola e media impresa e dell'artigianato».

In un altro documento del PCI si impegna la giunta a utilizzare subito, previo esame della commissione, il bilancio e la programmazione, le somme stanziata nel bilancio del 1971 e mai utilizzate.

A proposito dell'edilizia scolastica, un documento chiede «di dare mandato alla Commissione pubblica istruttrice di esaminare il progetto di legge sulla edilizia scolastica approvato dal consiglio regionale lombardo e di presentarlo all'approvazione del Consiglio entro il mese di dicembre». Il progetto approvato dalla Lombardia sul «finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quadriennio 1973-77», era stato concordato da tutti gli assessori Regionali alla pubblica Istruzione.

Nella parte riguardante gli impegni politici che deve assumere la giunta, l'ordine del giorno impegna la giunta a intervenire immediatamente ed energicamente presso il governo perché sia messo fine a ogni tentativo di modificare la legge sulla casa. La giunta deve anche sollecitare «l'emanazione dei decreti delegati entro il 31 dicembre prossimo».

Lo sblocco immediato dei fondi destinati alla costruzione di abitazioni e alla realizzazione degli espropri e opere di urbanizzazione primaria dei piani di zona 167, l'immediata attuazione «degli adempimenti per la democrazia» e la partecipazione degli Istituti per le case popolari.

Anche sul problema riguardante la disciplina dell'uso dei fondi rustici si chiede un preciso impegno del Consiglio regionale affinché operi per respingere i tentativi del governo di danneggiare i contadini con provvedimenti che tendono solo a «difendere la proprietà terriera assenteista».

Il consiglio regionale deve inoltre esprimere la propria solidarietà ai fattori e a tutti i lavoratori che lottano per impedire che sia approvata la proposta del governo; invita il Parlamento a salvaguardare «la sostanza riformatrice della legge del febbraio 1971; a stabilire che la misura del canone di equo affitto deve essere corrisposta in danaro; gli affittuari non coltivatori diretti devono investire ogni anno una aliquota del loro profitto per migliorare «i piccoli proprietari conducenti terreni in affitto, la cui rendita è frutto dell'investimento di risparmi di lavoro e serve alla loro assistenza, devono essere ripagati con provvedimenti concreti del danno che deriva loro dalla nuova legge».

Sempre in materia di agricoltura un ordine del giorno comunista impegna la giunta a predisporre la legge regionale che fissa le nuove norme per l'assegnazione del finanziamento in agricoltura; a procedere, entro dicembre '72, all'assegnazione del finanziamento disponibile in bilancio destinate all'agricoltura;

Per abolire gli appalti nell'aeroporto e per i servizi sociali

Sciopero generale martedì a Fiumicino Licenziati i tipografi del «Fiorino»

Il lavoro si fermerà dalle 9 alle 13 - Alle 10 il comizio unitario - Si inizia domani l'astensione del postelegrafonici Metalmeccanici in sciopero il 12 prossimo - La posizione della CGIL sull'agitazione in atto dei dipendenti della Regione

Manifestazione a SS. Apostoli per la casa



In piazza SS. Apostoli Inquilini e autorizzatori di liti manifesteranno mercoledì 6, alle ore 18, per ottenere l'immediata attuazione della legge sulla casa, la riduzione dei liti e il blocco degli sfratti. Domani il consiglio provinciale dell'Unità si riunirà per discutere le iniziative su questi problemi. Ieri si è svolto un incontro alla presidenza del Consiglio Ira il sottosegretario Emmanuele Pochetti del PCI, i dirigenti dell'Unità, Cerapano e Gerardi, e Carlini della sinistra DC. Nel pomeriggio gli ieri hanno rinnovato la loro protesta per la casa senza tetto del Borghetto Alessandrino (foto).

Durante il primo giorno di sciopero di tutto il personale della scuola

Insegnanti e studenti mercoledì in corteo da S. Maria Maggiore

L'astensione dal lavoro di docenti e non docenti proseguirà anche giovedì 7 - La protesta indetta dai sindacati confederali ed autonomi - Adesione della FGCI - Una mozione approvata al liceo «Tasso» - Manifestazione ieri dei giovani del «Visconti»

In una scuola materna

Sospeso per 10 giorni bimbo di cinque anni

«Si è a caso per dieci giorni: lo stato sospeso per indisciplinato» - devono essere state supergugliate le parole rivolte dalla professoressa ai suoi alunni, un po' «speciale», questa volta, il piccolo punito ha infatti 5 anni, frequenta la scuola materna, che è ben frequentata - dovrebbe consistere in attività di gioco, associative, ricreative.

vita di partito

Avvisi

Tutte le sezioni del Partito e i circoli della FGCI sono pregati di ritirare in Federazione domani pomeriggio urgente materiale di propaganda sulla scuola riguardante lo sciopero del 6 e 7 dicembre. Nei centri di zona della città e nei centri di mandamento della Provincia possono essere ritirati i manifesti relativi ai risultati della campagna elettorale.

Le sezioni che ancora non hanno finito la quota del prezzo della tessera sono invitate a mettersi in contatto con la Commissione d'amministrazione della Federazione.

GRUPPI CONSILIARI - Si riuniranno nei prossimi giorni i Gruppi consiliari del PCI nella Provincia di Roma. I Gruppi consiliari dei comunisti per la difesa delle autonomie locali nell'attuale fase politica.

Domani, alle 10, riunione del gruppo (Quattrucci); Tiburtino III, ore 10 (Fusilli); Valmontone, ore 10 (Parola).

Domani, alle 17, si terrà in Federazione provinciale della FGCI con il seguente o.d.g.: La iniziativa dei giovani comunisti per lo studio e per le riforme.

Sciopero generale martedì prossimo nella zona di Fiumicino. L'iniziativa è stata presa su incarico delle tre organizzazioni camerali CGIL, CISL e UIL e coinvolgerà pressoché tutte le categorie: gente dell'aria, metalmeccanici, edili, lavoratori del commercio, autotrasporti, petrolieri, portuali, ausiliari del traffico, taxisti, si fermeranno dalle 9 alle 13. Alle 10 si svolgerà un comizio in piazza Garibaldi a Fiumicino, dove prenderanno la parola Bruno Veltrano e Beni o Ciucci rispettivamente segretari della Camera del lavoro CGIL e della Camera del lavoro CISL; presidente Agostino Michele, segretario della camera sindacale UIL.

Allo sciopero sono interessati in modo particolare gli oltre duecento lavoratori dell'aeroporto; infatti al centro delle rivendicazioni sindacali è la pubblicazione di tutti i servizi aeroportuali con la conseguente abolizione degli oltre 50 appalti, che il ministro dei trasporti vorrebbe invece ulteriormente estendere. Altri punti qualificanti della giornata di lotta: la pubblicazione di tutti i lavori del comprensorio attraverso la costituzione del consorzio tra comune e provincia di Roma e la regione; l'attuazione della legge sulla casa; la realizzazione di opere pubbliche e della zona industriale della Portuense per la quale sono previsti insediamenti di piccole imprese per circa 20 mila unità lavorative.

Fiorino - I tipografi della azienda «Esedra» che stampa «Il Fiorino», «Vita» e «Cultura» hanno scioperato per il licenziamento. Si tratta - sostengono i sindacati - di un chiaro atto di ritorsione; i lavoratori infatti dal gennaio scorso erano riusciti a far entrare il sindacato in azienda e ad imporre il rispetto del contratto di lavoro. Da allora il padrone aveva messo in atto una serie di provocazioni, stringendo gli operai a mesi di durezza di lotta. Poi, la settimana scorsa, è venuto il licenziamento di tutti i dipendenti, annunciando già da numero minacce il padrone vuol far credere ora che la chiusura dell'azienda sia motivata da difficoltà e da necessità di ristrutturazione. Ciò non risulta vero in quanto gli stessi lavoratori hanno visto che in un capannone sulla via Prenestina, è stata allestita una nuova tipografia, la quale, con la stessa dotazione della stessa azienda Esedra, stampava, numeri di prova del Fiorino. Gli operai sono scesi da una settimana in sciopero. Martedì si riunirà l'attivo della categoria per decidere iniziative in difesa dell'occupazione.

REGIONE - Il comitato esecutivo del sindacato CGIL dei dipendenti della regione e la segreteria della Camera del lavoro si sono dissociati dallo sciopero a tempo indeterminato proclamato dai sindacati CISL e UIL chiamando invece i lavoratori ad aderire allo sciopero proclamato per i giorni 4, 7 e 10 prossimi.

Metalmeccanici - L'attivo generale unitario dei metalmeccanici, riunitosi ad Ariccia ha deciso di effettuare uno sciopero di tre ore il 12 prossimo, contro la repressione, l'attacco alle libertà individuali e sindacali, l'atteggiamento intransigente del padronato.

Postelegrafonici - Si iniziano con lo sciopero di domani una serie di azioni di lotta dei postelegrafonici contro la crisi che si sta acutizzando da un mese a questa parte e che rischia di colpire in modo irreparabile - scrive un comunicato dei sindacati - i servizi postali, telegrafici e il banco posta.

La cultura nei paesi socialisti - Martedì 5 dicembre, alle 21, nella Casa della Cultura (Largo Ardeana 26) sul tema «La cultura nei paesi socialisti» si svolgerà un dibattito con Giorgio Agazzi, direttore dell'Ufficio politico del POSU, autore di «Cultura e democrazia socialista» (Editori Riuniti). Presiederà Adriano Seroni.

Domani, alle 17, si terrà in Federazione provinciale della FGCI con il seguente o.d.g.: La iniziativa dei giovani comunisti per lo studio e per le riforme.

LA CONCESSIONARIA SIMCA MUCCI

Immediatamente consegna la Vostra Auto ANCHE IN 30rate SENZA CAMBIALI

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA

NUOVI NUMERI UFFICI SIP

il centro assistenza tecnica

Assemblea sul costo della vita

Martedì dibattito La cultura nei paesi socialisti

13a MOSTRA INTERNAZIONALE NATALE OGGI sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica

Tavola rotonda domani a Tivoli

LA CONCESSIONARIA SIMCA MUCCI

Immediatamente consegna la Vostra Auto ANCHE IN 30rate SENZA CAMBIALI

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA

NUOVI NUMERI UFFICI SIP

il centro assistenza tecnica

Assemblea sul costo della vita

Martedì dibattito La cultura nei paesi socialisti

13a MOSTRA INTERNAZIONALE NATALE OGGI sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica

Tavola rotonda domani a Tivoli

MIGLIORE RENDIMENTO CON UDITO MIGLIORE! E' UNA VERITA' CHE RICORDIAMO PARTICOLARMENTE AI SOFFERENTI DI SORDITÀ

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

DA DOMANI 4 DICEMBRE CETA - ANNIVERSARIO - CETA 25° VIA ALESSANDRIA, 182-182/A - ROMA

RIBASSI FAVOLOSI su tutte le merci esistenti comprese le novità 1972/73

DAL 2 AL 17 DICEMBRE 1972 A ROMA EUR PALAZZO DEI CONGRESSI

30.000 natalidee dal mondo ORARIO: feriali 15,30-23 sabato e festivi 11-23

"Natale oggi" ha aperto ieri i battenti

appunti

Si è inaugurata ieri al palazzo dei Congressi l'edizione della Mostra Internazionale "Natale Oggi".

Nozze

Aldo Settini e Simonetta Paluzzi della sezione geniale, si sono sposati...

ENAL

All'Hotel Residence Villa Radieuse, per iniziativa dell'ENAL di Roma...

Mostre

Dal 1° al 12 dicembre Fumi Miyazaki espone allo studio d'arte Hermes...

FARMACIE

Acilia: largo G. da Montecitorio 11. Ardealino: piazza dei Navigatori 12-13...

GRANDI MAGAZZINI GAMA VIA DEL PLEBISCITO 115-116 - (P.za Venezia)

REALIZZIAMO SOTTOCOSTO PER FINE ATTIVITA'

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINI DELLE MIGLIORI MARCHE COME: HESCO - LEBOLE - ABITAL - S. REMO STYLE HILTON - VALSTAR - CLUB 20 - CLUB FASHION - ISSIMO - MASKA MODYVA - PIERRE CLEMANIT - AREZIA - AMICA - SAINT BERT e tante altre.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like CAPPOTTI uomo pura lana, GIACCHINE uomo elegante, etc.

CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI TUTTI A PREZZI DI REALIZZO

Una proposta per un nuovo assetto urbano nella XI e XII circoscrizione



molti in autunno hanno bisogno di noi

In autunno (lo sapevate?) i problemi dell'igiene aumentano. Le prime piogge rendono i topi più pericolosi. Nei luoghi chiusi la presenza degli insetti striscianti è più evidente.

ZUCCHET VI AIUTA A VIVERE MEGLIO

ZUCCHET INDUSTRIA CHIMICA / SETTORE DISINFESTAZIONI ROMA / V. PIAN DUE TORRE, 54 / TEL. 52.81.848 - 52.67.777

Lupaloli (carrozzeria), via del Crocifisso 50

Centro Soccorso A.C.R. via Cristoforo Colombo, 251, telefono 51.10.510 - 51.26.551.

OFFICINE

Seguili (elettrauto), v.le Gorizia 21, tel. 860.029; Perrone Luciano (o.r.a. elettrauto), via Casilina 1110, tel. 263.013; Elettromeccanica EUR (ripar. auto, elettrauto), v.le America 119, tel. 59.11.980; Ciriello & Francesco (ripar. auto), via G. Mantellini 12 (Cicconi, Appla), tel. 727.394; Clementi (riparaz. auto - carburatori - elettrauto), via Olevano Romano 302, telefono 283.505; Orlandi (riparazioni auto, elettrauto e carburatori), via Claudia 19 (Celio), tel. 736.745; Mattioli (ripar. auto, elettrauto e carrozzeria), via Tiburtina 819, tel. 431.304/431.224; Festuccia (ripar. auto), via Tor Fiorenza 24, tel. 83.92.740; Turigazzi (ripar. auto e carrozzeria), via G. Tenore 96, Ostia, telefono 60.22.701.

DIURNA DEI MASNADERI AL TEATRO DELL'OPERA

Alle 16, replica, in abb. alle diurne di "Stasisti" di Giuseppe Verdi (rapp. n. 7), concerti e diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni, regia di Mario Missiroli. Interpreti principali: Boris Christoff, Gianni Raimondi, Renato Bruson, Iva Ligabue. Lo spettacolo verrà replicato, fuori abbonamento, martedì alle 21.

URBINI-DE FUSCO ALL'AUDITORIUM

Alle 17,30 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Ubini, pianista Laura De Fusco (stagione sinfonica dell'Accademia di Brera). Programma: Bruckner: Sinfonia n. 4; Prokofiev: Concerto n. 2 per piano; Liszt: Concerto in sol minore per violino e orchestra; Liszt: Concerto n. 2 per piano; Liszt: Concerto n. 2 per piano; Liszt: Concerto n. 2 per piano.

CINECLUB ARCI ALL'UNIVERSAL

Questa mattina alle 10 all'Universal per il Cineclub dell'ARCI proiezione del film "I compagni" di Mario Mattioli.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filadelfia, 118 - Tel. 3601702) Mercoledì 6 alle 21,15 al Teatro Olimpico di piazza del Gesù, concerto dell'Orchestra da camera di Colonia diretto da Luciano Neri. Programma: Beethoven: Concerto per violino e orchestra; Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra; Schubert: Concerto per violino e orchestra.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 529.918) Giovedì 5 alle 21,30 al Teatro di Ricerca presenta la C.M. Beat 72 in un'opera di teatro musicale di S. Sade. Regia: Luciano Vastullo.

RICOLO USCITA (Via dei Banchi Vecchi, 45 - Tel. 652277)

Alle 22 Video-Tape e informazioni per il pubblico. Intervento del Coordinamento cinema militante.

FILMSTUDIO (Via Ort. d'Aliberti - Tel. 650.644)

Alle 17-19-21-23 e L'oro di Napoli di Vittorio Gassman e G. Liguori. Regia: Michele Lorenz e Silvana Mangano.

SPAZIOZERO (Vicolo dei Panieri - Tel. 658.172)

Alle 17 per l'iniziativa sulla repressione, "Documenti sul fascismo" di G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo; dibattito con i comitati antifascisti di Genova.

PROSA - RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via dei Riformatori, 82 - Tel. 6568711) Alle 17,30 "L'amante di Ladislao" di G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo.

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 652345)

Alle 17 il Teatro di Roma presenta "La folle di Chailot" di Jean Giono. Regia: Giancarlo Cobelli. Ediz. T. Stabile de l'Acqua. Ultima replica.

BALLETTO (Piazza S. Apollinare, 11-A - Telefono 489.875)

Alle 17,30 "L'educazione parlamentare" di R. Lericq. regia del comitato di ricerca.

BERNINI (P. C. Bernini, 22 - Tel. 6793368)

Imminente inaugurazione stagione 1972-73 della Cia de l'Artistica pres. da G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo.

BORGO S. SPIRITO (Via del Pellegrino, 1 - Tel. 8452574)

Alle 17 la Cia de l'Artistica presenta "Il treno di ricordi" di G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo.

CINQUELLE (Via dei Cantari - Tel. 201-A)

Alle 20,30 Teatro per ragazzi "Destino e strada" insieme a Roberto Galve con Anna Bolini, Franco Pini, Giampiero Spadoni, Marilena Gatti, Roberto Galve.

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Telefono 675.130)

Alle 17,30 e 19,30 la S.T.I. pres. Mario Scaccia in "Il malloppo" di G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo.

DEI SATIRI (Via Grottopinta 19 - Tel. 675.130)

Alle 17,30 Serena Spaziani e Mario Chiochioni in "Due in allarme" di G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo.

DEI SERVIZI (Via del Morlino 22 - Tel. 675.130)

Alle 17,30 "La Cia de l'Artistica" presenta "Il malloppo" di G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo.

DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - Tel. 675.130)

Alle 17,30 il Teatro Stabile di Genova presenta "I suoi figli" di G. Scattolon, E. Romano e M. Lupo.

SCHERMIE RIBALTE

EMBAZZY (Tel. 870.245)

Il monaco, con F. Nero DR @ @ @

EMPIRE (Tel. 857.245)

Il padrone, con M. Brando DR @ @ @

EUROPA (Tel. 865.736)

Barbablu, con R. Burton DR @ @ @

FIAMMETTA (Tel. 673.245)

Barbablu, con R. Burton DR @ @ @

GIOIELLO (Tel. 865.736)

L'uccello migratore, con L. Buzza DR @ @ @

GOLDEN (Tel. 755.002)

Altro, con D. Hoffman DR @ @ @

GREGORY (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.80.000)

Il signor M., con J. P. Belmondo (VM 14) G @ @

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 852.266)

La prima notte di quiete, con A. Deon (VM 14) DR @ @ @

MAESTRO (Tel. 786.086)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

MAJESTIC (Tel. 673.908)

Lo chiamavano Scivisto DR @ @ @

MAZZINI (Tel. 351.942)

Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.423)

Camorra, con G. Testi DR @ @ @

METROPOLITAN (Tel. 689.400)

Il generatore dorme in piedi, con G. Testi DR @ @ @

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)

Omeglio e Toto Guardie e ladri DR @ @ @

MODERNITA (Tel. 460.282)

Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills DR @ @ @

MODERNO (Tel. 460.282)

Il monaco, con F. Nero DR @ @ @

NEW YORK (Tel. 780.271)

Il padrone, con M. Brando DR @ @ @

OLIMPIA (Tel. 396.126)

Il monaco, con F. Nero DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

EMBAZZY (Tel. 870.245)

Il monaco, con F. Nero DR @ @ @

EMPIRE (Tel. 857.245)

Il padrone, con M. Brando DR @ @ @

EUROPA (Tel. 865.736)

Barbablu, con R. Burton DR @ @ @

FIAMMETTA (Tel. 673.245)

Barbablu, con R. Burton DR @ @ @

GIOIELLO (Tel. 865.736)

L'uccello migratore, con L. Buzza DR @ @ @

GOLDEN (Tel. 755.002)

Altro, con D. Hoffman DR @ @ @

GREGORY (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.80.000)

Il signor M., con J. P. Belmondo (VM 14) G @ @

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 852.266)

La prima notte di quiete, con A. Deon (VM 14) DR @ @ @

MAESTRO (Tel. 786.086)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

MAJESTIC (Tel. 673.908)

Lo chiamavano Scivisto DR @ @ @

MAZZINI (Tel. 351.942)

Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.423)

Camorra, con G. Testi DR @ @ @

METROPOLITAN (Tel. 689.400)

Il generatore dorme in piedi, con G. Testi DR @ @ @

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)

Omeglio e Toto Guardie e ladri DR @ @ @

MODERNITA (Tel. 460.282)

Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills DR @ @ @

MODERNO (Tel. 460.282)

Il monaco, con F. Nero DR @ @ @

NEW YORK (Tel. 780.271)

Il padrone, con M. Brando DR @ @ @

OLIMPIA (Tel. 396.126)

Il monaco, con F. Nero DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

PARIS (Tel. 854.165)

Poni d'ortone e mani di scopa, con A. Lansbury DR @ @ @

AVORIO: 47 morto che parla, con T. Hill DR @ @ @

BELTOST: Joe Kidd, con C. Eastwood DR @ @ @

BOITO: C'era una volta il West, con C. Cardinale DR @ @ @

BRANCO: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

BRISOLI: Pippo olimpionico DA DR @ @ @

BROADWAY: L'ultimo bastardo, con S. McQueen DR @ @ @

BROADWAY: L'ultimo bastardo, con S. McQueen DR @ @ @

CALIFORNIA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

CASSIO: Bianco rosso, con S. Loren DR @ @ @

CLAUDE: Il ragazzo e la quarantenne, con J. Simmons DR @ @ @

COLOMBO: Giu la testa, con R. Ross DR @ @ @

COLOSSEO: Due fratelli in un posto chiamato Trinità, con G. Spacca DR @ @ @

CRISTALLO: Giu la testa, con R. Ross DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

AVORIO: 47 morto che parla, con T. Hill DR @ @ @

BELTOST: Joe Kidd, con C. Eastwood DR @ @ @

BOITO: C'era una volta il West, con C. Cardinale DR @ @ @

BRANCO: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

BRISOLI: Pippo olimpionico DA DR @ @ @

BROADWAY: L'ultimo bastardo, con S. McQueen DR @ @ @

BROADWAY: L'ultimo bastardo, con S. McQueen DR @ @ @

CALIFORNIA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

CASSIO: Bianco rosso, con S. Loren DR @ @ @

CLAUDE: Il ragazzo e la quarantenne, con J. Simmons DR @ @ @

COLOMBO: Giu la testa, con R. Ross DR @ @ @

COLOSSEO: Due fratelli in un posto chiamato Trinità, con G. Spacca DR @ @ @

CRISTALLO: Giu la testa, con R. Ross DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @

DIAMANTI: Per grazia ricevuta, con G. Testi DR @ @ @

DIANA: Il dottor Zivago, con O. Sharif DR @ @ @</

Al Consiglio regionale

Sei documenti del PCI sulla crisi economica

Una serie di proposte per ricercare una via d'uscita - La giunta impegnata a difendere la legge sulla casa e sui fondi rustici - Sollecitata la convocazione della Conferenza delle partecipazioni - Mercoledì si conclude il dibattito

Il dibattito sulla situazione economica del Lazio, aperto al consiglio regionale su una mozione del gruppo comunista, si dovrebbe concludere mercoledì prossimo con la replica della giunta e con il voto sui sei documenti presentati. Il dibattito, che si aprì con un ritardo di un anno rispetto alla data di presentazione della mozione del PCI, avrebbe dovuto concludersi da tempo se la giunta non si fosse trovata incerta e divisa sulle proposte avanzate per fronteggiare la grave crisi economica e occupazionale che ha investito il Lazio.

Il gruppo comunista, che è intervenuto nel dibattito con tre interventi (Mazzoni, Marrelli e Giuseppina Marcellis) oltre all'illustrazione della mozione da parte del compagno Paolo Cioni, segretario regionale del PCI, ha presentato sei ordini del giorno in cui sono condensate le proposte formulate nel corso della discussione. I documenti del PCI possono essere divisi in due parti: la prima riguarda le proposte concrete d'iniziativa della Regione e l'altra sulle questioni di indirizzo sulle quali la Regione stessa si deve impegnare a intervenire sul governo e sul Parlamento.

Nel primo ordine del giorno, dopo aver «preso atto che il problema dell'occupazione e del lavoro» è il «problema centrale sul quale si devono misurare nel Lazio le assemblee elettive», le forze politiche e sindacali «rilevano la necessità che la Regione» eserciti «fino in fondo la funzione di coordinamento» che le è riconosciuta dallo Statuto «in particolare per stimolare lo sviluppo della piccola e media impresa», si impegna «a giunta a riferire all'apposita commissione consultiva entro il 15 dicembre p. v. sulle modalità e i tempi di convocazione della conferenza regionale sulle partecipazioni statali».

Nell'ordine del giorno la giunta viene inoltre impegnata a prendere iniziative adeguate per dare l'avvio alla Società regionale finanziaria; alla costituzione dell'Istituto regionale di studi e ricerche; ad aprire un confronto «con i rappresentanti della piccola e media impresa e dell'artigianato».

In un altro documento del PCI si impegna la giunta a utilizzare subito, previo esame della commissione permanente bilancio e programmazione, le somme stanziata nel bilancio del 1971 e mai utilizzate.

A proposito dell'edilizia scolastica, un documento chiede «di mandare al PCI la Commissione pubblica istruttoria di esaminare il progetto di legge sull'edilizia scolastica approvato dal consiglio regionale».

Un altro documento del PCI si impegna la giunta a utilizzare subito, previo esame della commissione permanente bilancio e programmazione, le somme stanziata nel bilancio del 1971 e mai utilizzate.

Nella parte riguardante gli impegni politici che deve assumere la Regione, un ordine del giorno impegna «la giunta a intervenire immediatamente ed efficacemente presso il governo perché sia messo fine a ogni tentativo di modificare la legge sulla casa. La giunta deve anche sollecitare l'emanazione dei decreti delegati entro il 31 dicembre prossimo».

Il consiglio regionale deve inoltre esprimere la propria solidarietà ai fittavoli e a tutti i lavoratori che lottano per impedire che sia approvata la proposta del governo; invita il Parlamento a salvaguardare «la sostanza riformatrice della legge del febbraio 1971».

Per abolire gli appalti nell'aeroporto e per i servizi sociali

Sciopero generale martedì a Fiumicino Licenziati i tipografi del «Fiorino»

Il lavoro si fermerà dalle 9 alle 13 - Alle 10 il comizio unitario - Si inizia domani l'astensione del postelegrafonici Metalmeccanici in sciopero il 12 prossimo - La posizione della CGIL sull'agitazione in atto dei dipendenti della Regione

Manifestazione a SS. Apostoli per la casa



In piazza SS. Apostoli mercoledì 6, alle ore 18, per ottenere l'immediata attuazione della legge sulla casa, la riduzione dei fitti e il blocco degli sfratti. Domani il consiglio provinciale dell'Unità si riunirà per discutere le iniziative su questi problemi. Ieri si è svolto un incontro alla presidenza del Consiglio tra il sottosegretario Evangelisti e i compagni On. Cini, Pochetti del PCI, Gerardi, Carlini della sinistra DC. Del pomeriggio gli studenti hanno rinnovato la loro protesta per la casa senza tetto del Borghetto Alessandrino (nella foto).

Durante il primo giorno di sciopero di tutto il personale della scuola

Insegnanti e studenti mercoledì in corteo da S. Maria Maggiore

L'astensione dal lavoro di docenti e non docenti proseguirà anche giovedì 7 - La protesta indetta dai sindacati confederali ed autonomi - Adesione della FGCI - Una mozione approvata al liceo «Tasso» - Manifestazione ieri dei giovani del «Visconti»

In una scuola materna

Sospeso per 10 giorni bimbo di cinque anni

«Stai a casa per dieci giorni: sei stato sospeso per indisciplina»: devono essere state supergugli queste le parole rivolte dalla professoressa al suo alunno, un po' «spicciato», quello volta, il piccolo punito ha infatti 5 anni, frequenta la scuola materna, che - a bene intitolare - dovrebbe consistere in attività di gioco, associazioni, ricreazione.

vita di partito

Avvisi

Tutte le sezioni del Partito e i circoli della FGCI sono presenti al congresso nazionale di mercoledì 7 dicembre. Per la preparazione della campagna elettorale si sta svolgendo un lavoro di proselitismo in tutte le zone della città e nei centri di mandamento della Provincia.

Le sezioni che ancora non hanno definito la quota del prezzo della tessera sono invitate a mettersi in contatto con la Commissione d'amministrazione della Federazione.

GRUPPI CONSILIARI - Si riuniranno nei prossimi giorni i Gruppi Consiliari del PCI nella Provincia per discutere «L'azione dei comunisti per la difesa delle autonomie locali nell'attuale fase politica».

ASSEMBLEE - Cava, ore 10 (Quattrucci); Tiburtino III, ore 10 (Fungilli); Valmalina, ore 10 (Parola).

Domani ASSEMBLEE - Pomezia, ore 17,30, ass. operai comunisti (Falconi); Vescovio, ore 17,30, cellule Autovox, Lanci, Squibb, Fiat (Panzani); Cellula P.T., ore 11, seminarario; Ponte Mammole, ore 18, ass. segretari PCI-FGCI, responsabili commissioni scuola (Cattaneo); DIBATTITO - Ciampino, ore 10, Cinema Centrale, dibattito comunisti e artigiani (Cattaneo, Cocchi).

Sciopero generale martedì a Fiumicino

Sciopero generale martedì prossimo nella zona di Fiumicino. L'iniziativa è stata presa unitariamente dalle tre organizzazioni centrali CGIL, CISL e UIL, e coinvolgerà pressoché tutte le categorie: gente dell'aria, metalmeccanici, edili, lavoratori del commercio, autotrasporti, petrolieri, portuali, ausiliari del traffico, taxisti, si fermeranno dalle 9 alle 13. Alle 10 si svolgerà un comizio in piazza Garibaldi a Fiumicino, dove prenderanno la parola Bruno Vetrone, Benito Guacci rispettivamente segretari della Camera del lavoro CGIL e della Camera sindacale CISL; presiederà Agostino Micheli, segretario della camera sindacale UIL.

Durante il primo giorno di sciopero di tutto il personale della scuola

Insegnanti e studenti mercoledì in corteo da S. Maria Maggiore

L'astensione dal lavoro di docenti e non docenti proseguirà anche giovedì 7 - La protesta indetta dai sindacati confederali ed autonomi - Adesione della FGCI - Una mozione approvata al liceo «Tasso» - Manifestazione ieri dei giovani del «Visconti»

In una scuola materna

Sospeso per 10 giorni bimbo di cinque anni

«Stai a casa per dieci giorni: sei stato sospeso per indisciplina»: devono essere state supergugli queste le parole rivolte dalla professoressa al suo alunno, un po' «spicciato», quello volta, il piccolo punito ha infatti 5 anni, frequenta la scuola materna, che - a bene intitolare - dovrebbe consistere in attività di gioco, associazioni, ricreazione.

vita di partito

Avvisi

Tutte le sezioni del Partito e i circoli della FGCI sono presenti al congresso nazionale di mercoledì 7 dicembre. Per la preparazione della campagna elettorale si sta svolgendo un lavoro di proselitismo in tutte le zone della città e nei centri di mandamento della Provincia.

Le sezioni che ancora non hanno definito la quota del prezzo della tessera sono invitate a mettersi in contatto con la Commissione d'amministrazione della Federazione.

GRUPPI CONSILIARI - Si riuniranno nei prossimi giorni i Gruppi Consiliari del PCI nella Provincia per discutere «L'azione dei comunisti per la difesa delle autonomie locali nell'attuale fase politica».

ASSEMBLEE - Cava, ore 10 (Quattrucci); Tiburtino III, ore 10 (Fungilli); Valmalina, ore 10 (Parola).

Domani ASSEMBLEE - Pomezia, ore 17,30, ass. operai comunisti (Falconi); Vescovio, ore 17,30, cellule Autovox, Lanci, Squibb, Fiat (Panzani); Cellula P.T., ore 11, seminarario; Ponte Mammole, ore 18, ass. segretari PCI-FGCI, responsabili commissioni scuola (Cattaneo); DIBATTITO - Ciampino, ore 10, Cinema Centrale, dibattito comunisti e artigiani (Cattaneo, Cocchi).

Sciopero generale martedì prossimo nella zona di Fiumicino. L'iniziativa è stata presa unitariamente dalle tre organizzazioni centrali CGIL, CISL e UIL, e coinvolgerà pressoché tutte le categorie: gente dell'aria, metalmeccanici, edili, lavoratori del commercio, autotrasporti, petrolieri, portuali, ausiliari del traffico, taxisti, si fermeranno dalle 9 alle 13. Alle 10 si svolgerà un comizio in piazza Garibaldi a Fiumicino, dove prenderanno la parola Bruno Vetrone, Benito Guacci rispettivamente segretari della Camera del lavoro CGIL e della Camera sindacale CISL; presiederà Agostino Micheli, segretario della camera sindacale UIL.

Durante il primo giorno di sciopero di tutto il personale della scuola

Insegnanti e studenti mercoledì in corteo da S. Maria Maggiore

L'astensione dal lavoro di docenti e non docenti proseguirà anche giovedì 7 - La protesta indetta dai sindacati confederali ed autonomi - Adesione della FGCI - Una mozione approvata al liceo «Tasso» - Manifestazione ieri dei giovani del «Visconti»

In una scuola materna

Sospeso per 10 giorni bimbo di cinque anni

«Stai a casa per dieci giorni: sei stato sospeso per indisciplina»: devono essere state supergugli queste le parole rivolte dalla professoressa al suo alunno, un po' «spicciato», quello volta, il piccolo punito ha infatti 5 anni, frequenta la scuola materna, che - a bene intitolare - dovrebbe consistere in attività di gioco, associazioni, ricreazione.

vita di partito

Avvisi

Tutte le sezioni del Partito e i circoli della FGCI sono presenti al congresso nazionale di mercoledì 7 dicembre. Per la preparazione della campagna elettorale si sta svolgendo un lavoro di proselitismo in tutte le zone della città e nei centri di mandamento della Provincia.

Le sezioni che ancora non hanno definito la quota del prezzo della tessera sono invitate a mettersi in contatto con la Commissione d'amministrazione della Federazione.

GRUPPI CONSILIARI - Si riuniranno nei prossimi giorni i Gruppi Consiliari del PCI nella Provincia per discutere «L'azione dei comunisti per la difesa delle autonomie locali nell'attuale fase politica».

ASSEMBLEE - Cava, ore 10 (Quattrucci); Tiburtino III, ore 10 (Fungilli); Valmalina, ore 10 (Parola).

Domani ASSEMBLEE - Pomezia, ore 17,30, ass. operai comunisti (Falconi); Vescovio, ore 17,30, cellule Autovox, Lanci, Squibb, Fiat (Panzani); Cellula P.T., ore 11, seminarario; Ponte Mammole, ore 18, ass. segretari PCI-FGCI, responsabili commissioni scuola (Cattaneo); DIBATTITO - Ciampino, ore 10, Cinema Centrale, dibattito comunisti e artigiani (Cattaneo, Cocchi).

meccanici, riunitosi ad Ardea ha deciso di effettuare uno sciopero di tre ore il 12 prossimo, contro la repressione, l'attacco alle libertà individuali e sindacali. L'atteggiamento scrive un comunicato dei sindacati - servizi postali, telegrafici e il banco posta».

LA CONCESSIONARIA SIMCA MUCCI. VIA SIRACUSA, 20 Tel. 85.54.79. VIA POLESINE, 15 » 42.57.35. CIRCONVALLAZIONE NOMENTANA Ang. Via S.A. MERICI Tel. 83.94.407.

Immediatamente consegna la Vostra Auto ANCHE IN 30rate SENZA CAMBIALI.

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA. NUOVI NUMERI UFFICI SIP. La Direzione Regionale del Lazio della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a., rammenta che il numero 187 è stato riservato, a decorrere dal 6 novembre 1972, esclusivamente al Servizio richieste ed informazioni commerciali.

il centro assistenza tecnica. Si acquista si cambia si ripara da Radiomontoria. Martedì dibattito. La cultura nei paesi socialisti.

30.000 natalidee da mondo. ORARIO: feriali 15,30-23 sabato e festivi 11-23. Utilizzate il nuovo ingresso sul Viale della Letteratura. Oggi giornata: Brasile - Equador - Iran - Giappone - Spagna.

MIGLIORE RENDIMENTO CON UDITO MIGLIORE! E' UNA VERITA' CHE RICORDIAMO PARTICOLARMENTE AI SOFFERENTI DI SORDITÀ. Maico CENTRO ACUSTICO. UNICO CONCESSIONARIO del ROMA e LAZIO. VIA CASTELFIDARDO, 4 Tel. 46.17.25 ROMA.

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza FINANZIARIA FID. Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090.

DA DOMANI 4 DICEMBRE CETA-25° ANNIVERSARIO-CETA VIA ALESSANDRIA, 182-182/A - ROMA. per improrogabili lavori di rinnovo locali: RIBASSI FAVOLOSI su tutte le merci esistenti comprese le novità 1972/73.

Table with columns for 'Confezioni uomo' and 'Confezioni donna'. Items include PANTALONE uomo lana pesante (L. 3.500), GIACCA sportiva uomo (L. 10.900), VESTITO uomo (L. 15.500), etc.

DAL 2 AL 17 DICEMBRE 1972 A ROMA EUR PALAZZO DEI CONGRESSI. bazar delle nazioni e lotterie e cartoni animati teatro dei burattini e giardino d'infanzia dai 3 ai 6 anni preseppe del '700 napoletano.

«Natale oggi» ha aperto ieri i battenti

Si è inaugurata ieri al palazzo dei Congressi la tredicesima edizione della Mostra internazionale «Natale Oggi».

Natale Oggi, organizzata dal Servizio sociale internazionale, è una mostra che ha lo scopo di avvicinare tra gli operatori economici e sociali di diversi paesi...

NOZZE: Aldo Settini e Simonetta Paluzzi si sposano oggi, Agli sposi gli auguri degli amici e parenti...

ENAL: All'Hotel Residence Villa Radieuse, per iniziativa dell'ENAL di Roma, ha avuto inizio ieri il 1° torneo nazionale di dama a bambini.

MOSTRE: Dal 1° al 12 dicembre Fumi Yazaki espone alcuni suoi studi a rue Hermes, via Margutta 54, telefono 687.055.

FARMACIE: Acilia: largo G. da Montefiore 11, Adegallini, piazza dei Navigatori 12-13...

appunti

meo 13-15; via del Millesimo 25; via della Pineta Sacchetti 412; Quadraro - Cinecittà; via G. Salvioni 5; via Tuscolana 1238; via Tuscolana 699; via del Quirinale 256; Quarticciolo; piazzale Quarcilicchio 11; Regala - Campitelli - Colonna; piazza Farnese 42; via P.le di Marco 38; via S. Maria del Pianto 3; via Tor Milina 6; Salaria; via Ancona 36; via Salaria 288; Salustiana - Castro Pretorio - Ludovico; via XX Settembre 47; via Castellidoro 39; piazza Barberini 49; via Po-10; via Lombardia 23; piazza S. Martino della Battaglia 8-10; S. Basilio - Ponte Mammolo; via Fontana 58; S. Eustachio; piazza Capranica 96; Testaccio - S. Sabazio; piazza Testaccio 48; via Cadamosto 3-5; Tiburtina; via Tiburtina 40; Tor di Quinto - Via Clara; corso Francia 176; Via Flaminia Vecchia 734; Torre Spaccata e Torre Galia; via degli Albatri 1; via Torre Gaia 5; Borgata Tor Spagnola e La Russa; via di Tor Spagnola 9; Trastevere; via S. Francesco 23; Ripa 131; via della Scafa 23; piazza in Piscinola 10-a Trevi - Campo Marzio - Colonna; via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 11; piazza Trevisani 687.055.

Seguili (OFFICINE) v.le Gorizia 21, tel. 860.293; Perrone Luciano (o.r.a. elettroutro); via Casilina 1110, tel. 263.015; Elettromeccanica EUR (ripar. auto, elettroutro, carrozzeria); v.le America 119, tel. 59.11.980; Ci-rillo & Francesco (ripar. auto); via G. Mantellini 12 (Circon, Appia), tel. 477.394; Clementi (riparaz. auto - carburatori); via Olevano Romano 57 (ang. via Prentessa 362); Leonardo 263.205 ab.; Orsini (riparazioni auto, elettroutro e carburatori); via Claudia 19 (Celio), tel. 736.745; Maltoni (ripar. auto, elettroutro, carrozzeria); via Tiburtina 819, tel. 431.304/430.124; Festa (ripar. auto), via Tor Fiorenza 24, tel. 83.92.746; Tudini (ripar. auto e carrozzeria), via Treviso 35/b, tel. 651.263;

GRANDI MAGAZZINI GAMA VIA DEL PLEBISCITO 115-116 - (P.za Venezia) da DOMANI ore 9

REALIZZIAMO SOTTOCOSTO PER FINE ATTIVITA'

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINI DELLE MIGLIORI MARCHE COME: HESCO - LEBOLE - ABITAL - S. REMO STYLE HILDON - VALSTAR - CLUB 20 - CLUB FASHION - ISSIMO - MASKA MODOVA - PIERRE CLEMAINT - AREZIA - AMICA - SAINT BERT e tante altre.

Table listing various clothing items and their prices, such as 'CAPPOTTI uomo puro lana L. 14.900', 'GIACCHINE uomo elegante Crep. 9.500', etc.

CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI TUTTI A PREZZI DI REALIZZO



Una proposta per un nuovo assetto urbano nella XI e XII circoscrizione. Verde pubblico e servizi sociali: ecco una delle punti più delicate della situazione cittadina.

molti in autunno hanno bisogno di noi in breve. In autunno (lo sapevate?) i problemi dell'igiene aumentano. Le prime piogge rendono i topi più pericolosi.

SCHERMIE RIBALTE

Diurna DEI MASNADIERI AL TEATRO DELL'OPERA. Alle 16, replica, in abb. alle 21.30, in diretta con il Teatro dell'Opera.

URBINI-DE FUSCO ALL'AUDITORIUM. Alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione.

LIRICA - CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Mercoledì 6 alle 21.15 al Teatro Olimpico.

SPERIMENTALI. BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 4.150.464) Alle 21.30 il Teatro di Ricca presenta la Cita Beat 72 in un concerto.

CABARET. AL PAPANÒ (V.le del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Alle 22.30 Sergio D'Urso e L'Orchestra di L'Orchestra di F. De Sade.

CINEMA - TEATRI. AMBERA JOVINELLI (T. 7302216) il ragazzo e la quarantenne, con J. Simmons S e Nuovo Striptease.

Film sovietici al Planetario. Si conclude oggi il ciclo di film sovietici al Planetario. Ecco il programma: oggi «Le Re» di Grigorij Kozintsev.

Successo senza precedenti in Cinema EMBASSY e MODERNO «Aspira alla santità, sprofonda nell'abiezione»

FRANCO NERO NICHOL WILLIAMSON. «Il MONACO» Vietato ai minori di anni 18

AVVISI SANITARI ENDOCRINE. Studio e Laboratorio Medico per la diagnosi e cura delle disfunzioni ipofisarie e ipotiroidismo.

Dr. PIETRO MONACO. «IL MONACO» Vietato ai minori di anni 18

SESSUALI. disfunzioni, debolezze, anomalie sessuali. «IL MONACO» Vietato ai minori di anni 18

Don G. MONACO. «IL MONACO» Vietato ai minori di anni 18

PIPER TONY SANT'AGATA! (della Fonit-Cetra) CANZONI E CABARET con la partecipazione straordinaria di DON CICCIO PROVOLONE

ZUCCHET VI AIUTA A VIVERE MEGLIO ZUCCHET INDUSTRIA CHIMICA / SETTORE DISINFESTAZIONI ROMA / V. PIAN DUE TORRI, 54 / TEL. 52.61.848 - 52.67.777

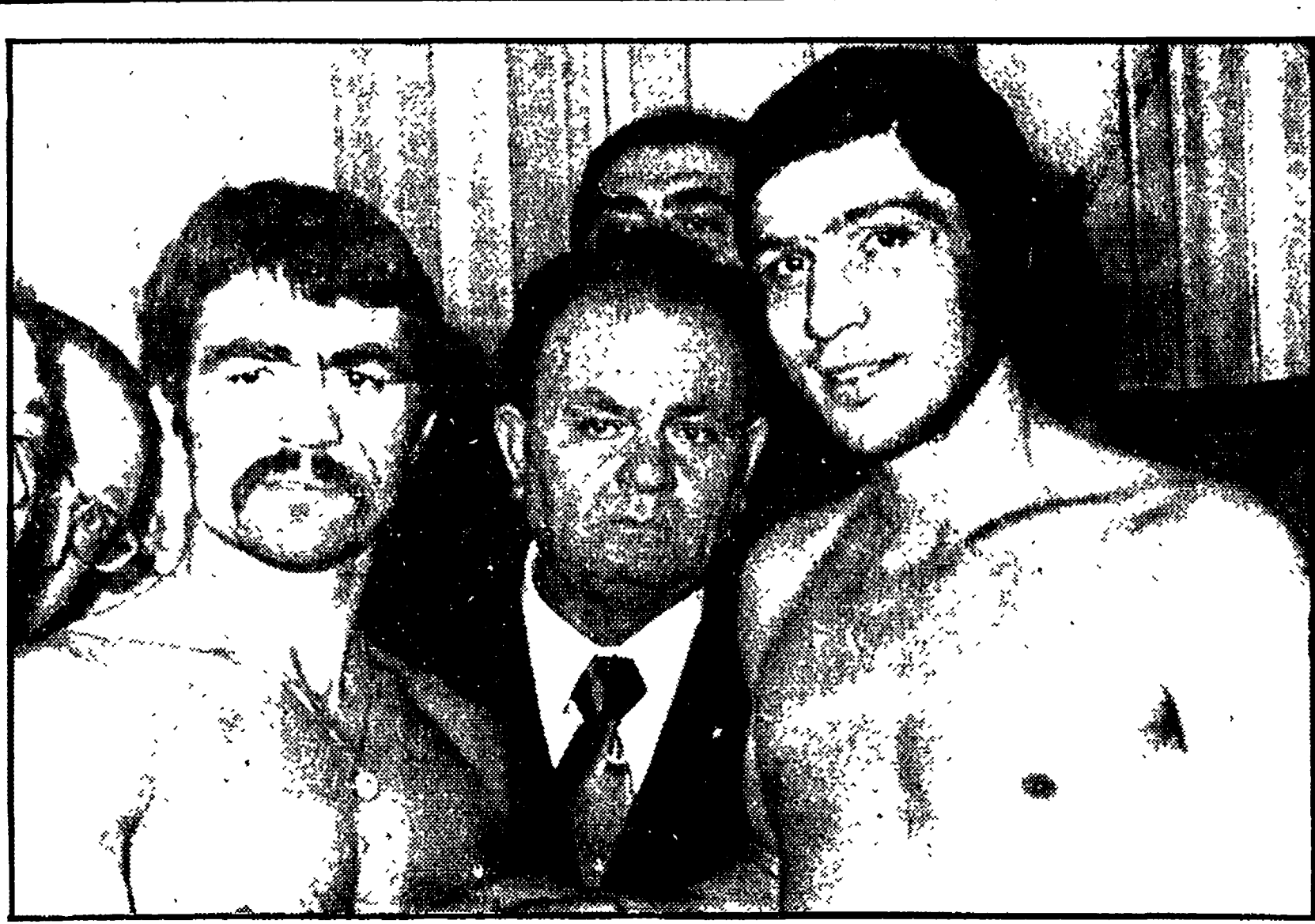
LAZIO-CAGLIARI AL CENTRO DELLA DOMENICA CALCISTICA

Duello Chinaglia-Riva all'Olimpico

Una realtà che va facendosi strada
Precisa proposta dell'Emilia per lo sport servizio sociale

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 2. Ruolo e compiti delle Regioni, degli Enti locali (in tutte le loro espressioni) e di tutto il movimento associativo nella concretizzazione di uno sport servizio sociale. Il congresso nazionale dell'UISP e la conferenza della Regione emiliana sullo sport costituiscono due momenti di decisiva importanza per la definizione di questi compiti. Su tali problemi ci siamo soffermati in un precedente articolo sottolineando che lo sport, così concepito, determina scelte di intervento che coinvolgono settori e campi vasti che vanno oltre l'attività sportiva stessa.

ARCARI RESTA «MONDIALE»



TORINO — Le operazioni di peso di Azevedo (a sinistra) e Arcari

Un match da dimenticare costellato di scorrettezze

Il brasiliano Azevedo, dalla prima all'ultima ripresa, ha solo cercato di limitare i danni - Contro un avversario che non ha mai accettato la lotta, Arcari ha dato vita al più brutto incontro della sua carriera

Il suo sinistro di disturbo, lasciandolo partire, per tutte le 15 riprese, cinque o sei volte, il destro, colpo anche questo che mai è apparso limpido, potente. Insomma il brasiliano, già prima di salire sul ring, ha accettato la passività quale unica arma, spondo così la tesi del perdente predestinato, dopo aver tanto strombazzato, alla vigilia del match, di non temere il pugilato, al quale si era dato il suo nome di battaglia. La sua spavalderia era soltanto una maschera di circostanza, che sul ring gli è inevitabilmente caduta ai piedi. Spazzato, perché qualche ottimo sprazzo del brasiliano, ha lasciato intravedere che egli non è uno sprovveduto, così, come aveva manifestato con Ceru, con il quale ottenne un ottimo pareggio. Ma

è stato soltanto un fuoco di paglia, naufragato in un grigiore generale che ha costellato tutte le 15 riprese. Comunque sia anche Arcari ha avuto la sua buona parte di colpa, nel dare a questo incontro un'atmosfera di crisi della sciatteria, delle intenzioni inespressive. Fin dalla prima ripresa, è ancor più con il passare del tempo, Bruno ha dato l'impressione di essere più che condizionato dallo spiacente avversario, da un suo « blocco » psicologico che lo ha afferrato inesorabilmente dopo i fatti di Roma, allorché lo sconosciuto peso welter Chris Fernandez, gli fece assaporare, per la prima volta nella sua carriera, l'onta del tappeto, alla quale fece seguito un secondo atterramento, non contato dall'arbitro, in un match senza titolo in palio. Da allora il campione si è portato addosso questa camicia di forza che gli ha permesso di esprimersi al meglio, come lui sa d'altronde fare.

Serie B: mentre da Bari e Ascoli si attende una prova di temperamento

Genoa, Catanzaro e Cesena affrontano trasferite di fuoco

Il giudice sportivo ha squallificato per complessive dieci giornate ben sette giocatori del campionato di serie B: riteniamo sia difficile riscontrare un precedente nel genere. I giocatori squallificati sono: Ardagnani del Bari, per tre giornate; Vanara del Perugia per due; Casarra del Bari, Faccarelli e Enzo del Novara, Correnti del Como, Cristin del Mantova per una. Il Bari è la squadra maggiormente colpita, ed è naturale che da Bari si levino le proteste e le reclami. Fra l'altro si sostiene che Ardagnani ha meritato ben tre giornate di squallifica. Il recidivo Enzo avrebbe dovuto in proporzione, pressoché scomparire dalla scena per tutto il girone di andata e anche oltre.

Il Genoa, il Cesena e il Catanzaro stanno dimostrando di essere i più forti, mentre stentano a venire fuori altre squadre e altre ancora hanno appena iniziato la rimonta. Riteniamo tuttavia che la ipotesi sia stata avanzata con troppa anticipo perché non trascuriamo mai di considerare che il campionato di serie B è lungo, faticoso e difficile. È una prova di fondo, e come tale, capace di fornire qualsiasi sorpresa. Naturalmente, per il gran parlare che se ne è fatto, e nella maniera che si è detto, le tre capoliste sono state investite di una grossa responsabilità. Adesso debbono

Lo sciopero dei calciatori

Lo sciopero dei calciatori professionisti francesi proclamato per domani è stato confermato oggi dopo le delibere del comitato dell'Unione Nazionale dei Calciatori Professionisti (UNFP), in attesa di una decisione definitiva di conciliazione è stato fatto da parte dei dirigenti dell'Olympique Lyonnais di tornare sulla decisione di sospendere i giocatori della società che hanno preso parte alla riunione dei calciatori di Versailles, ha confermato l'appello al dopo le delibere del comitato di partecipare agli incontri della 17ª giornata dei campionati di prima e di seconda divisione (corrispondenti alla serie A e B italiana) in programma domani. I calciatori dell'Olympique sospesi sono Chaveau, Di Nallo, Beza, Chiesi, Lhomme, Prost, Ravier, Lacombe. I dirigenti della società calcistica di Lione, da parte loro, hanno chiesto che il comitato di domani invieranno a Bastia una squadra composta prevalentemente da giovani dilettanti. L'Associazione dei club calcistici, d'altra parte, ha invitato la società a fare il possibile, magari ricorrendo appunto ai dilettanti, affinché la giornata di campionato si svolga comunque. Quasi certamente lo sciopero dei calciatori professionisti non sarà totale perché vi sono alcune reti e anche posizioni contrarie allo sciopero, come ad esempio quella della squadra del Nizza, che guida la classifica di prima divisione. È certo, comunque, che la diciassettesima giornata di campionato sarà seriamente perturbata.

Campionati di A e B bloccati in Francia

PARIGI, 2. Lo sciopero dei calciatori professionisti francesi proclamato per domani è stato confermato oggi dopo le delibere del comitato dell'Unione Nazionale dei Calciatori Professionisti (UNFP), in attesa di una decisione definitiva di conciliazione è stato fatto da parte dei dirigenti dell'Olympique Lyonnais di tornare sulla decisione di sospendere i giocatori della società che hanno preso parte alla riunione dei calciatori di Versailles, ha confermato l'appello al dopo le delibere del comitato di partecipare agli incontri della 17ª giornata dei campionati di prima e di seconda divisione (corrispondenti alla serie A e B italiana) in programma domani. I calciatori dell'Olympique sospesi sono Chaveau, Di Nallo, Beza, Chiesi, Lhomme, Prost, Ravier, Lacombe. I dirigenti della società calcistica di Lione, da parte loro, hanno chiesto che il comitato di domani invieranno a Bastia una squadra composta prevalentemente da giovani dilettanti. L'Associazione dei club calcistici, d'altra parte, ha invitato la società a fare il possibile, magari ricorrendo appunto ai dilettanti, affinché la giornata di campionato si svolga comunque. Quasi certamente lo sciopero dei calciatori professionisti non sarà totale perché vi sono alcune reti e anche posizioni contrarie allo sciopero, come ad esempio quella della squadra del Nizza, che guida la classifica di prima divisione. È certo, comunque, che la diciassettesima giornata di campionato sarà seriamente perturbata.

La domenica ippica

Il Pr. Sempione a Tor di Valle

In campo ippico dicembre si inaugura con una domenica tranquilla. Nessuna grande prova è in calendario, ma in compenso si corre con un buon livello tecnico su diversi ippodromi. Al centro dell'attenzione è il milanese Premio Modena (L. 8 milioni) sulla distanza del miglio, riservato agli indiani. Ad eccezione del nuovo astro del trotto nazionale, il quattro anni Top Hlover reduce dalla formidabile impresa nel G.P. delle Nazioni, e di Freddy in attesa di riprendere quota, sei ottimi vetri saranno a confronto. Sensovino con il vantaggio della corda appare il favorito di costringere ad un ben severo impegno i suoi diretti avversari Tedo e Della.

Frazier-Foreman mondiale per la WBA

RICHMOND, 2. L'«World Boxing Association» (WBA) ha stabilito di riconfermare come campione mondiale dei pesi massimi l'incontro tra il detentore Joe Frazier e l'italiano George Foreman, in programma per il 22 gennaio prossimo a Kingston, in Giamaica.

Gli arbitri oggi

- SERIE «A»: Atalanta-Inter: Gemelli; Bologna-Torino: Fracesconi; Juventus-Fiorentina: Michelotti; Lazio-Palermo: Levra; Lazio-Cagliari: Brantoni; Milan-Sampdoria: Trovati; Napoli-Verona: Carminati; Ternana-Roma: Lo Bello.

Roma-conferma con la Ternana?

Il Milan in casa con la Samp mentre l'Inter è impegnata a Bergamo - Juve-Fiorentina, altra «partitissima»

Due «partitissime» spiccano nel cartellone della domenica calcistica: Lazio-Cagliari all'Olimpico e Juventus-Fiorentina al comunale di Torino. A questi due big match vanno aggiunti anche il Lazio-Ternana, senza dimenticare ovviamente Napoli-Verona che completa il programma. Per quanto riguarda la classifica prevediamo che le notizie non dovrebbero essere molte né clamorose perché la Lazio dovrebbe restare ancora in vetta, sola o in compagnia, a seconda del suo comportamento e dei risultati degli incontri di San Siro e Bergamo. Aggiunto che i responsabili della giornata sono attesi anche da Valcarlos per il varo della formazione della nazionale interleghe che mercoledì incontrerà il Belgio a Firenze, passiamo ora a vedere cosa ci aspetta nel corso del programma (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

È confronto diretto della domenica tra le squadre della zona bassa: un confronto molto aperto ed equilibrato. Da un lato il Venezia che, privo di Poli e con Seghedoni malato, non ha il vantaggio, è costretto a giocare il tutto per tutto, con i pericoli psicologici che queste situazioni comportano; dall'altro il Palermo che è con il morale a mille per la vittoria sul Napoli ma che finora, in trasferta, ha combinato poco o niente. Come si vede dunque può accadere di tutto: persino che il rossoblu, rafforzato dagli innesi di Ballabio e Perini riescano finalmente a sfatare il loro complesso esteriore con un risultato a sorpresa.

Nel corso della conferenza stampa

Critiche di Ferrari al governo ed agli organizzatori

La domenica ippica
Il Pr. Sempione a Tor di Valle
In campo ippico dicembre si inaugura con una domenica tranquilla. Nessuna grande prova è in calendario, ma in compenso si corre con un buon livello tecnico su diversi ippodromi. Al centro dell'attenzione è il milanese Premio Modena (L. 8 milioni) sulla distanza del miglio, riservato agli indiani. Ad eccezione del nuovo astro del trotto nazionale, il quattro anni Top Hlover reduce dalla formidabile impresa nel G.P. delle Nazioni, e di Freddy in attesa di riprendere quota, sei ottimi vetri saranno a confronto. Sensovino con il vantaggio della corda appare il favorito di costringere ad un ben severo impegno i suoi diretti avversari Tedo e Della.



MODENA — A sinistra: Ferrari durante la conferenza stampa; a destra: la 312/P, vincitrice del campionato mondiale marche con due dei piloti, Merzario e Redman

Dall'inviato

MODENA, 2. L'incontro conviviale organizzato per premiare i piloti che hanno vinto trionfalmente il Campionato marche 1972 con la 312 P del Cavallino rampante, ha fornito ai giornalisti l'occasione per un'attesa conferenza di Enzo Ferrari di domande e allo stesso Ferrari di dire tutto quanto in sostanza voleva rendere noto. E così, con la chiarezza e spavalderia per cui è noto per tutti, il presidente Ferrari ha risposto modo di criticare gli uomini di governo, gli organizzatori e soprattutto i registri dello sport automobilistico per il loro atteggiamento nei confronti del Cavallino rampante. Ferrari ha ribadito la sua ferma intenzione di potere vedere «prima di morire» una macchina del «Cavallino» allineata alla partenza della fascia corsa dell'Indiano. Ma anche per l'anno prossimo non ci sarà nulla da fare. Si aspetta la definizione della formula (5000 senza compressori), una formula che se venisse adottata sarebbe assai favorevole alle caratteristiche delle macchine di Maranello. Il stesso Ferrari, con un «anno di attesa» non solo ovviamente per Indianapolis, il costruttore ha detto chiaro e tondo che i tempi sono difficili e pertanto il «Cavallino» sarà presente in F1 con una sola monoposto affidata a Jackie Ickx, mentre nelle «Marche» le macchine saranno due, affidate allo stesso Ickx, Merzario, Redman e Pace. Per di più è stata fuori casa valgono molto poco: ecco quindi perché il pronostico è favorevole ai padroni di casa.

pensava di vedere al volante dei bolidi rossi per Indianapolis. Questi i piloti premiati: Ickx, Andretti, Merzario, Munari, Regazzoni, Pace, Schenker, Redman, Marco Pace. Nella occasione è stato assegnato anche il premio giornalistico Dino Ferrari, che è andato al collega Ferruccio Bernabè.

Solo «sperimentale» la Interleghe del Belgio

La rappresentativa che mercoledì prossimo a Firenze affronterà la squadra di Lega italiana non sarà autentica selezione della Lega belga ma una formazione composta da un nucleo di giocatori di alcuni club, completata da alcuni elementi che hanno già stabilito ieri il Comitato esecutivo della Lega belga in sede di incontro a Montegnève (Francia) di accettare i propri nazionali alla rappresentativa di Lega. Dal canto suo Valcarlos ha dichiarato: «L'attuale decisione della Lega nazionale belga, in relazione alla comunicazione dell'Interleghe e dello Standard, non muta minimamente i nostri programmi che seguono, anche per la selezione di Lega nazionale, col piano che ci siamo proposti. Mercoledì alla stampa di Montegnève, si è continuato il commissariato tecnico azzurro — presentemente, salvo improvvise delusioni, momento rispetto cioè alla giornata di campionato di oggi, la formazione che ci siamo proposti sulla base della «rosa» di selezionati che sarà resa nota ufficialmente, questa sera da Roma».

Lo sci azzurro vince in Francia

MONTGENEVE, 2. La squadra azzurra di sci alpino ha vittoriosamente debuttato oggi a Montegnève (Francia) nella prima gara della stagione. Tre italiani si sono infatti classificati ai primi tre posti sconfiggendo così in modo netto i francesi. Ha vinto Antonio Enzi, seguito dagli azzurri Anzi e Varallo.

Urtain ai punti batte Rondon

MADRID, 2. José Manuel Urtain detto «Urtain» ha battuto al punto sulla distanza di dieci riprese il venezuelano Vicente Paul Rondon, di fronte a quattromila spettatori nel Palazzo dello Sport di Madrid.

SETTIMANA NEL MONDO

Il viaggio di Allende

Il presidente cileno, Salvador Allende, prenderà domani la parola dinanzi all'Assemblea generale dell'ONU per denunciare l'aggressione, il blocco e le intollerabili intimidazioni di cui il suo paese è oggetto da parte dei monopoli statunitensi...

sinistra. Pure, egli non ha esitato a salutare nell'esponente di Unità popolare l'autentico capo della nazione cilena in lotta per l'indipendenza e ha voluto avvertire che « quel che non facciamo noi, per noi stessi, in America latina, non lo farà nessun altro ».



LUIS ECHEVERRIA - «Aululari da soli»

cupazione per un possibile mutamento delle « regole del gioco ». Lo stesso capo dello Stato, intervenendo in ottobre all'assemblea nazionale del suo partito, ha sottolineato l'urgenza di misure atte a fronteggiare una minaccia di snazionalizzazione...

Uscito vincitore da un confronto con il « partito americano » su questioni in larga misura pretestuose, il presidente di Unità popolare porrà domani dinanzi alle Nazioni Unite i problemi reali della lotta latino-americana per l'indipendenza...

Ennio Polito



SALVADOR ALLENDE - Prestigio continentale

Forte requisitoria contro l'imperialismo

Il presidente cileno parla al parlamento messicano

Calorosamente applaudito, Allende ha denunciato l'aggressione dei monopoli USA e ha ribadito il diritto dei popoli all'indipendenza politica ed economica

CITTA' DEL MESSICO, 2. Il presidente cileno Salvador Allende ha pronunciato ieri un discorso dinanzi ai due rami del parlamento messicano riuniti in seduta congiunta.

richieste « per motivi di sicurezza » dal colonnello a riposo Jorge Osinde, capo delle guardie del corpo di Peron. Si ritiene che il provvedimento possa essere legato al timore di un eventuale attacco dell'aeronautica, nelle cui file militano accaniti antiperonisti.

ex presidenti argentini ancora viventi. Si ritiene tuttavia che almeno due di essi, Arturo Illia ed il generale Juan Carlos Onganía, rifiuteranno l'invito.

Al termine del colloquio Peron ha detto: « Ci siamo trovati d'accordo su tutto ». Funzionari peronisti hanno detto che Peron avrà incontrato il vertice con tutti i sei

Dopo i gravi attentati di venerdì

E' PASSATA A DUBLINO LA LEGGE CONTRO L'IRA

DUBLINO, 2. Sotto lo choc delle esplosioni di ieri sera nel centro di Dublino, che hanno causato la morte di due persone e il ferimento di altre 70, il Parlamento dell'Eire ha votato a larga maggioranza (vale a dire con l'astensione di una parte del partito di opposizione « Fine Gael ») la legge che aggrava le pene contro gli aderenti dell'IRA e conferisce più ampi poteri al governo in tema di « repressione del terrorismo ».

minato). Per la verità, anche gli estremisti protestanti dell'UDA, a Belfast, hanno negato la loro responsabilità, ma si sa che queste smentite lasciano il tempo che trovano: quello che conta è il risultato, che non appare certo favorevole all'IRA, la cui libertà di movimento nell'Eire sarà ora gravemente ridotta.

Le esplosioni, come è noto, sono state tre, tutte in un raggio di circa 500 metri dalla sede del Parlamento; il bilancio è pesante perché le vie erano a quell'ora molto affollate. Oggi, soldati e poliziotti presidiano Dublino, per timore di nuovi attentati.

Mentre Hanoi denuncia l'inaudita escalation dei bombardamenti

Van Thieu sta intensificando il terrore per eliminare gli avversari politici

Introdotta nuove leggi che prevedono la pena di morte per chiunque manifesti la minima critica al regime. Viva attesa per la ripresa dei colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho - Gli americani parlano della firma dell'accordo per metà dicembre, ma intanto continuano i bombardamenti su tutto il territorio dell'Indocina

Il fantoccio Nguyen Van Thieu sta preparando nel Vietnam del Sud un regime di terrore fascista. Con tre nuovi decreti, firmati il 25 novembre, annunciati oggi, Thieu si attribuisce nuovi poteri dittatoriali, oltre a quello che già si era attribuiti nel maggio scorso con la proclamazione della legge marziale e con l'assunzione di pieni poteri per un periodo sei mesi. Con questi nuovi decreti Thieu sta ripercorrendo a marce forzate tutte le tappe che il fascismo di Benito Mussolini percorse dopo gli accordi di Ginevra del 1954, nel giro di alcuni anni.

In una dichiarazione pubblicata dal ministero degli esteri il governo Nord-vietnamita condanna severamente l'intensificazione degli atti di guerra da parte degli Stati Uniti, e chiede categoricamente che l'amministrazione Nixon ponga fine immediatamente alla sua guerra di aggressione e firmi senza indugio l'accordo di pace già concordato.

Essi permettono al tribunale militare di condannare a morte le persone colpevoli di avere « deliberatamente diffuso false informazioni circa la situazione attuale o futura del mercato nazionale e internazionale » o « esercitato un'influenza ampia da poter comprendere praticamente chiunque esprima un'opinione, ad esempio, sulla riforma agraria o sulle espulsioni di profughi dal regime notoriamente sono dediti. La pena di morte è prevista anche per coloro che avranno accumulato « valore o esercitato una nefasta influenza sui prezzi e sulla distribuzione delle merci ».

Dopo aver chiesto « al governo americano la cessazione immediata dei bombardamenti, del blocco dei porti Nord-vietnamiti e di qualsiasi altra offesa alla sovranità e all'indipendenza della RDV », il governo di Hanoi rivolge un appello a tutti gli stati, a tutti i popoli e alle forze amanti della pace chiedendo loro di esigere dagli USA che si firmino senza indugio l'accordo raggiunto.

Publicato a conclusione della visita di Breznev

Il comunicato sovietico-ungherese

Ribadito il pieno appoggio dei due Paesi alla conferenza per la sicurezza europea - Solidarietà con il Vietnam, il Laos e la Cambogia e con la lotta dei popoli arabi - Sollecitata la conferenza mondiale per il disarmo

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 2. Il documento finale sulla visita in Ungheria della delegazione sovietica di partito e di governo, guidata dal segretario generale del PCUS Leonid Breznev, è stato reso noto questa sera. Nella prima parte sono fissati i punti del futuro sviluppo dei rapporti tra POSU e PCUS e tra Ungheria e Unione Sovietica, mentre nella seconda parte si fa un ampio esame della situazione internazionale, con particolare attenzione ai problemi europei e al processo di distensione in atto.

nella costruzione della società socialista. Lo sviluppo dell'economia, della scienza e della cultura ungheresi, la realizzazione delle decisioni del 10° congresso del POSU assicurano una base solida per l'ulteriore soddisfazione delle esigenze materiali e spirituali dei lavoratori...

Analizzando poi ampiamente la situazione attuale, il documento osserva che « la tenerezza alla distensione internazionale è oggi sempre più decisa » e che i due paesi, insieme agli altri membri della comunità socialista « proseguiranno negli sforzi tendenti a diminuire la tensione, rafforzare la sicurezza collettiva e la collaborazione reciprocamente vantaggiosa sul continente europeo ».

turale di tutti i passi già fatti verso la normalizzazione dei rapporti fra la RDT e gli altri paesi della comunità socialista la cessazione del lungo periodo della sfiducia e della inimicizia, risultati del passato politico della Germania occidentale... Passando al problema del disarmo, il comunicato congiunto unghero-sovietico sottolinea che i due paesi « utilizzeranno ogni mezzo possibile per arrivare alla realizzazione del disarmo totale e generale. Le due parti prendono ancora posizione a favore della convocazione della conferenza mondiale per il disarmo ».

Guido Binbi

Advertisement for O.P. wine. Features a bottle of wine with a label that reads 'O.P. ama la buona musica e la buona compagnia'. The label also includes 'ORO P.P.A. brasiliano', 'DISTILLATO DI VINO LUNGAMENTE INVECCHIATO NELLE CANTINE DI VILLA TOSCA CASTELMAGGIORE BOLOGNA', and 'ME A FIDES VERITAS'. The bottle is shown in a dark setting with a spotlight effect.